BINGO 2 — 250 MILIONI DI PREMI

STAMPA SERA

L. 600
ANNO 117 - NUMERO 15

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.651 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Giovedì 17 Gennaio 1985

SCATTATA L'EMERGENZA / Situazione difficile in Lombardia e Trentino

SOLDATI CONTRO LA NEVE A MILANO E A NOVARA

Nebbia su parte del Piemonte: paurosi tamponamenti nell'Astigiano - Sole sulla Liguria e, dopo le 10, su Torino

Milano, la città più innevata del Nord Italia (circa 60 centimetri): per lo sgombero della neve, è stato mobilitato anche l'esercito

MILANO — Tre giorni di neve hanno quasi messo in ginocchio Milano e la Lombardia. Traffico caotico e quasi paralizzato, collegamenti precari con il resto d'Italia. E' scattata l'emergenza, con l'impiego di reparti dell'esercito (circa mille soldati) per liberare le strade. Ferme per due giorni alcune grosse aziende (Alfa di Arese, Italtel, Plasmon); molte le scuole chiuse. A Milano si sono avuti numerosi crolli di tetti; è stato interessato anche il tetto del velodromo Vigorelli, parte del quale è crollato, e il resto è pericolante. In crisi i mercati per l'impossibilità di far arrivare la merce. Difficoltà in tutta la Lombardia, con paesi isolati. E' stato chiuso il ponte storico di Pavia.

BOLZANO — Situazione di emergenza in tutto il Trentino Alto Adige. Gli alpini sono direttamente impegnati in un'azione tesa ad alleviare i disagi provocati dal maltempo sull'intero arco alpino. Centinaia di militari del quarto corpo d'armata sono allertati 24 ore su 24. Di essi già registrati numerosi interventi resisi necessari in seguito alle abbondanti nevicate. Gli alpini vengono impiegati in modo particolare nel Trentino, una delle province più colpite dalle recenti precipitazioni. Nella tarda serata di martedì gli uomini del battaglione Genio Orta, di stanza a Trento, sono intervenuti in aiuto di due autobus rimasti bloccati lungo la statale della Gardesana occidentale dalla massa nevosa staccatasi dal versante montagnoso sovrastante.

NOVARA — Con un telegramma alle varie scuole è stata prospettata ai presidi la possibilità di chiudere valutando singolarmente i vari casi; considerando la situazione gran parte degli istituti, specie in provincia, dovrebbe sicuramente sospendere le lezioni. Intanto sono sempre impegnati i soldati della «Centauro» per togliere la neve caduta in abbondanza. Nel Verbano stanotte, dopo 78 ore, sul lago la neve si è tramutata in pioggia. E' invece nevicato ancora, sino alle 6 di stamane, in collina, in montagna e nelle valli. In Val Cannobina e Veddasca alle 7 ancora nevicava debolmente. La neve (quella caduta dalle 16 di domenica alla scorsa notte ha superato i 110 centimetri anche se al suolo, schiacciata da quella pesante e bagnata nella giornata di ieri, ce ne sono ora 50-60), costituisce un preoccupante peso per i tetti. Hanno già ceduto quelli di due laboratori artigiani e parzialmente quello di un vecchio edificio, come le coperture di alcuni bossi e di alcune tettoie.

• SEGUE A PAGINA 6

A PAGINA 3

A Torino è tornato il sole ma c'è ghiaccio: decine di tamponamenti.

La Supercoppa da ieri è bianconera

UNA JUVE REGINA

TORINO — Gran festa ieri sera per i tifosi bianconeri (i più numerosi d'Italia, ricordiamolo) giunti con ogni mezzo a Torino sfidando neve, gelo e nebbia: la Juventus ha vinto la «Supercoppa» battendo per 2 a 0 il Liverpool con due belle reti segnate dal polacco Boniek.

Il Liverpool, pur avendo l'attenuante di essere privo di un paio di giocatori importanti, non è parso all'altezza del suo nome prestigioso e della vittoria in Coppa dei Campioni per merito della quale si è trovato ieri sera ad affrontare la Juventus (vincitrice della Coppa delle Coppe).

Durante l'intervallo c'è stata qualche scaramuccia fra i tifosi bianconeri e quelli (pochi) del Liverpool nella curva Maratona. Giovanni Cardone ha riportato una leggera ferita da arma da taglio dietro un orecchio.

Al termine dell'incontro, nonostante il freddo pungente, classico carosello di macchine per il centro con bandiere, stendardi e clacson.

Mentre i giocatori dalla rossa Albione, il loro allenatore e gli accompagnatori hanno saputo perdere con molto *fair play*, da Londra arriva notizia di una pesante accusa mossa da un giocatore che milita nel nostro campionato, Souness della Sampdoria. Lo scozzese, commentando per la Bbc la partita vista dalla tribuna, ha affermato che il primo gol di Boniek era irregolare per fuorigioco di Briaschi aggiungendo che «*quel segnalinee che non ha alzato la bandierina ha sicuramente intascato dei soldi*».

Un Boniek irrefrenabile

Il sismo ha sfiorato l'ottavo grado Mercalli

ALBANIA, TERREMOTO STANOTTE PAURA A BARI, LECCE, TARANTO

BARI — Una forte scossa di terremoto è stata avvertita in tutta la Puglia questa notte alle 00,31. Numerose telefonate di gente svegliata di soprassalto (e in preda al panico per i letti spostati e i lampadari che oscillavano) sono giunte ai centralini delle questure di Bari, Lecce e Taranto, mandando in *tilt* le comunicazioni. Altre tre scosse a carattere strumentale — del 2°-3° grado della scala Mercalli, non avvertite dalla popolazione ma solo dagli apparecchi di rilevazione sismica — hanno seguito l'evento.

L'Istituto nazionale di geofisica che ha sede a Roma ha poi comunicato che le stazioni della sua rete nazionale avevano registrato alle ore 00,37 una scossa sismica di magnitudo 5,5 pari all'incirca all'intensità dell'ottavo grado della scala Mercalli.

L'epicentro è stato localizzato dall'osservatorio di Geofisica di Bari sulle coste meridionali albanesi. Si troverebbe a 30 chilometri dalla città di Lore in un'area prospiciente la zona di Lecce. Da Tirana non sono giunte notizie sulle conseguenze del terremoto.

In Puglia finora non sono stati segnalati ai vigili del fuoco o ai carabinieri danni alle persone o alle cose.

Paura per l'afta epizootica

NO DELLA SVIZZERA ALLE CARNI ITALIANE

GINEVRA — L'importazione di carne bovina e di animali vivi dall'Italia settentrionale è stata vietata dalle autorità elvetiche. Lo ha reso noto l'agenzia Ats da Berna rilevando che l'afta epizootica è stata segnalata in numerose province d'Italia e in particolare nel settentrione, come ha reso noto l'ufficio veterinario federale.

L'Ufficio Federale, in un suo comunicato, annuncia pertanto vari provvedimenti per proteggere il bestiame elvetico. Nel Sud della Svizzera — Cantone dei Grigioni, Ticino e Vallese e parzialmente nei distretti di Briga, Rarogne-est e Conches — la campagna di vaccinazione contro l'afta epizootica è stata anticipata (normalmente si svolge in primavera).

Sono state inoltre date istruzioni ai veterinari di frontiera ed all'amministrazione federale delle dogane di respingere o, se il caso, anche confiscare e distruggere animali e merci colpite dal divieto di importazione.

Il divieto si riferisce alla carne ed ai preparati di carne bovina ed agli animali di tale specie provenienti dalle province di Brescia, Modena, Reggio Emilia, Bologna, Cuneo, Perugia e Salerno e vale anche per piccoli quantitativi in possesso di viaggiatori. Le autorità elvetiche affermano comunque che tale divieto sarà revocato non appena le condizioni lo consentiranno e non appena le notizie sull'epidemia saranno tranquillizzanti.

Questo ha detto la moglie dopo la condanna a diciassette anni

«NARIA SI LASCERA' MORIRE»

TRANI — «*Sono certa che adesso Giuliano si lascerà morire*» è stato il commento di Rosella Simone, moglie di Naria, dopo la sentenza del Tribunale di Trani che, ieri, ha condannato l'ex operaio dell'Ansaldo a diciassette anni e mezzo per la rivolta nel supercarcere pugliese del dicembre 1980. La sentenza è stata emessa dopo un'ora di camera di consiglio. Adesso Naria, che ancora ieri si è dichiarato estraneo ai fatti contestatigli («*quella rivolta l'ho subita, non vi ho partecipato*»), dovrà lasciare l'ospedale di Parma dove era ricoverato per gravi motivi di salute e ritornare in cella.

TORINO — Incredulità e sorpresa per la sentenza di Trani sono le reazioni di quanti, da anni, seguono la vicenda umana e giudiziaria di Giuliano Naria.

«*E' assolutamente incredibile* — ha commentato questa mattina l'on. Filippo Fiandrotti, psi —. *Sembra quasi una sentenza pregiudicata, in linea con la durezza assunta dalla magistratura fin da quest'estate, quando ripetutamente a Naria sono stati negati gli arresti domiciliari, nonostante l'incresciosa sciagura che lo stava e lo sta divorando*».

«*Precise perplessità*» l'on. Fiandrotti ha anche manifestato nei confronti del teste dell'accusa: appare poco credibile, ha detto il parlamentare socialista, che dopo quattro anni di silenzio l'agente di custodia Carlo di Taranto cambi la sua deposizione.

Infatti l'agente Di Taranto — nel frattempo promosso brigadiere — aveva sempre sostenuto di aver riconosciuto soltanto grande alla voce Giuliano Naria nell'uomo incappucciato che, durante la rivolta, lo aveva obbligato a telefonare alla direzione del carcere per imporre le condizioni della trattativa. E aveva sempre parlato di una telefonata.

All'udienza di ieri, improvvisamente, le telefonate sono diventate tre e Carlo Di Taranto ha detto che Giuliano Naria «*non aveva nessun cappuccio in testa*».

«*A me Naria è sempre sembrato sincero* — ha detto ancora Fiandrotti —, *ma, al di là di questo, il dato importante mi pare la sua dissociazione dalla lotta armata*», testimoniata anche dall'on. Pinto. «*Considerate comunque le sue condizioni di salute* — ha concluso Fiandrotti — *giudico questa sentenza pericolosa: lo Stato infatti dovrebbe salvare un uomo che muore*».

e. fer.

TORINO E' L'ULTIMO GIORNO DELLA GIUNTA NOVELLI

• A PAGINA 2

TEMPO

Fino alle 24 di oggi: al Centro e al Nord condizioni di variabilità con residue precipitazioni che al Nord saranno ancora prevalentemente nevose; tendenza ad un temporaneo miglioramento. Banchi di nebbia nottetempo sulla Pianura Padana. Temperature in lieve diminuzione.

Domani al Sud condizioni di variabilità. Sulle restanti regioni nuvolosità in aumento con piogge sulla Liguria e qualche nevicata sui Pirenei e sulla Lombardia.

LA BORSA

Mercato in marginale assestamento su basi ferme. Chiusura: Bilox 1371; Cosigeno 18.000; Cir ord. 3835, risp. 3785, risp. non conv. 3190; Autostrade To-Mi 3880; Ifi 9110; Montedison 1439; Westinghouse 23.100; Toro 20.000; Eridania 6850; Fidenza Vetrerie 4235; Ausiliare 7050; Fiat ord. 2270; Fiat priv. 2175; Pirelli S.p.A. 2031.

Altri prezzi: Generali 38.850; Ciga 3180; Italmobiliare 74.800; Sme 838-833; Milano Centrale 6250; Ras 53.800; Italcementi 77.700; Centrale ord. 3580; Generali 38.900; Sme 830.

ROMA — Dollaro in leggero ribasso: la divisa Usa è indicata a 1848,76/1847,50 lire contro le 1853 lire di ieri.

1911

durando
Via Roma 77 - Torino

VENDITA PROMOZIONALE

ABBIGLIAMENTO PELLICCERIA

AUT. COM. 19-12-84

IN PIEMONTE LOMBARDIA LIGURIA

PRESTITO

COMMERCIANTI E ARTIGIANI DA 5 A

15.000.000 senza garanzie immobiliari

80.000.000 con garanzie immobiliari

Es.: 5 milioni sono rimborsabili in
12 rate da L. 535.000 - Totale 6.426.000
18 rate da L. 390.500 - Totale 7.029.000
24 rate da L. 318.000 - Totale 7.632.000

SCONTO CAMBIALI
derivanti da cessioni di attività commerciali o vendite immobiliari.

CENTROFIDI AZIENDA srl
Tel. (011) 521.1552/3 - 5211553
10122 Torino, Via Botta 10
I residenti fuori Torino possono effettuare le richieste di finanziamento a mezzo telefono.

VENDITA PROMOZIONALE DI FINE STAGIONE

BORSE - VALIGIE - ARTICOLI REGALO E PELLETTERIA VARIA

Sconti dal 20% al 50%

VALCER
Aut. Com. Torino

Via Duchessa Jolanda 6/a
Torino
tel. 544.709

Maria Cristina
VIA ROMA 278

Saldi
da venerdì 18

EFF. COM.

MICHELE
il camiciaio
DAL 16 GENNAIO PER POCHI GIORNI SALDI
TORINO - piazza Rivoli 7 - Tel. 761.363
Cam. Legge 80

IL PILOTA
ABBIGLIAMENTO SIGNORA
SALDI
C. so Raffaello 9 - Telefono 65.75.43

INCONTRO LAICI-SOCIALISTI LA GIUNTA PCI SI DIMETTE OGGI

Novelli lo farà stasera al rientro da Strasburgo. Domani i capigruppo decidono quando riunire il Consiglio per il nuovo governo

Fernando Santoni

Franco Ferrara

Terenzio Magliano

Il viaggio verso un nuovo governo per Torino procede a ritmo intensissimo. Ecco i principali appuntamenti. La giunta stamane ha ratificato le dimissioni. Il sindaco Novelli le farà stasera al rientro da Strasburgo. Domani i capigruppo decideranno quando riunire il Consiglio comunale, e la giunta subito dopo annuncerà la convocazione con all'ordine del giorno *«presa d'atto delle dimissioni ed elezione del sindaco e dei 16 assessori»*. Sempre stamane socialisti e socialdemocratici si sono incontrati, a Palazzo Civico, con liberali e repubblicani per accordarsi sulla formazione di una giunta istituzionale che affronti l'ordinaria amministrazione e il bilancio fino alla conclusione della tornata amministrativa, ma dalla loro riunione si attende anche la direzione verso cui il quartetto si muoverà per chiedere l'appoggio esterno.

L'andatura che psi e psdi hanno imposto alle trattative, dopo il voto di sfiducia dato lunedì sera al monocolore pci guidato da Novelli, è di quelle da bersagliere. Si va alla veloce, con un segretario regionale Giorgio Cardetti che sta imponendosi quale punto di riferimento e come probabile sindaco di un'eventuale coalizione laico-socialista. Ci sono, però, alcuni ostacoli, ed è normale, dopo dieci anni di giunta di sinistra, e altrettanti d'opposizione per pci-psi-dc. L'approssimarsi del 12 maggio, poi, renderà sempre più incandescenti le sedi di partito: la campagna elettorale sarà durissima: i veri problemi di Torino rischiano di restare sotterrati dalle polemiche. Per fare un esempio: ieri il segretario provinciale del psi, Piero Fassino, ha dichiarato: *«Per esplicita conferma dei due compagni Russo e Cerabona le modalità* con cui *hanno lasciato il pci sono state concertate e gestite insieme con qualche personaggio del pci»*. E' chiaro che ci saranno risposte da parte degli stessi Russo e Cerabona e del pci, e il fatto non dovrebbe certo favorire la ripresa del dialogo a sinistra.

Ma vediamo gli aspetti tecnici e, poi, quelli politici.

Iter burocratico. Le dimissioni devono essere firmate da ciascun assessore. Assente Novelli impegnato al Parlamento europeo, è toccato al vicesindaco Aldo Passoni recarsi dall'amico Gianni Dolino, ammalato. Stamane hanno firmato gli altri amministratori. Stasera lo farà Novelli.

I capigruppo si riuniscono domani. A loro spetta, non essendoci più una maggioranza, *«concordare tempi e modi della presa d'atto da parte del Consiglio comunale delle dimissioni»*. In parole povere, devono decidere il giorno in cui deve svolgersi il Consiglio comunale. Sarà la giunta, subito dopo, a convocarlo. L'appuntamento in Sala Rossa ha come termine ultimo giovedì prossimo.

Trattative. Da stamane, alle 9,30, sono riuniti a Palazzo Civico le segreterie e i capigruppo dei partiti laici e socialisti. I segretari Marziano Marzano (psi) e Ricciotti Lerda (psdi), al termine della riunione di ieri, hanno spiegato quali sono le loro valutazioni: le motivazioni dell'uscita dalla giunta e dal pci di Russo e Cerabona denunciano un malessere interno al partito comunista che non può essere ininfluente sulla conduzione amministrativa della città. Il monocolore pci ha esaurito il suo ruolo. Si sono fatti quindi carico di procedere per garantire un governo per Torino che eviti il commissariamento.

Quale? Una giunta laico-socialista che si assuma il compito istituzionale di guidare la città fino alle elezioni. Di qui il vertice di stamane con il segretario Formica e il capogruppo Santoni del psi e con il segretario Lombardi e il capogruppo Franco Ferrara del psi. Alla riunione sono presenti, tra gli altri, anche i capigruppo del pai Cardetti e del psdi Terenzio Magliano.

Il primo passo è quello di concordare un programma di minima e di abbozzare una distribuzione degli incarichi. Psi, psdi, pli e pri insieme contano su 23 consiglieri: la giunta deve essere composta da 18 assessori e sindaco, sui banchi ciascun gruppo lascerà un suo rappresentante. Il numero è giusto giusto.

Proprio per la funzione istituzionale che si vuol dare alla giunta che dovrebbe nascere, le forze laiche e socialiste potrebbero consultare gli altri partiti democratici della Sala Rossa per trovare l'appoggio esterno. Sulla carta le possibilità sono due: psi e dc. All'interno del psi, e anche del psdi, c'è chi ritiene che il rapporto con i comunisti dopo 10 anni di alleanza non possano essere cancellati di colpo. A sinistra, però, il dialogo funziona a singhiozzo: da una parte il pci invita a ricostruire l'alleanza organica, dall'altra il segretario provinciale Fassino, in un'intervista, riprende a parlare di imboscata da parte di qualche socialista dichiarando sui nomi Russo e Cerabona che *«per esplicita conferma dei due compagni le modalità con cui hanno lasciato il pci sono state concertate e gestite insieme con qualche personaggio del psi»*.

Il vento della polemica, dunque, rischia di spazzare via le residue possibilità di ritrovare intese tra comunisti e socialisti.

L'altra direzione è quella dell'appoggio esterno dc. Liberali e repubblicani, tra l'altro, ne sarebbero più lieti. Prima del Consiglio comunale, in cui Novelli e il monocolore pci sono stati messi in minoranza, pli e pri si presentarono insieme con la dc (presente con il capogruppo Zanetta, i consiglieri Berardi, Montanaro, Accatino, Angelori, Pignocchino e altri) per chiedere a psi e psdi un governo diverso da quello di sinistra, quale primo segnale verso un'alleanza pentapartitica.

I democristiani sono disponibili a garantire l'appoggio esterno, sempreché sia il risultato di una scelta e non di un accordo temporaneo. Il vicesegretario Bodrato chiede un impegno politico, il senatore Donat-Cattin consiglia a limitarsi a ottenere il risultato del fallimento della giunta di sinistra e a sostenere, per due mesi di restante vita amministrativa, il governo laico-socialista. Il pentapartito potrebbe nascere con definizione di programmi e distribuzione organica degli assessorati dopo il 12 maggio. Ogni l'importante, e questo preoccupa anche la sinistra, è dare un orientamento all'elettorato.

Luciano Borghesan

oggi & domani

● Per la serie di «incontri con il medico su argomenti di medicina pratica», organizzati dall'Unione Lega di corso Venezia 10, questa sera alle 21 i professori Corrado Corradi, primario dell'ospedale civile di Rivoli, e Tiziano Poletti, primario al Mauriziano di Torino, parleranno sul tema «Come, quando e perché curare l'ipertensione arteriosa». Al termine dell'incontro, a tutti i partecipanti sarà offerto un rinfresco. L'ingresso è libero, ma è gradita la prenotazione telefonica al numero 859.312.

● Questa sera alle 21, presso la sala del consiglio di circoscrizione Borgo Vittoria, nell'ambito delle iniziative per la pace organizzate dal quartiere, dibattito pubblico sul tema «Teologia della liberazione». ● «La democrazia sindacale fra memoria storica e attualità» è il tema della giornata di studio organizzata per domani a Palazzo Reale (Sala Pellizza da Volpedo) dalla Flom-Cgil Piemonte e l'Istituto Gramsci di Torino con il patrocinio della Regione. Interverranno di Norberto Bobbio, Bruno Manghi, Giulio Sapelli e Bruno Trentin.

● Domani e dopodomani, alla sala convegni dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino (via Lugaro 15), convegno interregionale sul tema «Medicina e libertà». Il convegno è patrocinato dalla Camera di Commercio Industria e Artigianato e dall'Ordine dei medici della Provincia.

● Stasera alle 21 all'hotel Jolly Ambasciatori, incontro-dibattito sul tema «Tangenti a Torino: i frutti di una politica separata dalla morale». L'incontro è organizzato dall'Alleanza Cattolica in occasione del XVIII raduno «Amici di cristianità».

● «Il dramma della fame nel mondo, l'imbroglio del decreto del governo, la speculazione dei radicali e la proposta dei comunisti» è il tema di un incontro-dibattito che si terrà sabato pomeriggio alle ore 16 presso il consiglio di circoscrizione Vanchiglia, in via Mongrando 50. Introdurranno l'on. Dino Sanlorenzo, della commissione Esteri della Camera, e il sen. Renzo Giaretti, della commissione Difesa del Senato. Presiederà Giorgio Ariaudo, segretario Fgci. L'incontro è organizzato dal gruppo parlamentare comunista e dalla federazione giovanile comunista di Torino.

● In occasione della mostra «La Radio: storia di sessant'anni 1924-1984» in corso all'Auditorium, è in programma per sabato una giornata di studi sui temi «Radio e società, sessant'anni di esperienza: potere, linguaggio e pubblico» e «Gli archivi radiofonici, bene culturale e fonte storico-sociologica: conservazione e consultabilità». La giornata di studio si svolgerà presso l'Aula Magna dell'Università, in via Verdi 8, con la partecipazione di docenti universitari, storici e giornalisti.

RITROVI

AL BAGATELLE (Str. Cavoretto, 2): 21.
ARLECCHINO: 18,30 ingresso libero.
CLUB 84: ore 15,30 e 21 danze.
DU PARC: ore 21 Rocky e Vito.
FARO: ore 21 cab. Remy.
FORTINO: ore 15,30 ingresso libero ciclistica Armando.
LA LUCCIOLA: ore 21 dalle sacle, ingresso libero.
LA PERLA del Valentino: ore 21 danze.
LE RUOTE: ore 21 Gal Mussida.
PRINCIPE: ore 16,30 Amaranto e Raffaella.
TROCADERO: ore 21 Punto d'incontro.

AL CHIODO FISSO - Piazza San Maurizio (v. Cimarosa 1 - tel. 950.5642): al piano Nino e Gianni Palumbo. Canta Mimì.
ODEON NIGHT: 21,30-2 Attrazioni.
PERSONAL - DISCOTECA - Orbassano: sabato, domenica pom. e sera, giovedì, ingresso libero.
S. GIORGIO - Ristorante Danze - Valentino: Trio Luciano, canta Albertina.
SPARKER CLUB - PIANO BAR (C. Belfiori 3, 532.467): Bernard Thomas, Renzo Gallino, Discoteca R.S.
WHISKY NOTTE (687.582): ore 22-3.

CIRCHI

CIRCORAMA ORFEI 2000 di Liana e Rinaldo, p.za d'Armi. A grande richiesta venerdì 18 e sabato 19 ore 16,30 e 21,30, domenica 20 ore 14,30 e 17,30. Tel. 389.743. Prezzi ridotti e sconti speciali al Cral.

GALLERIE E MUSEI

APPRODO (via Bogino 17): Lungaretti.
CASTELLO DI RIVOLI - Arte contemporanea: Mostra Quadriennale. Aperto tutti i giorni escluso il lunedì: orario continuato 9-19. Ingresso L. 2000, ridotto L. 1000; gratuito visite scuole. Per informazioni, tel. 956.15.47.
DAVICO: personale Tino Aime.
GEOGRAMMA (De Gasperi 35): Lecina.
LA BOCCA: La scuola di Parigi.
LA TELACCIA: 9° Concorso pittura e grafica. Tema libero. Consegna opere entro il 22-1. Inf. 618.220.
PALAZZO REALE: Kimi Kobayashi Scrivile disegni e acquarelli, fino al 16 febbraio. Tutti i giorni 9-13; 15-18. Lunedì chiuso.
PORTICI: (885.476): «Torino dipinta in mini formato». Ore 15,30-18,30.
ROSARIA ARTE: Il fantastico reale.
ZABERT (piazza Cavour 10, tel. 883.579 - 878.627): dipinti, sculture e oggetti dal XII al XVIII Sec.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Mostra mercato.
ARTE 121 (via Nizza 121): F. Cecioli.
BURMAN: (via Arcivescovado, 9): Pietro Annigoni e la sua scuola - Pasinelli, Stefanelli, Fetal e Guarnieri.
CAVOUR - Moncalieri: Mostra mercato.
CITTADELLA (Bertola 31): Collettiva.
EBENEZIARTE: Ivan Rabuzin. (4-20.
FOGLIATO (via Mazzini 9): Postuma di C. Pugliese Levi.
GRIFI (piazza Solferino 2, tel. 534.473): artisti contemporanei: 10-13; 16-20.

MUSEI

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Basilica 9-12,30; 14,30-18,30; Tombe: 9,30-12,30; 14,30-18,30; venerdì chiuso.
BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino): 9,30-12; 15-18; domenica 9,30-12; 15-19; lunedì chiuso.
MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (p.. Castello): martedì-sabato 9-19, domenica 10-13; 14-19; lunedì chiuso; altre festività chiuso.
MUSEO D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 14-17; lunedì e venerdì chiuso.
MUSEO DELL'AUTOMOBILE - (corso Unità d'Italia 40): dal mercoledì alla domenica 10-12,30 e 15-17,30. Chiuso il lunedì e martedì.
MUSEO DI ANTICHITA': chiuso per trasferimento e riordino delle raccolte.
MUSEO DI STORIA NATURALE CON ORTO (viale Thovez 37): la domenica ore 9-12 (visita guidata da Ferrari).
GALLERIA SABAUDIA (v. Accademia delle Scienze 6): orario 9-14 (chiuso il lunedì).
MUSEO EGIZIO (v. Accademia delle Scienze 6): orario giorni feriali: 9-14.
MUSEO PIETRO MICCA (v. Guicciardini 7): dal martedì al sabato 9-12 e 15-18. Domenica 9-14. Chiusura lunedì e festività civili e religiose.
MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini): orario museo e sala mostra temporanea: tutti i giorni 8,45-12,15; 14,45-18,15.

echi di cronaca

Pianoforti Yamaha
Pianoforti Kawai
Prima di decidere informatevi sui nostri prezzi, la nostra assistenza, le nostre condizioni di pagamento. Magazzino musicale Bra (Cn) frazione Rivetto tel. 0172 48.66.82.

STAMPA SERA
Michele Torre direttore responsabile
Carlo Bravarda vicedirettore
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli - Amministratori: Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giorgio Fenoi, Giovanni Giovannini, Carlo Mussetti, Francesco Paolo Marsoli - Sindaci: Alonso Ferrero (presidente), Luigi Demartini, Giovanni Pandolfo - Direttore Generale Paolo Peloschi
Stabilimento tipografico: Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino
© 1985 SEDI LA STAMPA S.p.A.
CERTIFICATO N. 734 DEL 6-12-1984

Un medico mujahiddin racconta

«L'AFGHANISTAN? E' IL VIETNAM RUSSO»

Il medico afgano con il presidente della Provincia Maccari

Mohamed Daoud Kabir, medico dell'Unione dei medici afgani mujahidin ed esponente della Resistenza del suo Paese all'invasione sovietica, è stato ricevuto ieri mattina dalla giunta provinciale guidata dal presidente Eugenio Maccari. Dopo il saluto di Maccari, che ha fra l'altro ricordato le difficoltà che incontrano le informazioni su quel Paese nel raggiungere l'Occidente, il dottor Kabir ha tracciato un quadro della situazione della Resistenza afgana.

«Dopo una prima fase in cui la gente ha cominciato a combattere con le armi private e la gran parte delle forze era composta da quell'80 per cento dell'esercito afgano che disertò al momento dell'invasione, il movimento d'opposizione si sta consolidando».

Per sostenere la popolazione e i partigiani, anche i medici mujahidin, di cui Kabir fa parte, si sono impegnati a fondo e stanno lavorando in Afghanistan. Un dato rivela nella sua crudità l'isolamento del «governo fantoccio» di Kabul, l'esercito che attualmente lo sostiene è composto da 150 mila soldati russi e soltanto da 7000 afgani. Kabir ha infine sottolineato che i russi controllano soltanto Kabul, le grandi città e i nodi più importanti, mentre oltre l'80 per cento del territorio è di fatto sottratto alla loro giurisdizione.

«Un parallelo col Vietnam? — ha concluso Kabir — le situazioni sono diverse, ma credo sia possibile affermare che l'Afghanistan è un Vietnam russo».

LE SENTENZE DEI PRETORI

Riceviamo e pubblichiamo:

«Con riferimento all'articolo a firma "Marco Vaglietti" apparso sull'edizione del 14/1/85 del suo giornale relativo ad una mia sentenza del 22/12/84, le faccio presente come siano in esso contenute numerose gravi inesattezze, tali da travisare completamente la situazione che ha formato oggetto del mio giudizio.

«Infatti, contrariamente a quanto pubblicato: 1) l'imputato Massarioni non è incensurato, ma ha già riportato una condanna; 2) la autoradio trovate in suo possesso, e di cui non ha giustificato la provenienza, non erano due, bensì 31; 3) l'istanza di libertà provvisoria venne presentata dal difensore la mattina del 24/12/84, e, nella mattina stessa, venne da me provveduto con concessione del beneficio con prestazione di una cauzione, che però venne versata solo il 27/12 successivo, non essendo stato prima reperito dalla Cancelleria il dilenaro esatto; 4) non sono state concesse le attenuanti generiche né la sospensione condizionale della pena non ricorrendone i presupposti di legge, non essendo in vigore nel nostro ordinamento il concetto di "pregiudizio", più o meno consolidato.

«Sarebbe comunque stato opportuno che, prima di procedere alla pubblicazione delle suddette notizie, accertamenti tese della mia onorabilità professionale, il sig. Vaglietti avesse controllato in cancelleria alla fonte, e cioè chiedendone a me conferma».

Tanto mi sia me dovuto per la riaffermazione della verità. Le sarò grato se vorrà pubblicare queste mie precisazioni. Distinti saluti.

Il pretore Anna Maria Ranchetta

Decine di incidenti in provincia e in città

TORNATO IL SOLE, C'E' GHIACCIO MOLTI TAMPONAMENTI

Ferrovie: i treni arrivano e partono regolarmente da Porta Nuova. Unico problema gravissimo: i collegamenti con Milano. Caselle è aperto, ma c'è il pericolo della nebbia. In montagna è caduta poca neve

La fontana angelica coperta di neve e gelata. Si sciа nei parchi del Valentino e della Pellerina

Dopo la neve è tornato il sole, ma anche il freddo, seppur molto meno intenso dell'altra settimana, e le conseguenze sono state catastrofiche. La polizia stradale segnala decine di tamponamenti, alcuni anche gravi, su tutte le strade che portano a Torino. Ci sono stati molti incidenti tra i pendolari che si recavano al lavoro anche ieri e martedì in tutta Torino, malgrado le strade fossero sottomarne dalla neve.

La spiegazione di tanti scontri è una sola: gli automobilisti, dopo aver proceduto per due giorni a passo d'uomo, hanno finalmente pensato di poter pigiare un po' di più sull'acceleratore senza fare i conti con il sottile strato di ghiaccio che nella notte si è accumulato sull'asfalto. Da ieri a mezzogiorno si è verificato un lieve aumento della temperatura, diurno sino a notte, che ha sciolto, assieme al sale, sparso sulle grandi vie di comunicazione, una grande quantità di neve. Però nella notte le pozzanghere sono nuovamente gelate e, a partire dalle sette di stamane, la polizia stradale è stata sommersa dalle chiamate che segnalavano incidenti. A peggiorare la situazione su tutta la provincia si è anche aggiunta la scarsa visibilità. In alcune zone la nebbia è molto fitta.

Incidenti. Ecco una mappa dei tamponamenti così come ci è stata elencata dalla polizia stradale, dal pronto intervento della guardia medica e dalle stazioni dei carabinieri della provincia. Lo scontro più rilevante è avvenuto a None sulla statale 23 per il Sestriere. Parecchi automezzi sono terminati uno contro l'altro. I guidatori di una Ford e di una 126 sono stati trasportati al CTO per le ferite riportate. I Vigili del Fuoco sono intervenuti sul posto per distribuire il groviglio di lamiere che ha bloccato la circolazione per quasi un'ora. Sempre sulla statale 23 un altro incidente è avvenuto al bivio di Candiolo. Tamponamenti anche sulla strade che collegano Airasca a Volvera e Vinovo a Piobesi. Anche a Caselle, Volpiano e Leyni il ghiaccio e la scarsa visibilità hanno giocato brutti scherzi ai guidatori. In Torino scontri sono avvenuti in corso Allamano e all'incrocio di corso Siracusa con corso Sebastopoli.

Treni. L'ingegner Ballatore, capo compartimento, comunica che a Torino la situazione è normale e le difficoltà dei giorni scorsi sono superate. I treni arrivano e partono normalmente da Porta Nuova. Problemi, anche gravi, esistono però a Milano dove il traffico ferroviario è ridotto di un terzo. Alcuni convogli per la Lombardia sono stati soppressi ed anche quelli partiti per Milano spesso subiscono dopo Novara pesanti ritardi. In Piemonte gli unici inconvenienti sono sulla linea secondaria Vignale-Domodossola dove squadre di operai sono al lavoro per far funzionare scambi gelati e sommersi dalla neve e rimettere in attività segnali luminosi andati in «tilt».

Aerei. L'aeroporto di Caselle è regolarmente aperto malgrado la nebbia renda la visibilità molto scarsa. La pista è sgombra e i jet atterrano e decollano normalmente.

Previsioni. La stazione meteorologica di Caselle comunica che questa notte la minima è stata meno 3. Alle 8 la temperatura era di meno 2. Secondo gli esperti dell'Aeronautica oggi sarà una giornata all'insegna della variabile ma senza precipitazioni. Domani invece potrebbe nuovamente tornare la neve perché è in arrivo un'ennesima perturbazione dall'Artico che attualmente si trova sull'Irlanda e l'Inghilterra.

Montagna. E sperare in nuove nevicate sono i centri turistici in Val Susa rimasti incredibilmente «risparmiati» dalle nuvole cariche di fiocchi mentre, tanto per citare un esempio, nel Canavese e a Limone Piemonte sono scesi più di 30 centimetri. La polizia stradale di Susa comunica che le strade verso il Sestriere e Bardonecchia sono perfettamente sgombere. Il fatto è indicativo della situazione. Sulle reti di skilifts che solca le piste sono sino a questo momento scesi dai cinque ai dieci centimetri (proprio al Sestriere che già dispone di un impianto d'innevamento artificiale) di manto bianco. Per ora gli appassionati dello sci si limitano a far fondo al Valentino.

In Regione ancora polemiche

CARTOGRAFICO COMMISSIONE D'INDAGINE

I partiti d'opposizione chiedono alla Giunta di far piena luce su una vicenda che è anche oggetto d'attenzioni della Magistratura. Il Centro è costato, per ora, sette miliardi e non ha mai prodotto una carta.

Indagine della Regione sul «laboratorio cartografico». Se ne parla oggi a Palazzo Lascaris. Due le strade per fare piena luce su una vicenda che ha già da tempo provocato l'intervento della magistratura: il psi chiede una «commissione d'inchiesta», mentre democristiani, repubblicani, liberali sembrano più favorevoli ad una «commissione d'indagine». Qual è la differenza? Per istituire la prima occorre una disegno di legge, per la seconda una semplice decisione del Consiglio.

Sarà, sicuramente, di nuovo polemica. Quella del cartografico è una brutta storia: confusa, ricca di delibere, infestata da sospetti, devastata da un incendio, tempestata da richieste di chiarimenti e d'accertamenti. Sboccia nell'entusiasmo degli «Anni Settanta», sull'onda della sete di riforme che attraversa migliaia di amministrazioni. In quest'atmosfera nasce un progetto che oggi appare chiaramente faraonico. Si pensa di creare una macchina perfetta capace di sfornare cartine, plantine, planimetrie con metodi d'avanguardia. Si trattava di memorizzare, su tracce magnetiche, con un elaboratore, migliaia di disegni da riprodurre poi in qualsiasi momento. Allora la Regione acquistò apparecchiature avveniristiche, sofisticatissime, incredibilmente precise. Una, il «Laser scanner» introdotta per la prima volta in Italia.

Anno dopo anno si spendono miliardi. Sette per la l'esattezza: tutto sembra pronto e perfetto. A tagliare il nastro inaugurale c'è anche il presidente Pertini. Ma subito qualcosa nel progetto s'inceppa. Le apparecchiature giacciono inutilizzate nei locali del Sit al Palazzo del Lavoro. I mesi volano, all'urbanistica arriva un nuovo assessore. Nell'ottobre dell'81 un incendio, quasi certamente doloso, distrugge parte delle apparecchiature. Scoppiano le polemiche. A sollevarle sono i democristiani. Si chiedono rendiconti precisi, si lanciano sul tappeto dubbi e interrogativi. Prende forma la possibilità di strappare all'incuria il Cartografico e di restituirlo alla piena funzionalità creando una società capace di fornire a Comuni e aziende mappe e planimetrie. Non se ne fa nulla perché scoppia lo «scandalo delle tangenti». Si scopre così che alla realizzazione del Cartografico partecipò, attivamente, Adriano Zampini, oggi protagonista con altri diciotto amministratori comunali e regionali della «tangentistory». Ai dubbi di prima se ne aggiungono altri. Ecco perché, mentre in via Delle Orfane la magistratura cerca di chiarire la tormentata vicenda, in via Alfieri i partiti vogliono capire perché un progetto faraonico si è trasformato in un clamoroso fallimento.

Sorprese, consigli, denunce di un'indagine

AULE SOVRAFFOLLATE DOSSIER SULLA SCUOLA A CIRIE'

Le scuole di Ciriè e dintorni ai raggi X. Sono stati gli insegnanti operanti negli istituti di ogni ordine e grado, in collaborazione con i sindacati confederali, a compilare l'inchiesta, aggiornata al dicembre del 1984, già presentata in un dibattito pubblico.

Il primo capitolo del dossier è dedicato alle materne statali, la «Collodi» e la «Lazzaroni», frequentate complessivamente da 220 bambini (altri 150 sono invece iscritti ad istituti privati).

In entrambi i casi le aule sarebbero sovraffollate, i refettori insufficienti ad ospitare tutte le scolaresche, per cui alcune classi sono costrette a consumare i pasti nelle rispettive aule, mentre mancano quasi totalmente spazi esterni attrezzati.

Anche il personale ausiliario è carente e troppo pochi sono gli operatori che dovrebbero occuparsi degli handicappati.

Le scuole elementari, tre a Ciriè e due nelle frazioni, sono frequentate da 1300 allievi, quasi tutti in età compresa tra i sei e gli undici anni. Tra queste la più privilegiata è senz'altro la Bosco, di recente costruzione, che dispone di classi sufficientemente capienti, laboratori, palestre e spazi esterni, anche se non adeguatamente protetti, ma non di un refettorio. Da otto anni infatti i ragazzi sono costretti a consumare i pasti nel corridoio, situazione poco igienica e per niente funzionale. Disastrosa invece, la situazione presentata dai plessi scolastici delle frazioni Devesi e Ricardesco, dove le strutture sono carenti sotto tutti gli aspetti. Altre lacune, infine, per quanto riguarda le materne e le elementari, vengono segnalate in riferimento all'assistenza medica ed agli inadeguati finanziamenti. Il capitolo dedicato alle scuole medie è introdotto da una raccolta di dati a carattere generale, dalla quale emerge che il numero degli studenti dei due plessi («Costa» e «Viola»), è pressochè simile e stabile in questi ultimi anni. Le strutture sono carenti anche qui è un problema il servizio mensa), ma il personale docente è sufficiente, anche se in gran parte precario.

In entrambe le scuole sono inseriti alcuni handicappati, in classi numericamente ridotte per facilitare le attività di sostegno e recupero.

Significativi i dati sulla percentuale di respinti: su 463 alla «Viola», sono stati bocciati lo scorso anno 18 studenti (1 delle prime, 8 nelle seconde e nove dell'ultimo anno).

Nettamente superiore la media registratasi alla «Costa»: 42 i respinti di cui 15 del primo anno, 19 del secondo e 8 delle terze classi.

Gli istituti superiori sono frequentati da 1003 allievi: il 23 per cento iscritti al Liceo Scientifico; il 22 per cento all'Istituto professionale D'Oria; il 54 per cento all'Istituto tecnico Fermi (14% geometri e 40% ragionieri).

Risulta esserci una forte selezione soprattutto nelle prime classi, che va dal 37 per cento al D'Oria, al 18 per cento di respinti al Liceo. Questo dato deve poi essere integrato con quello relativo all'abbandono durante l'anno scolastico, che si aggira attorno al 5,5 per cento.

I docenti all'inizio di ogni anno scolastico sono sempre in numero limitato, insufficienti anche le aule disponibili, oltretutto carenti nelle dimensioni.

Scandalo tangenti, nel pomeriggio nuova udienza

TOCCA A FROIO, SECONDO IL FACCENDIERE «TRAIT D'UNION» CON REVELLI

Il processo contro gli uomini della «tangenti-story» riprende nel pomeriggio alle 14 nell'aula bianca di via Delle Orfane. Davanti ai giudici l'onorevole Francesco Froio (psi), presidente della società Sitaf che si occupa della costruzione degli impianti per il traforo del Frejus. Deve difendersi dall'accusa di essere complice «morale» nell'atto di corruzione dell'ex capogruppo comunista Franco Revelli.

Quella della complicità «morale», per la verità, è un'accusa sempre troppo difficile da dimostrare. Il capo di imputazione nasce dalle dichiarazione di Adriano Zampini, motore della corruzione nei tempi in cui bazzicava per gli uffici della Regione e del Municipio e oggi parte diligente nel sotterrare gli amici di una volta sotto una montagna di maldicenze. Questo ex ufficiale degli alpini racconta di un colloquio avuto con Froio. «Hai provveduto a "coprire" il pci? — avrebbe detto — è un partito che conta: bisogna fare i conti». E l'avrebbe indirizzato al «professore» Revelli, emergente nel pci e vicepresidente della Sitaf, il quale, secondo l'accusa, avrebbe avuto dieci milioni per il suo partito. Intermediario di questo «affaire» sarebbe stato Liberto Zattoni, pure lui nel consiglio di amministrazione della società del Frejus, che godeva della fiducia di tutti.

Nuova udienza per lo scandalo tangenti. Nella foto Zampini

Alle domande del tribunale (presidente Giancarlo Capirossi) dovrebbe rispondere anche Massimo Locci, ex segretario particolare dell'ex assessore socialista Claudio Simonelli. Insieme a qualche regalino (per esempio un registratore stereo che avrebbe ricevuto per Natale) deve giustificarsi per una bustarella di due milioni. Zampini che ha tirato fuori i nomi sostiene che il denaro serviva per avere notizie di prima mano sui lavori della giunta e per favorire l'iter delle pratiche che lo interessavano.

Locci, piccolino, faccia rotonda e grandi occhiali da miope, risponde che non è vero niente. Il denaro era un «prestito» ottenuto da una persona che credeva amica in un momento delicato. Avrebbe già restituito tutto quanto ma — dice — ha trovato lavoro da pochi mesi e non è ancora nelle condizioni di pagare il dovuto.

ISCRIZIONI ALLE MATERNE

Il ministero della Pubblica Istruzione, con una recente circolare, ha deciso di impartire «*disposizioni a carattere permanente*» anche per i bimbi delle scuole per l'infanzia. In tale ambito è stato stabilito di chiudere le operazioni di iscrizione alle scuole materne statali per l'anno scolastico '85/'86 il prossimo 25 gennaio.

Ad esso in proposito una comunicazione dell'assessorato all'istruzione di Torino con cui si sancisce il medesimo calendario anche per le scuole materne comunali. La decisione, sottolinea un comunicato, «*è stata raggiunta dopo aver valutato la positiva esperienza delle iscrizioni unificate effettuate a livello di distretto-quartiere in questi ultimi anni*».

Di conseguenza le famiglie sono invitate a iscrivere i propri figli rivolgendosi alla scuola materna del quartiere entro il 25 gennaio.

DENTRO «L'OFFICINA DI BISTOLFI» BOSSOLI E IL RISORGIMENTO DUE MOSTRE IN CITTA'

Ieri pomeriggio, presso i locali del Circolo degli artisti (Palazzo Graneri, via Bogino 9) è stata inaugurata la mostra retrospettiva «Dentro l'officina di Bistolfi», coordinata da Riccardo Cordero e con presentazione in catalogo di Paolo Fossati. Organizzata con il patrocinio della Regione Piemonte, assessorato alla Cultura e Provincia l'esposizione è imperniata su 47 bozzetti e modelli, 36 disegni e tre taccuini di schizzi che testimoniano l'arte e la ricerca espressiva di un artista che, nato a Casale Monferrato nel 1859, morì a Torino nel 1932.

Formatosi a Milano, Bistolfi fu pittore e soprattutto scultore dal prezioso plasticismo, dal modellato permeato da una luce che esalta il ritmo compositivo.

La mostra è aperta, sino al 20 febbraio, dalle 10-12, 15-19,30.

● Domani a Palazzo Cariignano alle 18 si apre la mostra dedicata a «Carlo Bossoli (1815-1884) Cronache pittoriche del Risorgimento», realizzata con gli interventi del Museo nazionale del Risorgimento, Musei civici, e assessorato alla Cultura.

La rassegna, aperta sino al 24 marzo, pone l'accento sulla vicenda artistica di un pittore che nato a Lugano nel 1815, morì a Torino nel 1884. Dipinse in Russia, Inghilterra, Svezia, Norvegia e fra le sue opere più importanti si annoverano le impressioni a tempera sulla spedizione in Crimea e della guerra d'Indipendenza (1850-1860) rese con minuziosa cura.

Hanno curato l'esposizione Rosanna Maggio Serra, Ada Peyrot, Cristina Verniazi, coordinamento Fabrizio Salmoni, restauri dell'Istituto Bancario S. Paolo di Torino. Orario: martedì-sabato 9-18, domenica 9-12, lunedì chiuso.

a. mi.

Uno schizzo di Bistolfi

Per mantenere in vita i quattro centri di assistenza a Nichelino e Moncalieri

I VOLONTARI DEL PRIMO SOCCORSO CERCANO AIUTO PER «SOPRAVVIVERE»

«Noi abbiamo fatto tutto il possibile: con buona volontà, lavoro e anche soldi. Ma ora se qualcuno non ci dà una mano sarà difficile continuare». E' l'amaro sfogo di un infermiere del Cto, Roberto Cerruti, che parla a nome dei Volontari di Primo Soccorso, un gruppo nato quattro anni fa.

Ora ha bisogno di essere sostenuto, anche economicamente, dall'Usl. «Siamo circa 170 — continua Cerruti — con quattro centri di assistenza: tre a Nichelino e uno a Moncalieri. In più siamo presenti al Cto e alle Molinette».

A Moncalieri i volontari hanno fondato una piccola comunità alloggio, in via Pastrengo 18. Accoglie cinque persone che, altrimenti, non avrebbero casa. Una di queste è Maria Decorato, 70 anni: «In comunità faccio la cuoca. Fino a poco tempo fa avevamo la pasta che ci era stata donata da un benefattore. Ma da un po' di giorni andiamo avanti a patate e cipolle. Non possiamo comprare altro. Ad aiutarci viene una signora che fa le pulizie e mio marito, cassintegrato, ci fa un po' da fattorino e ci porta la spesa».

Maria Decorato

«Nello scorso anno — dice ancora Cerutti — abbiamo fatto 1400 interventi di assistenza. Ci occupiamo di anziani, malati psichici, tossicodipendenti (l'anno scorso ne abbiamo seguiti 12), etilisti, malati di tumore, assistenza domiciliare, minori. In più, come ho detto, lavoriamo in due ospedali e in alcuni ambulatori. Le Usl di Moncalieri e di Nichelino dovrebbero riconoscerci ufficialmente, aiutarci un po'. Invece si fanno vivo soltanto per i controlli».

Chi fosse interessato ad aiutare il Gruppo Volontari di Primo soccorso, può telefonare ai numeri 605.483 e 605.0364: sarà ben accolto.

BINGO 2

STAMPA SERA

LA GIGANTESCA TOMBOLA DI STAMPA SERA

D. M. n. 4/269178-del 2-11-84

questi i numeri di oggi

gioco n. 11
11ª settimana

89 | 86
49 | 11

Ogni settimana ricomincia il BINGO!

4 | 52 | 44
39 | 81 | 60

Il buono acquisto
LA RINASCENTE
da L. 400.000

è stato vinto dal signor
ROBERTO APRILE
Via Umberto I, n° 8
Castello D'Annone (AT)

Date le difficoltà di distribuzione del giornale a causa del maltempo, pubblichiamo di nuovo i numeri di MARTEDI' e MERCOLEDI', oltre naturalmente a quelli di OGGI:

20 - 90 - 47 - 16 - 83 - 79 - 25
14 - 50 - 37 - 29 - 36 - 71 - 19
31 - 48 - 5 - 18 - 73 - 57 - 30 - 46

COME SI GIOCA AL BINGO 2 ATTENTI AL REGOLAMENTO

Il concorso Bingo inizia il 5 novembre 1984 e termina il 20 aprile 1985. Avrà un totale di 24 settimane di gioco, ciascuna delle quali comincerà il lunedì e terminerà il sabato.

1) Stampa Sera ha distribuito migliaia di cartoline, contenenti ciascuna 24 cartelle (una per ogni settimana) identificate da 1 a 24, corrispondenti alle settimane di gioco, «Gioco n. 1» per la cartella della 1ª settimana, n. 2 per la seconda e così via.

2) Ogni cartolina ha un numero progressivo chiamato «numero della fortuna».

3) A partire dal 5 novembre, ogni giorno, Stampa Sera pubblicherà per 24 settimane consecutive, dal lunedì al sabato, i numeri estratti nel giorno. Complessivamente, nell'arco della settimana (dal lunedì al sabato) saranno estratti e quindi pubblicati 67 numeri sui 90 totali del gioco.

4) Confrontate giorno per giorno i numeri stampati sul giornale con quelli sulla vostra cartella per vedere se corrispondono.

5) Se corrispondono, tracciate un cerchietto intorno ai numeri della cartella della settimana in corso (e solo quelli), via via che questi escono sul giornale.

6) Conservate tutte le copie del giornale.

7) Quando tutti i numeri riprodotti sulla vostra cartella valida per quella settimana saranno risultati estratti, avrete fatto «Bingo» e avrete la possibilità di aggiudicarvi i premi in palio.

8) A questo punto, telefonate al n. 6965272 (prefisso 011 per chi chiama da fuori Torino) entro e non oltre le ore 20 del sabato corrispondente di gioco. Chi telefonerà dopo le ore 20 non avrà più diritto alla vincita del premio, anche se ha fatto Bingo.

9) Abbiate cura, quando telefonate, di tenere a portata di mano la vostra cartella, ciascuna infatti corrisponde a codici particolari intesi ad evitare errori ed equivoci.

10) Se i Bingo realizzati dovessero essere più di uno, si andrà a controllare il «numero della fortuna» e si procederà con questo criterio: per i giochi numero 1-3-5-7-9, ecc., corrispondenti alla prima, terza, quinta, settima, nona, ecc. settimana, la graduatoria del primo al quindicesimo premio sarà determinata dal numero della fortuna stampato sulla vostra cartolina, dal più basso (1° premio) al più alto (quindicesimo premio). Per i giochi numero 2-4-6-8-10, ecc., corrispondenti alle settimana seconda, quarta, sesta, ottava, decima, ecc. si procede in senso inverso, ovvero primo premio al numero della fortuna più alto, quindicesimo premio al numero della fortuna più basso.

11) **In nessun caso si avrà diritto ai premi in palio se le cartelle vincenti non saranno accompagnate dai giornali pubblicati, recanti i numeri estratti. Sono esclusi i giornali recenti il timbro «omaggio».**

12) Al termine delle 24 settimane, per 10 giorni consecutivi Stampa Sera pubblicherà un tagliando, tutti i possessori di cartoline potranno inviare tale tagliando, compilato dei loro dati anagrafici e del «numero della fortuna» riportato sulla propria cartolina di gioco.

13) Si procederà quindi all'assegnazione, mediante sorteggio, con le garanzie di legge, dei due super premi, una Lancia Prisma 1600 al primo estratto, 5 milioni in gettoni d'oro al secondo estratto e un buono acquisto del valore di 3.000.000 spendibile presso La Rinascente di Torino al terzo estratto.

14) Possono partecipare al gioco tutti i lettori di Stampa Sera con esclusione dei dipendenti dell'Editrice La Stampa, dei giornalai e dei loro rispettivi familiari.

... e se avete qualche dubbio telefonate allo 011/6965272

VORAGINE ENERGETICA IL PIEMONTE CERCA UNA CURA

La regione «brucia» il doppio di quanto produce. Il punto sulle fonti alternative. L'analisi dell'Enea

Nel futuro del Piemonte non c'è [illegible] il nucleare. E' l'Enea (ex Cnen) a spiegarlo nel rapporto su ciò che la regione brucia o potrebbe bruciare: un'analisi della domanda e dell'offerta, un bilancio di ciò che si potrebbe fare. Il deficit è altissimo: siamo il 53 per cento. In un anno (i dati sono dell'83) da Cuneo a Novara, da Torino ad Asti, da Alessandria a Vercelli si consumano 15.741 milioni di khw, esattamente il doppio di quanto si produce. Una cifra altissima provocata da un consumo pro capite superiore alla media nazionale e dovuto più che altro alla forte incidenza del riscaldamento. Quindi per non restare al buio e al freddo il Piemonte deve «comprare» il 47 per cento dell'energia che gli serve.

Dopo la decisione di permettere all'Enel la costruzione della centrale nucleare a Trino Vercellese, quali strade potrebbe percorrere per diventare autosufficiente o, perlomeno, per conquistare una posizione meno disastrosa? Le voci di questo incessante concerto energetico sono parecchie.

Il metano resta la prima fonte per importanza strategica e quantitativa. Il gas naturale ha infatti il vantaggio di sostituire i combustibili liquidi con una maggior efficienza d'uso dell'energia utilizzando una rete di distribuzione in molti casi già in esercizio. «*Secondo i programmi di sviluppo della Snam e dell'Italgas* — si legge nel rapporto — *la fornitura di metano entro il 1990 si estenderà a circa 420 Comuni superiori a mille abitanti su un totale di 1209. I Comuni con popolazione inferiore non considerati nei programmi rappresentano comunque un non trascurabile mercato*». Sono infatti il 52 per cento dei paesi del Piemonte. Per portare loro l'energia elettrica bisogna varare massicci investimenti non certo immediatamente remunerativi.

Poi le parole diventano realtà il consumo di gas potrebbe aumentare di 160 milioni di metri cubi l'anno, mentre altri benefici deriverebbero dal minor inquinamento. Secondo gli esperti un maggiore sforzo andrebbe fatto anche per aumentare l'utilizzo del metano nell'industria in sostituzione del petrolio. Il consumo di gas del settore produttivo potrebbe così lievitare di altri 300 milioni di metri cubi.

Teleriscaldamento: è la seconda strada da battere massicciamente. Dove? Data l'elevata concentrazione urbana, gran parte del territorio comprensoriale di Torino ha i requisiti per renderlo tecnicamente ed economicamente realizzabile. Ma potrebbero risultare interessanti anche altre realtà regionali come Alessandria, Novara, Vercelli.

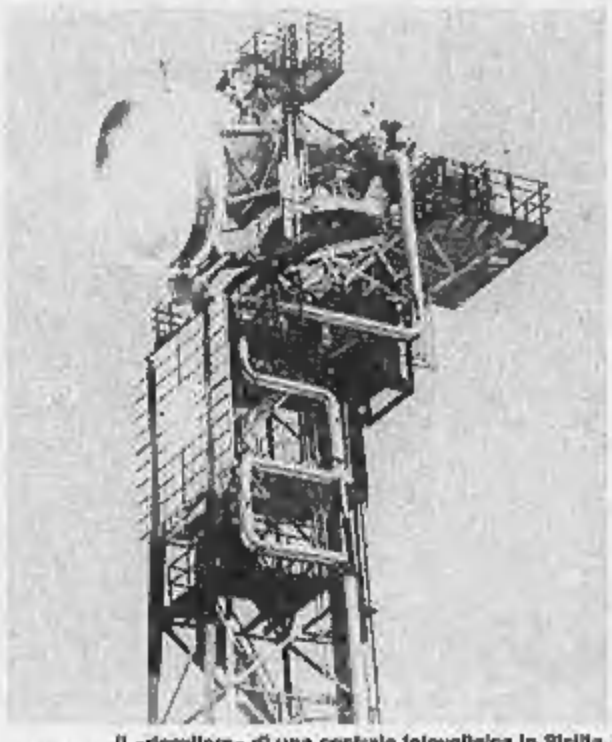
Si parla da tanto tempo del recupero di energia dai residui agricoli. Ecco i conti. La produzione è particolarmente promettente nelle province di Cuneo, Torino e Vercelli dove c'è una notevole coltivazione di frumento, cereali, riso, mais, frutta, ortaggi, vite e un buon numero di allevamenti di suini e bovini. Un esempio? La brillatura del riso produce la lolla la quale, bruciata, offre energia elettrica. «*Oggi in Piemonte possiamo contare su un milione di quintali di lolla che, utilizzati, potrebbero regalarci l'equivalente di circa 30 mila tonnellate l'anno di gasolio*». Ma il «patrimonio energetico» rappresentato dalla pula di riso, sottoprodotto della trebbiatura, è ancora maggiore: usata potrebbe risparmiarci l'acquisto di 110 mila quintali di petrolio. Infine i residui della coltivazione del mais, girasoli e tutoli, corrisponderebbero ad un contributo energetico di oltre 300 mila tonnellate di petrolio. A tutte queste voci vanno aggiunte quelle dei residui di circa un milione e mezzo di bovini. Questa montagna di residui può essere sfruttata con la produzione di biogas. Qualche esempio c'è già, altri ne possono nascere.

Energia idroelettrica: tra le energie rinnovabili è senza dubbio la più diffusa e quella che, realisticamente, offre non trascurabili possibilità di sfruttamento: Enel e aziende municipalizzate stanno valutando la possibilità di interventi di grande portata.

Rifiuti solidi urbani: possono rappresentare per il Piemonte una fonte significativa di sfruttamento energetico. Senza illusioni, però. «*Va rilevato, infatti, che appena il 15 per cento dei circa 5 milioni di tonnellate di rifiuti prodotti vengono recuperati. Tuttavia lo sfruttamento di questa risorsa potrebbe risparmiare, alla regione, l'equivalente di 230 mila tonnellate di gasolio: cioè il 60 per cento dell'attuale produzione delle aziende municipalizzate*». Restano due «fonti» alternative che in Piemonte non sembrano destinate a futuri radiosi.

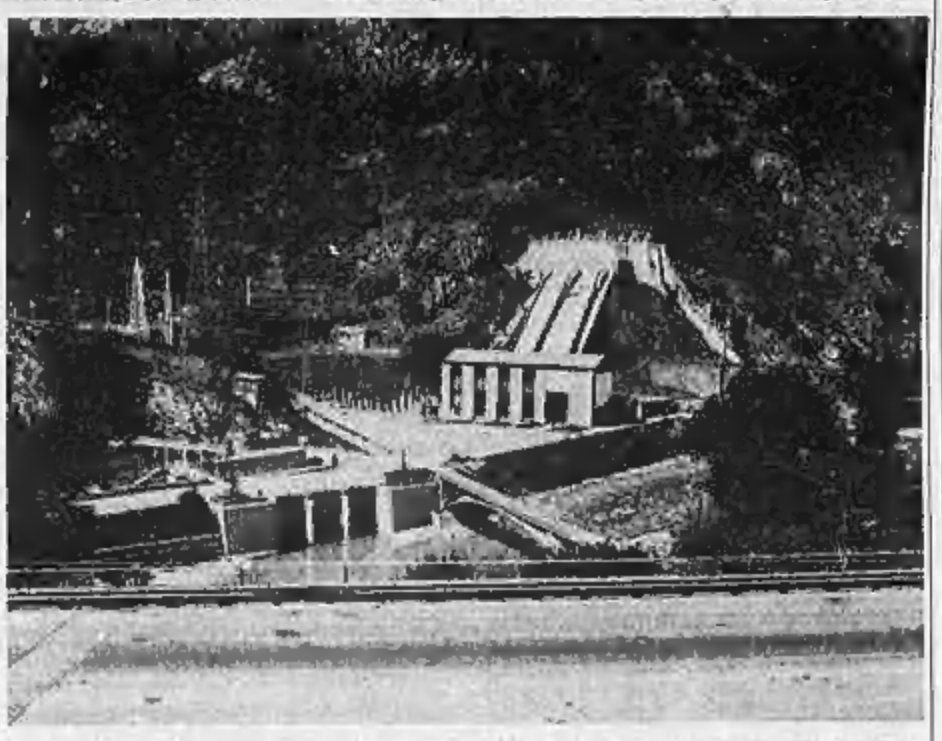
Energia eolica: «*Escludendo alcune situazioni morfologiche* — sostengono gli studiosi — *e meteorologiche locali molto particolari come quella del Passo dei Giovi, può trovare uno spazio limitato ed insignificante al di sotto dei 500 metri*». Insomma in Piemonte il vento può produrre ben poca energia.

Radiazione solare: può avere un ruolo marginale. Cade così un'altra illusione. «*C'è troppo poco sole in Piemonte e inoltre la maggior parte della popolazione abita in zone [illegible]. Fanno eccezione, ovviamente, le località di collina e montagna, ma sono poca cosa rispetto al fabbisogno della regione*».



Il «ricevitore» di una centrale fotovoltaica in Sicilia. Il Piemonte produrrà una minima quantità d'energia solare

La seconda centrale nucleare di Trino migliorerà solo di poco la situazione. Entro 5 anni in 420 Comuni arriverà il metano. Biogas e teleriscaldamento offrono grandi possibilità. L'Enel rivaluta l'energia idroelettrica



Centrale idroelettrica. Molte altre ne sorgeranno nella zona alpina

I possibili interventi indicati nel secondo piano di sviluppo varato dalla Regione

L'ATOMO NON E' L'UNICA VIA

Il Piemonte è una regione affamata d'energia. Lo ha detto l'assessore Corrado Calsolaro dipingendo, in consiglio, gli scenari possibili degli Anni Novanta. «*Oggi dobbiamo importare la maggior parte dell'energia che ci occorre dall'esterno, facendo ricorso all'esuberanza di altre regioni o ricorrendo addirittura al mercato internazionale. Le previsioni per il futuro non sono affatto rosee*».

Entro l'85 il deficit potrebbe salire al 65 per cento. «*La nostra regione, come il resto del Paese, è ancora fortemente dipendente dal petrolio per l'approvvigionamento energetico. Usando come unità di misura il tep (il tep è una tonnellata di petrolio a cui si fa riferimento per misurare anche altre fonti energetiche) sappiamo* — spiega l'assessore Rivalta — *che l'energia consumata dipende per 8,5 milioni dal petrolio, per 0,2 milioni dal carbone, per 2 milioni dal gas naturale e per due milioni dall'energia elettrica primaria cioè quella che ci arriva dalle centrali idroelettriche*». Ecco cosa brucia il Piemonte.

Dipendenza dal petrolio vuol dire più alti costi di produzione. Le statistiche infatti confermano che un kWh prodotto col gasolio costa dalle 80 alle 85 lire, con il carbone circa 60 lire, con l'energia nucleare circa 40 lire. «*L'attenzione a questa realtà va data senza privilegiare nessuna fonte in particolare e senza trascurare i pro e i contro di ciascuna*».

Il Piemonte — è la promessa dei politici — vuole raggiungere il pareggio energetico attraverso tante vie: risparmio energetico, corretto uso delle fonti alternative e cioè riattivando e rilanciando l'energia idroelettrica, la solare, l'eolica, il carbone e il nucleare.

Tra il Piemonte e la Valle d'Aosta sono infatti previsti venti nuovi impianti idroelettrici capaci di fornire due miliardi di kWh. Per ora soltanto sei sono in costruzione. C'è un programma per il recupero di decine di centraline abbandonate negli anni del boom. Ci sono esperimenti interessanti in corso. Molto resta da fare per recuperare atavici ritardi e perché il nucleare non resti l'unica via per trovare energia.

La posizione della giunta pci-psi-psdi è stata più volte spiegata. «*L'avvio della centrale nucleare* — dice Rivalta — *significa anche l'impegno da parte dell'Enel per investimenti negli altri settori energetici, pari, per importo a quello nucleare*». Questo significa che se la centrale di Trino costerà circa 4000 miliardi, altrettanti dovranno essere impiegati per la produzione di energia attraverso fonti rinnovabili e alternative. Perciò nel secondo piano di sviluppo (approvato qualche settimana fa dal «parlamentino» piemontese) c'è un dettagliato elenco di interventi possibili nei settori idroelettrico, del teleriscaldamento, della cogenerazione.

Il primo esempio di teleriscaldamento dovrebbe servire 120 mila abitanti con la trasformazione di due gruppi produttivi della centrale di Moncalieri. Per molte di queste realtà esistono progetti rapidamente realizzabili.

«*Per noi infatti* — conclude l'assessore — *il nucleare va visto soltanto come una componente complementare di una più generale e completa politica energetica che utilizzi fonti tradizionali e realizzi iniziative per il risparmio*».

Nel Duemila il Piemonte avrà bisogno, per vivere dignitosamente, dell'equivalente di 13 milioni di tonnellate di petrolio. L'obiettivo è quello di riuscire a recuperare almeno un quarto di quell'energia con fonti che non siano nucleari. Un'altra utopia? Gli esperti assicurano di no.

Servizi di
Gian Mario Bicciardi

L'assessore Calsolaro (psdi)

L'assessore Rivalta (pci)

«Io sono la Via, la Verità e la Vita; chi vive e crede in me vivrà in eterno». Gesù

Serenamente nella visione beata alla porta del cielo l'anima buona di

Matilde Trombetta

Partecipano con infinita tristezza, i figli nella resurrezione, le sorelle **Rosa** e **Ada**, le cognate **Giuseppina** e **Maria**, i nipoti **Piera, Aurelio, Albano, Silvia, Luisa, Pierluisa, Luigi, Teresa** e **Giulio** con le rispettive famiglie. I funerali giovedì alle ore 10,30 in S. Albano Stura. Non fiori ma preghiere.
— **Alessio**, 16 gennaio 1985

E' mancato a Porto Maurizio (Imperia)

Cesare Garibaldi

di anni 76

Ne danno l'annuncio con infinita tristezza e lo ricordano con affetto la moglie **Terry**, i figli **Carla, Ezio, Giampaolo** con le loro famiglie, i fratelli **Nicola** e **Vincenzo** e tutti i parenti.
— **Torino**, 17 gennaio 1985

I nipoti **Andrea, Chiara, Mario, Flavio, Marco** e **Fulvia** ricordano la bontà grande del loro nonno **CESARE** e lo salutano con tanto affetto.

Maria Teresa Ricardi con i figli è vicina ad Ezio ed ai suoi cari nel ricordo e nella preghiera.

Gli amici lavorativi del Cral **La Stampa** partecipano al dolore di Ezio Anna Giampaolo.

E' indimenticabile la figura del papà di un caro vecchio amico. **Roberto Furlan** è vicino a Ezio nel suo grande dolore.

Partecipano al dolore di Ezio e Paolo gli amici

Giorgio Nilde Bonazzola
Pierluigi Anni Bossi
Roberto Silvia Furfaro
Enzo Angiolo Girardi
Benedetto Nanè Imperato
Sergio Giorgina Motta
Lorenzo Anna Malfatti
Piero Piera Prandi
Roberto Elisabetta Fagni
Roberto Anna Scala
Franco Fernanda Bonala
Gianfranco Turroni

Carletto e Milvana partecipano al lutto di Ezio per la scomparsa del papà

Cesare Garibaldi

— **Torino**, 17 gennaio 1985

Antonio Graziadio partecipa al dolore di Ezio e di tutta la famiglia Garibaldi.

I cugini **Colombo Gianfranco Migliardi** partecipano al dolore di Ezio e famiglia per la perdita del caro **PAPA'**.

Giovanni, Gabriella e Bianca sono affettuosamente vicini a Ezio e famiglia.

La **FIAT S.p.A.** si unisce al dolore del rag. Ezio Garibaldi per il lutto che lo ha colpito per la morte del padre

Cesare Garibaldi

— **Torino**, 17 gennaio 1985

Gian Carlo Vezzalini prende viva parte al dolore del rag. Ezio Garibaldi per la scomparsa del **PADRE**.

La **Società Aspera** e **Tecnamolor** del Gruppo **FIAT** settore componenti, dirigenti e collaboratori tutti, prendono vivissima parte al dolore che ha colpito l'amministratore delegato Ezio Garibaldi per la scomparsa del papà signor

Cesare Garibaldi

— **Torino**, 17 gennaio 1985.

Elena e Alberto Poggio si uniscono al dolore dell'amico Ezio per la scomparsa del **PAPA'**.

Roberto e Anna Scala sono vicini all'amico Ezio nella dolorosa circostanza.

Partecipano al lutto di Ezio Garibaldi:
Fulvio Bendotti
Giuseppe Bendazzolo
Giovanni Conti
Augusto Corradossi
Piergiorgio Galiano
Bartolomeo Gavia
Giuseppe Genta
Giovanni Gilio
Franca Girometti
Vittorio Gros
Uwe Koch
Emilia Mercadante
Orlando Pagani
Luigi Palazzolo
Gino Pallaro
Federico Peruzzi
Ezio Revelle
Valter Robotti
Antonio Verza

Todd W. Herrick, anche a nome della **Tecumseh Products Co.**, prende viva parte al dolore di Ezio Garibaldi per la scomparsa del padre signor

Cesare Garibaldi

— **Torino**, 17 gennaio 1985

Gian Alberto ed Elisa Beperet partecipano commossi al dolore che ha colpito la famiglia del rag. Ezio Garibaldi per la morte del **PAPA'**.

Partecipano al lutto del rag. Ezio Garibaldi, amministratore delegato di Aspera S.p.A., il **Settore Componenti della FIAT** con le Società:
Berlietti S.p.A.
Comital S.p.A.
FIAT Lubrificanti S.p.A.
Gilardini S.p.A.
Iveco S.p.A.
Magneti Marelli S.p.A.
Sepa S.p.A.
Weber S.p.A.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Albesano in Biestro

Addolorati lo annunciano il marito **Innocente** e il figlio **Giuseppe**. Un particolare ringraziamento al dottor De Abate e a Suor Bianca per le affettuose cure. Funerali oggi ore 14,30 parrocchia «San Donato».
— **Torino**, 17 gennaio 1985.

Sono affettuosamente vicini a Beppe in questo triste momento gli amici:
Giorgio e Anna
Carlo e Maura
Alberto
Sergio e Cristiana
Alberto e Lella
Sandro e Marisella
Carlo e Marina
Maurizio e Laura
Franco e Daniela

Lo studio **Zucchetti** si unisce al cordoglio del dr. Giuseppe Biestro per la scomparsa della mamma

Teresa Biestro Albesano

— **Torino**, 18 gennaio 1985.

Partecipa **Ivo Gedeone** e famiglia.

Emily e **Giorgio Zucchetti** partecipano con profondo cordoglio al dolore del dr. Giuseppe Biestro per la scomparsa della **MAMMA**.

Andrea Carelli, Elio Chalet, Elena Chiaia, Flavia e **Mauro Tedeschi** sono tristemente vicini al caro Beppe nel grande dolore per la perdita della mamma.

Teresa Biestro Albesano

— **Torino**, 18 gennaio 1985.

La **Commercial Leasing S.p.A.** si unisce al profondo dolore del dottor Giuseppe Biestro per la scomparsa della **MAMMA**.

La famiglia **Squarcina** e **Cavaliglio** partecipano al dolore di Beppe e papà.

Partecipano al lutto la famiglia Zanfini e la Ditta **Zeca**.

Il giorno 13 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Baretta

di anni 83

Nel dolore ne danno il triste annuncio, a funerale avvenuto, la moglie **Elisa Stanzianelli**, i figli **Anna Maria, Carla** e **Guido** con le rispettive famiglie.
— **Rapallo**, 16 gennaio 1985.

Serenamente ha concluso la sua operosa esistenza terrena

Caterina Cambursano

Addolorati lo annunciano nipoti, pronipoti e cugini. Funerali venerdì 18 gennaio ore 8,30 parrocchia Maria Santissima Speranza Nostra. La presente è partecipazione e ringraziamento
— **Torino**, 16 gennaio 1985.

A funerali avvenuti, partecipano con viva tristezza

Ubaldo Carli

i figli **Enrico** con **Mirella, Paolo**, il fratello **Renzo** con **Gianna** ed **Elisabetta**, la nuora **Carla**, i nipoti **Roberto, Giorgio, Alberto, Federico**. Un ringraziamento al Prof. Villani e ai suoi validi collaboratori.
— **Torino**, 12 gennaio 1985.

Sandra Brazzo e **Massimo Asti** si uniscono al dolore di Enrico, Paolo e famiglia.

Sergio, Giorgio Pininfarina con **Lorenza, Andrea** e **Paola** prendono affettuosa parte al dolore di Enrico, Paolo, Renzo e famiglie per la scomparsa del loro caro **BALDO**.

Maria e **Jackie** ricordano con affetto il caro **BALDO**.

Elena Barelli partecipa al dolore di Paolo, nel ricordo di **BALDO**.

La **presidenza**, il **Consiglio d'Amministrazione**, il **Collegio Sindacale**, la **Direzione Generale**, **Dirigenti, Impiegati** e **Maestranze** della **Pininfarina S.p.A.** della **Industrie Pininfarina S.p.A.** e della **Pininfarina Centro Studi e Ricerche S.p.A.** partecipano al cordoglio dell'Amministratore Delegato Ing. Renzo Carli per la perdita del fratello

dott. Ubaldo Carli

— **Torino**, 17 gennaio 1985

La Progettair S.p.A. si unisce al dolore della famiglia Carli per la perdita del

dott. Ubaldo Carli

— **Torino**, 17 gennaio 1985.

Il **Gruppo Anziani Pininfarina** partecipa al cordoglio per l'Ing. Renzo Carli per la perdita del fratello

dott. Ubaldo Carli

— **Torino**, 17 gennaio 1985.

Clelia e **Sergio Pogolotti** si uniscono al dolore della famiglia Carli per la perdita del

dott. Ubaldo Carli

— **Torino**, 17 gennaio 1985.

Lamberto e **Lionella Jona Celesia** partecipano commossi al lutto della famiglia nel ricordo del

dott. Ubaldo Carli

— **Torino**, 16 gennaio 1985.

Teresa, Ludella, Ettore ed **Anna Carruti** sono vicini ad **Enrico** nel [illegible] per la perdita del caro **PAPA'**.

Augusta e **Attilio, Luisella, Consolata** e **Ugo, Mara** e **Nic, Anna** e **Franco, Francesca Albert** e **Luciano** sono affettuosamente vicini al dolore di Enrico.

Mimì e **Guido Eva** partecipano al dolore di Carla Enrico Paolo e famiglie.

Enzo e **Aurora** sono affettuosamente vicini ad Enrico e Mirella per la scomparsa del caro papà

dott. Ubaldo Carli

— **Almese**, 14 gennaio 1985.

Nanni Berardelli Cavicchioli partecipano al dolore di Enrico e famiglia.

Gli **Amici di Sarge** piangono la scomparsa del caro **BALDO** unendosi al dolore della famiglia.

Anna Fusari e famiglia partecipano al dolore.

Partecipano al dolore di Enrico
Giorgia Margherita Balbo
Roberto Vittorio Botto
Umberto Paola Cucciolla
Gio Giugi Demichelis
Chicco Rosi Demichelis
Enrico Paola Florio
Giangi Carla Lanzavecchia
Giorgio Marina Pedretti.

Ha chiuso serenamente la sua via di pellegrinaggio su questa

Natalina Mazzucco in Barletta

Addolorati la piangono: il marito **Franco**, il figlio **Piero** con **Pinuccia** ed il piccolo **Alberto**, parenti tutti. Funerali giovedì 17 ore 10,15 parrocchia Ss. Angeli, partendo da corso Malta n. 23.
— **Torino**, 15 gennaio 1985

Gli amici di Piero e Pinuccia partecipano commossi al dolore della famiglia
Adriana Elena
Beppe Luciana
Carla Caterina
Enzo Angelica
Enrica Anna
Fina
Giancarlo Silly
Gina
Giulio Daniela
Kelly
Marco Rosy
Marco Rossana
Paola Catherina
Sandro Mariuccia
Virgilio Paola

La famiglia **Nicolli Galeno Cavalli** e **Lina Gina** affettuosamente partecipano al dolore della famiglia Barletta per la scomparsa della carissima amica signora **BARLETTA**.

I cugini **Ettella, Tullio, Paola** e nonna partecipano commossi al dolore di Pierluigi e della famiglia per la scomparsa della sua cara mamma

Natalina Mazzucco in Barletta

— **Torino**, 15 gennaio 1985.

I cugini **Luigi, Loredana, Elvio** e **Carlo** partecipano commossi al dolore di Pierluigi e famiglia per la scomparsa della **MAMMA**.

Collaboratori e dipendenti del **Supermercato Sisa** si uniscono alla famiglia Barletta partecipando al grande dolore per la scomparsa della signora **NATALINA**.

Ettorina Luisa Ducco con mamma Luisa partecipano sentitamente al dolore di Piero Pinuccia e papà.

Condomini Amministratore inquilini di **corso Stati Uniti 33** si uniscono al dolore della famiglia Barletta.

E' mancato

Roberto Canuto

Lo annunciano la moglie **Carlla**, con le figlie **Roberta, Silvana** col marito **Roberto**, la piccola **Ilaria** e parenti. Funerali venerdì 18 ore 10 partendo da corso Belgio 5b (via Saluzzo 5). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 15 gennaio 1985.

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del caro amico **ROBERTO**, **Ilde Nina Vaglietti**, nonna **Valeria**.

La famiglie **Martelli** e **Berardo** si associano al dolore dei famigliari e ricordano con rimpianto il caro **ROBERTO**.

Edda Ernesto Roberto partecipano sentitamente al dolore dei famigliari per la perdita del cugino **ROBERTO**.

E' prematuramente mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Latini

anni 54

Con infinito dolore lo annunciano la moglie **Adria** ed i figli **Stefano** e **Ornella**. Funerali domani ore 14,30 parrocchia Madonna dei Poveri, Borgata Paradiso, Collegno. Partenza speciale Maria Vittoria.
— **Torino**, 17 gennaio 1985

Dopo lunghe sofferenze è mancata

Eda Torta ved. Sola

Lo annunciano a funerali avvenuti tre cugini, parenti tutti.
— **Torino**, 16 gennaio 1985.

Genio Habsburgfalcon e famiglia partecipano profondamente addolorati.

Famiglia **Gramaglia Cavallin** partecipa commossa al lutto.

Improvvisamente è mancato

Francesco Picca Garin

anni 64

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio la mamma, la moglie **Hilde**, i figli **Sandra** e **Bruno**, nipoti, parenti tutti
— **Torino**, 17 gennaio 1985

E' mancato all'affetto dei suoi cari dopo lunghe sofferenze

Umberto Baratella

A funerali avvenuti, ne danno il triste annuncio moglie, figlie, generi, nipoti e altri famigliari. La famiglia ringrazia parenti, amici e conoscenti che hanno partecipato al loro dolore.
— **Torino**, 16 gennaio 1985

E' mancata

Libera Rolle in Colli

Addolorati lo annunciano **Angela, Floralda, Petruccio, Cecilia**, parenti e amici tutti. Funerale venerdì 18 corr. ore 14,30 parrocchia Immacolata Concezione.
— **Torino**, 16 gennaio 1985.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Elise Pillon

di anni 71

Lo annunciano la moglie, le figlie, il genero, i nipoti e parenti tutti. Funerali in Sant'Antonio, Magliano Alfieri, venerdì 18 ore 14,30 partendo dall'abitazione dell'estinto.
— **Magliano Alfieri**, 17 gennaio 1985

Piangono la morte di

Domenica Brustio vedova Barbero

i figli **Lucia, Carlo, Maria**, con le rispettive famiglie, nipoti, parenti tutti. Funerali domani ore 10,15 parr. Salute
— **Torino**, 16 gennaio 1985

Gli amici
Assunta, Giorgio Bendini
Carlo, Walter Gandini
Giovanna, Rema Gatto
Germana, Egidio Gatto
Camillo, Aldo Colarusso
Maria, Piero Cogorno
Enzo, Renzo Cucco
Carla, Enzo Darlo
Luigina, Pino Favaro
Rosanna, Antonio Marangoni
Mariuccia, Franco Orlando
Pina, Sergio Pessolo
partecipano affettuosamente

Il giorno 15 corr. è tornato alla Casa Celeste

dott. Luigi Betti

Lo annunciano addolorati la adorata moglie **Enrica**, i figli **Maria** e **Mariateresa** con le rispettive famiglie, i nipoti **Renzo Nalderelli** e famiglia. I funerali venerdì 18 ore 8,30 parrocchia Sacro Cuore di Maria (Via Bellono). Un particolare ringraziamento al dott. Alberto Fasoli per le premurose cure prestate.
— **Torino**, 16 gennaio 1985

Con infinito rimpianto **Anna Betti, Adriana** e **Giovanni Rossana** si uniscono al dolore di Enrica, Mario e Rosalba per la perdita del carissimo amico

Gigi Betti

— **Torino**, 16 gennaio 1985.

Partecipano commossi
Elena Laura e famiglia
Gigi Grandi

Famiglie **Vivoni** piangono l'amico

Luigi Betti

— **Torino**, 16 gennaio 1985

Gli amici **Betti** si associano al rimpianto ricordando con affetto e cordialità **GIGI**.

La famiglia **Cerlà** partecipa al dolore

Condividono l'angoscia dei familiari **Pasquale** e **Tina Mancini**.

Condomini partecipano al dolore per la incolmabile perdita **Angela** [illegible] **Betti**.

E' mancata

Caterina Chiesa

Lo annunciano i parenti tutti. Funerali oggi, ore 14, all'ospedale S. Luigi
— **Torino**, 17 gennaio 1985

Commissione Amministratrice, Direzione, Personale e **Gruppo Anziani** dell'**Azienda Acquedotto Municipale** di Torino prendono parte al lutto della famiglia per la scomparsa dell'ex dipendente

Meniore Cerrato

— **Torino**, 17 gennaio 1985

Crudelmente è mancata all'affetto dei suoi cari

Rosina Viotti ved. Strona

Ne danno l'annuncio i figli **Sergio** con la moglie **Carla Bruno, Marisa** con il marito **Mario Berti** e parenti tutti. Un particolare ringraziamento alle infermiere Lucrezia e Zaira. Funerali venerdì 18 ore 10 partendo dall'abitazione, via Monterosa 33, per la parrocchia SS. Sacramento. La presente serve da partecipazione e ringraziamento. Non fiori, ma offerte al Cancro Torino. Servizio pullman.
— **Torino**, 15 gennaio 1985

Piangono la zia **ROSINA** i nipoti **Dudone, Pellassi, Nuvoli, Galleti, Pugano, Aliprì, Tesauro, Cat. Strona, Squadrito**.

Lo Studio Sartoris Ragazzoni partecipa affettuosamente al lutto di Marisa e Mario Berti.

La Ditta **Serravezzi srl** partecipa al dolore della famiglia Maggiora per la scomparsa del

COMMENDATORE

Ermenegildo Maggiora

— **Michelino**, 16 gennaio 1985

Guido e **Clara Bulletti** sono vicini a Gigi e famiglia.

La **Presidenza**, la **Direzione** e il **Personale** tutto della **C.S.E.L.T. - Centro Studi e Laboratori Telecomunicazioni S.p.A.** - partecipano commossi al grave lutto che ha colpito l'ing. Bruno Muraca, dirigente della Società, per la scomparsa del caro

Antonio Muraca

— **Torino**, 16 gennaio 1985

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

dott. Edoardo Poggi

Addolorati lo annunciano, a funerali avvenuti, le sorelle **Elena, Maria, Rita**, la cognata **Graziella**, nipoti, pronipoti e parenti tutti.
— **Torino**, 16 gennaio 1985

RINGRAZIAMENTI

La famiglia **Artom Conti** nell'impossibilità di farlo personalmente, ringrazia tutti coloro che hanno partecipato affettuosamente al suo dolore per la scomparsa di

Maurizio

— **Torino**, 17 gennaio 1985

Mario e sorella ringraziano quanti con presenza e scritti hanno voluto ricordare e ricordano

Anna Barberis in Tessa

Messa Trigesima 27 gennaio S. Tomaso ore 18.
— **Torino**, 17 gennaio 1985.

ANNIVERSARI

1977 — 1985

Bartolomeo Galdano

Vivi perennemente nel ricordo di chi ti ha voluto bene. Tua moglie **Maria** ogi passa l'eterno riposo. Messa 1a gennaio ore 9 B.V. delle Grazie - Crocetta.

(Continua a pag. 8)

Il sole è finalmente riapparso su gran parte del Piemonte e in Liguria

E' ANCORA EMERGENZA CONTRO IL MALTEMPO MA DAPPERTUTTO HA SMESSO DI NEVICARE

(Segue dalla 1ª pagina)

In giornata dovrebbero essere nuovamente raggiungibili Oggiogno, Cavaglio, San Dennino. Nel Luinese è isolata da tre giorni Montevlasco, in Valle Durentina, ma i 32 abitanti di questo villaggio hanno viveri e scorte per almeno due settimane. La strada che vi sale da Premeno è bloccata da una grossa slavina ma due spartineve a turbina sono al lavoro per sgombrarla.

ASTI — Non nevica da ieri pomeriggio, ma da stamane una nebbia fittissima grava su tutto l'Astigiano: le strade sono pericolose a causa della patina di ghiaccio. Infatti sono già stati segnalati diversi tamponamenti, che hanno coinvolto almeno una ventina di autovetture: il più grosso è accaduto sulla Asti-Casale, che ha interessato otto macchine. Non si lamentano, per ora, gravi conseguenze alle persone. Ancora disagevole la situazione in città.

AOSTA — Dopo le nevicate dei giorni scorsi è tornato il sereno in Valle d'Aosta dove la temperatura si è fatta più rigida, senza però raggiungere il clima polare dell'altra settimana. Neve farinosa sui campi di sci dove sono al lavoro i mezzi battipista.

CUNEO — Si attenua nel Cuneese l'ondata di maltempo: dopo dieci giorni di gelo polare, nel capoluogo per la prima volta il termometro non è sceso sotto lo zero; ancora freddo nelle vallate ma attenuato rispetto ai primati siberiani della scorsa settimana. Forse il peggio del maltempo è passato anche perché oggi il cielo è parzialmente sereno e il sole dovrebbe accelerare il ritorno alla normalità. Le ultime nevicate oltre a offrire un manto discreto ai centri di sport invernali che sabato potranno tutti funzionare sono state benefiche soprattutto per le campagne e secondo gli esperti hanno messo fine all'epidemia di afta epizootica bovina. Da una settimana non si registrano infatti nuovi focolai. Ora bisognerà stare attenti al pericolo di valanghe.

ALESSANDRIA — Il cielo è parzialmente sereno, non fa freddo, e la tregua permette di operare per tornare alla normalità, dopo che ieri era stato necessario l'impiego di militari di leva per spalare la neve. Le strade provinciali sono quasi tutte pulite, come gran parte di quelle cittadine. A Voghera e nell'Oltrepò invece è cessato di nevicare ieri sera ma la situazione per quanto riguarda la viabilità permane critica. Su tutte le strade la circolazione automobilistica è possibile solo con le catene. Il Comune di Voghera ha assunto 80 spalatori per liberare dalla neve le strade del centro e della periferia. Nell'operazione antineve sono impiegati anche 20 mezzi meccanici e oggi è arrivato il rinforzo agli spalatori un reparto di soldati del genio. Le scuole elementari e medie dei Comuni collinari sono state chiuse per tre giorni. Le lezioni riprenderanno lunedì. Questa mattina poco dopo le sette a Pietra de' Giorgi, in via Porri, per infiltrazione di acqua è crollato il soffitto di una casa ad un piano. Le macerie hanno intrappolato ferendola seriamente una donna che è stata liberata dai vigili del fuoco e trasportata all'ospedale di Broni.

VERCELLI — La situazione appare ora sotto controllo, dopo che ieri è stata sfiorata l'emergenza. Molte le scuole che hanno interrotto le lezioni. Al canile situazione drammatica per duecento cani: sono senza cibo. Nel Ciglianese vasta battuta di cacciatori per catturare lepri e leprotti e salvarli dal freddo: saranno lasciati liberi in primavera. La neve caduta abbondante sul Vercellese occidentale e la strada viscida, hanno fatto una vittima ieri nel primo pomeriggio. Ha perso la vita un giovane, sulla soglia dei 19 anni, che avrebbe dovuto compiere a fine mese. Si chiamava Sergio Cherchi. Era operaio presso un magazzino di imballaggio che ha sede a Verguasco dove il giovane, con i familiari emigrati sardi e altri due fratelli Mario, 20 anni, e Alessandra 13, risiedeva in via Kennedy. Suo padre Giorgio, 44 anni, operaio presso la ditta Sinterama con sede a Sandigliano Biellese, è rimasto ferito. Ne avrà per 60 giorni. Ricoverato nell'ospedale Sant'Andrea di Vercelli. La sciagura è avvenuta sulla Statale 242, all'altezza del ristorante «La Frateria» tra gli abitati di Cavaglià e di Santhià. La macchina, una 127 Diesel su cui padre e figlio viaggiavano, è finita per motivi in corso di accertamento contro un autocarro, sembra, fermo. Forse l'incidente è dovuto alla strada ghiacciata che ha provocato uno sbandamento. Accertamenti sono tuttora in corso. Nel violento urto Sergio Cherchi ha riportato lesioni mortali. A nulla sono valsi i soccorsi. Suo padre ha lamentato lesioni gravi. Soccorso, l'operaio in ambulanza, è stato trasportato nell'ospedale di Vercelli dove i sanitari, come detto, hanno emesso una prognosi di 2 mesi.

GENOVA — Prima giornata con temperatura sopra lo zero in tutta la Liguria. Quasi dappertutto splende il sole, che permette le operazioni per il ritorno alla normalità. Il sistema autostradale è quasi regolare. L'emergenza è praticamente terminata.

Immagini del maltempo che attanaglia l'Italia. In Lombardia continua il caos nei trasporti pubblici, mentre, anche con i carrelli elevatori, si tenta di liberare le vie del centro dalla neve

PREISCRIZIONI ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE
Incontri gratuiti d'orientamento per:
diplomandi Scuola media inferiore
allievi del 2° anno dell'I.T.I. per la scelta del triennio
Istituti Tecnici Industriali parificati
per l'Informatica e l'Elettronica Ind. a Ind. Informatico
«SANT'OTTAVIO»
Via Sant'Ottavio 42 - Via Artisti 9 - Tel. 830.870 - 879.280
«L. GALVANI»
Via Piana 10 - Tel. 885.200 - 885.146
Prenotazioni telefoniche presso Segreteria ore 9-12 e 15,30-18 escluso sabato.
Ai giovani preiscritti, presso l'Istituto Sant'Ottavio, alla sez. perito in informatica, corso gratuito pomeridiano, d'introduzione all'informatica con esercitazioni pratiche su personal computer, della durata di due mesi.

Nuovi giochi nell'85

A SANREMO LE INFERNALI MANGIALIRE

SANREMO — Da tre anni il casinò di Sanremo custodisce in cassaforte l'autorizzazione del ministro dell'Interno, per affiancare alle roulettes ed ai giochi americani le slot-machines, le infernali «*macchinette mangiasoldi*» che hanno fatto la fortuna di Las Vegas, Montecarlo e Saint-Vincent. Nonostante l'ok del Viminale, Sanremo però ha ritardato, inspiegabilmente, il varo dei nuovi giochi d'azzardo, venendosi così a trovare con un «*mancato guadagno*» che gli esperti fanno oscillare in tre anni fra i 30 ed i 50 miliardi.

Finalmente i consiglieri straordinari del casinò, Bruno Pastorello e Gabriele Perrea — che da un anno sono alla guida dell'azienda, dopo lo scandalo delle tangenti — hanno deciso di dare il via all'*Operazione-Slot Machines*. Il primo atto è stato la costituzione di una commissione mista Comune-casinò per esaminare il problema. Ne fanno parte, oltre ai due commissari, il segretario generale del casinò, Vittorio Berta, il sindaco Leo Pippione e gli assessori Guido Goyn, Raffaele Canessa e Ninetto Sindoni. Dovranno decidere quale forma di gestione dare alle *slot*.

Due le opportunità: gestione diretta comunale o subappalto a privati. Tutto da decidere. In alto mare anche la collocazione. C'è chi sottolinea la necessità di ubicarle all'interno del casinò, dove però i locali attualmente sono insufficienti per contenerle tutte (non bisogna dimenticare che il decreto del ministero dell'Interno ne autorizza 260), e chi preme perché le *slot* vengano trasferite all'esterno della casa da gioco, indicando anche i locali più idonei allo scopo. Si parla dell'ex ristorante-pizzeria Giannantonio (chiuso da un anno), di fronte alla porta-Teatro del casinò, e dei cinematografi Astra e Mignon, in corso Matteotti (anch'essi chiusi da tempo).

La commissione dovrà anche esaminare le proposte delle case fornitrici, fino ad ora pervenute. Sono quattro e arrivano da lontano: tre dagli Stati Uniti (Bally Incorporation, Bellfruits e Summit) e una dall'Australia (Aristocrat). I lavori sono ancora lunghi, tuttavia, garantiscono al casinò ed a Palazzo Bellevue, le *slot* cominceranno a girare entro l'estate del 1985.

g. p. m.

La Regione sta realizzando una mappa del pericolo

VALLE D'AOSTA ALL'AVANGUARDIA PER LO STUDIO DELLE VALANGHE

AOSTA — L'assessore regionale all'Agricoltura della Valle d'Aosta, Cesare Perrin, è stato eletto, per il 1985, alla carica di presidente dell'Associazione interregionale neve e valanghe che raggruppa tutte le regioni dell'arco alpino, dalla Liguria al Friuli-Venezia Giulia; vicecoordinatore il dottor Giovanni Busanelli, dirigente dell'assessorato, e Luigi Bionaz, funzionario dell'Amministrazione della Vallée.

Nel corso di un recente incontro tenutosi a Verona, i dirigenti dell'associazione hanno annunciato la partecipazione al simposium internazionale sulle valanghe programmato ad Innsbruch nel prossimo autunno. L'associazione dovrà predisporre la scala dei gradi di pericolosità su terreni valangosi, codificare ed elaborare i dati rilevati dagli osservatori.

Nel 1987 l'Aineva organizzerà il congresso mondiale di nivologia. A Verona è stata proposta la predisposizione e organizzazione di corsi di aggiornamento per esperti di neve e valanghe, corsi da svolgersi in Italia e all'estero.

Tra le iniziative organizzate l'anno scorso figurano accordi raggiunti con la Federazione nazionale impianti trasporti a fune per promuovere contatti e collaborazioni allo scopo di ampliare la rete di rilevamento dei dati nivometeorologici di ogni regione alpina e la definizione delle schede unificate delle valanghe.

Sono stati anche definiti i rapporti tra l'associazione e i vari enti, locali e nazionali, e in particolare con il Cai e il IV Corpo d'armata alpino. Secondo l'Aineva, i relatori del IV Corpo d'armata, riproponendo il programma riguardante l'elaborazione di altre carte delle zone valanghive, avrebbero disatteso precisi accordi scritti. Nella sostanza, i militari realizzerebbero (come è stato ribadito nel convegno tenutosi a St-Vincent lo scorso autunno) carte delle zone valanghive ad uso esclusivo dell'esercito.

E' stata sollecitata a Verona una chiarificazione dei rapporti con i militari per quanto concerne la cartografia delle valanghe, nell'intento di redigere carte unificate, sia ad uso militare che civile. In Valle d'Aosta (dove nel 1975 venne organizzato il primo simposio internazionale su neve e valanghe) il problema della difesa attiva e passiva dalle valanghe è stato lavorando al catasto delle valanghe. Ogni inverno sono effettuati rilevamenti quotidiani sulle neve e valanghe nelle varie vallate della regione.

Una dimensione sui rischi da valanga è data dalle statistiche che dicono come in Europa sono morte, dal dopoguerra ad oggi, oltre 1100 persone travolte da masse nevose, oltre 200 sono state ferite, mentre circa una trentina sono stati i dispersi.

Giuseppe Margot

Prevista domenica a Sanremo, è stato rimandato

SALTA PER IL GRAN GELO SFILATA DEI CARRI FIORITI

SANREMO — Il freddo persistente, la difficoltà di fare previsioni attendibili, i trasporti ed i collegamenti incerti, ma soprattutto la precaria condizione dell'economia floricola messa in ginocchio dalle gelate notturne, hanno indotto il Comune di Sanremo e l'Azienda di soggiorno a sospendere il corso fiorito in programma domenica prossima.

Fino all'ultimo i sostenitori della manifestazione hanno esercitato pressioni sugli amministratori contrari o semplicemente indecisi, nel tentativo di condurre in porto la sfilata di carri e fiori. Poi ha prevalso il buonsenso e il corso fiorito è stato per il momento accantonato. Non annullato.

La giunta, infatti, ha incaricato il presidente dell'Azienda di soggiorno Carlo Poletti di voler individuare una nuova data per far svolgere la manifestazione suggerendo la concomitanza con altri grandi appuntamenti invernali come il festival della canzone (7-8-9 febbraio) o la Milano-Sanremo, in programma a metà marzo.

Per la manifestazione era stata prevista una spesa di 180 milioni. Da più parti si erano levate numerose voci contrarie.

In particolare i floricoltori della provincia di Imperia che hanno avuto il 90 per cento dei raccolti distrutti dal gelo si erano espressi negativamente nei confronti della sfilata. Dopo il gelo in provincia sono stati licenziati e stanno per ricevere la lettera di licenziamento circa 1500 lavoratori, dipendenti di aziende floricole e parte di essi avevano già palesato la loro intenzione di dare vita ad una manifestazione di protesta durante il corso fiorito.

Dunque il corso fiorito, per il momento, non si farà. Ma chi si accollerà tutte le spese sostenute fino ad ora? La critica è unanime: «*Se non ci fosse stata tutta questa fretta e si fosse valutata serenamente l'attuale situazione climatica ed anche dell'economia, la manifestazione sarebbe stata sospesa prima e si sarebbero evitate molte spese inutili*».

Gian Piero Moretti

AD AOSTA MANCA L'ACQUA

AOSTA — *(g. m.)* Il freddo ed il gelo delle settimane scorse hanno creato grossi problemi ad Aosta dove l'approvvigionamento idrico avviene con difficoltà ed in alcune zone manca addirittura l'acqua. Molte tubazioni all'acciaio all'acquedotto si sono spaccate per effetto del gelo. Si sono così registrati, in diversi punti della rete, falle non facilmente individuabili che richiedono tempo per la riparazione.

Inoltre, alcune vasche di accumulo dell'acqua o sono gelate od addirittura scariche.

La carenza di acqua è ora particolarmente sentita in regione Barailles ed al popoloso quartiere Dora, ad Est della città.

Squadre di operai sono al lavoro sia per riparare i guasti, sia per accertare i punti dell'acquedotto dove il gelo ha provocato danni. Le nevicate di questi giorni, tuttora in corso, impediscono lo svolgimento regolare dei lavori di riparazione.

Si prevede che il disagio per gli aostani dovrà protrarsi ancora per diversi giorni.

Che cosa significa per la Beretta aver vinto una gara da cento miliardi contro la Colt americana

DITTA «GIAPPONESE»

Alta tecnologia, 1500 dipendenti animati da spirito di bandiera. Nell'84 un fatturato di 110 miliardi

La leggendaria Colt 45 delle forze armate americane va in pensione. Il Pentagono dopo anni di studi, esperimenti, dibattiti parlamentari e ricorsi alla magistratura le ha preferito l'italiana Beretta, che è stata giudicata la miglior arma attualmente esistente.

Il contratto, che sarà firmato fra un mese, avrà durata quinquennale e fruttera all'azienda italiana 50 milioni di dollari, ovvero 100 miliardi di lire.

Le pistole da fornire saranno 316 mila, 134 mila saranno prodotte nello stabilimento americano della Beretta ad Accokeek nel Maryland e le restanti invece arriveranno direttamente dall'Italia.

La Colt 45 venne adottata nel 1911 dopo la repressione della rivolta nelle Filippine. La differenza fra le due armi sostanzialmente consiste nel fatto che mentre la Beretta è un'automatica, la Colt è a tamburo ed ha quasi la potenza di un fucile.

BRESCIA — Nella sua storia secolare la «Beretta Armi» di Gardone Val Trompia non ha mai messo a segno un colpo prestigioso come questo con il quale ha fatto centro sul bersaglio della grossa e assai contesa fornitura della pistola calibro 9 alle forze armate americane. La notizia è letteralmente esplosa — è il caso di dirlo — l'altro ieri, martedì, proprio nel giorno in cui ad Atlanta in Georgia, si apriva la più importante mostra del mondo di armi sportive e da difesa. A questa rassegna è presente con un proprio stand, e con l'amministratore delegato Ugo Gussalli Beretta, 45 anni, nipote del presidente Pier Giuseppe Beretta.

Settantotto anni ben portati, Cavaliere del Lavoro, filantropo e mecenate dell'arte lirica a Brescia, Pier Giuseppe Beretta abita in un antico palazzo del centro storico insieme alla seconda moglie Anna Catturich, di parecchi anni più giovane di lui e sposata una ventina di anni fa, dopo essere rimasto vedovo. Amico personale di Giovanni Spadolini, Beretta non ha avuto figli nè dal primo nè dal secondo matrimonio, per cui Ugo Gussalli che ha preso il nome dello zio costituisce il continuatore del nome e della più antica dinastia industriale del mondo.

Oggi la Beretta Armi di Gardone Val Trompia è un'azienda modernissima con una tecnologia nella quale si è riversata la secolare tradizione artigianale. Da lavoro a 1500 dipendenti, tutti della zona, animati da uno spirito di bandiera di tipo quasi giapponese, e quindi con la più bassa percentuale di scioperi di tutte le grandi aziende bresciane. La Beretta che conta altre quattro associate, ha superato nel 1984 i 100 miliardi di fatturato: il bilancio si chiuderà su una cifra vicina ai 110 miliardi di lire con una produzione complessiva di circa 250 mila pezzi tra fucili da caccia, pistole da difesa e altro armamento leggero il vario tipo.

Con queste dimensioni la Beretta costituisce la maggiore azienda italiana produttrice di armi lunghe sportive e di armi corte. La produzione è pari a circa la metà di quella bresciana, che è a sua volta il 97 per cento di quella nazionale. Sono tuttavia i livelli qualitativi che fanno di questa marca un nome mitico. La «calibro 9» prima di diventare pistola di ordinanza di molti eserciti del mondo è diventata anche soggetto della letteratura e della cinematografia.

Ma le novità non sono finite. «Abbiamo allo studio altri modelli — dice Pier Giuseppe Beretta — sui quali stiamo lavorando da tempo e di cui daremo notizia». L'imprenditore ci tiene a ricordare il fratello Carlino scomparso un anno fa: «Era lui il creatore dei nostri modelli, lui che seguiva tutte le fasi della produzione».

La consociata americana dove saranno prodotti i quattro quinti della commessa di 316 mila pistole ha sede a Accokeek nel Maryland. L'apporto di lavoro per la casa madre di Gardone Val Trompia sarà il circa un quinto dell'intera commessa.

Manuel Vigliani

Ideata e costruita dall'industriale americano Samuel Colt, (primo brevetto nel 1835) l'omonima pistola fu data in dotazione all'esercito americano. Fu usata anche da Patton, «il generale d'acciaio» (nella foto) nell'ultima guerra. A renderla famosa furono i film western: sceriffi e banditi, bounty killers e rangers la usavano nei duelli.

Moore-Bond

BOND NON AVEVA DUBBI «PRECISA E MANEGGEVOLE»

L'orologio è il Rolex, l'accendino un Ronson, la pistola preferita la Beretta 25. L'identikit di James Bond, l'agente 007 al servizio di Sua Maestà britannica, si identifica anche con i simboli che lo hanno reso famoso. Bond non legge altro che il «Times» e il «Daily Express», l'auto preferita è una Bentley del '33 poi sostituita dall'Aston Martin, e dal 1950, quando ha ottenuto dal servizio segreto il numero «007» che gli dà la licenza di uccidere, non ha mai avuto dubbi in fatto di armi: la Beretta è la pistola più affidabile, maneggevole, precisa. Tanto che nel romanzo *Il dottor No* (portato sullo schermo con il titolo *Licenza di uccidere*, interpreti Sean Connery e Ursula Andress) quando il suo superiore, M, gli dà in dotazione un'altra pistola e gli intima di consegnare la Beretta, Bond si indigna e corca di sottrarre con un pretesto la sua vecchia arma, ma M lo obbliga a obbedire.

Perché la Beretta? Perché secondo Ian Fleming, il creatore di James Bond, era una pistola superiore. E Fleming se ne intendeva. Non era soltanto un gentleman raffinato che la sapeva lunga in fatto di vita mondana, liquori e belle donne. Era un professionista che come Bond aveva fatto l'agente segreto nel *Naval Intelligence*, il servizio segreto della Marina, e conosceva perfettamente le armi e le loro caratteristiche. Se Philip Marlowe, l'investigatore privato di Raymond Chandler lavora di solito con una Luger o una Smith & Wesson, Bond non cambierebbe la Beretta con nessun'altra arma.

m. a.

PISTOLA D'ORO ANCHE ALLE OLIMPIADI

ROMA — La «conquista dell'America» da parte della Beretta 92 ha portato alla ribalta la posizione di grande prestigio dell'Italia in un mercato particolare, quello appunto delle pistole. Oltre alla Beretta, un'industria fondata più di 300 anni fa, operano sul nostro Paese numerose altre aziende: Bernardelli, Franchi, Pisetta (specializzata in repliche di armi antiche ornamentali), Tanfoglio, Benelli.

L'azienda leader (non solo in Italia) è la Beretta: stabilimenti anche negli Usa, consociate in Francia e in Grecia, circa 2500 dipendenti in tutto, di cui 1500 a Gardone. Fatturato, 83 miliardi nel 1983, 40 per cento dall'estero: «Tale percentuale — precisano nell'azienda — è aumentata nell'84 e aumenterà certamente anche nell'85 grazie alla commessa americana».

Il 1983 ha risentito della difficile di un mercato in crisi a livello mondiale. «In Italia — si precisa — il mercato delle pistole è limitato dalle norme sul calibro: il nove parabellum, il più apprezzato, da noi è vietato, negli Stati Uniti invece no».

Nel nostro Paese il calibro più diffuso, e il 7,65, che l'industria nazionale produce in mille modelli diversi. Rilevante è anche la produzione nazionale delle munizioni, una delle più varie e complete del mondo, dominato dalla Fiocchi.

Singolare, dicono gli esperti e i collezionisti, che sia consentito acquistare e detenere revolver di calibro 44 magnum, dieci volte più potenti del 9 parabellum.

Le forniture dell'industria nazionale di pistole riguardano solo per il 10-15 per cento gli ambienti militari. Tutto il resto al venale ai privati e all'estero. La produzione nazionale dà anche forte prestigio al nostro Paese in campo sportivo: gli ori olimpici sono stati conquistati tutti con fucili Beretta, e anche questa affermazione ha dato prestigio al nostro Paese.

Ugo Gussalli Beretta presidente dell'azienda

Un'industria fondata più di 300 anni fa che continua a mietere successi anche in campo sportivo. Le Olimpiadi di Los Angeles: sono arrivate le medaglie nelle gare di tiro

Un dato che preoccupa gli esperti internazionali

PIU' DEBITI NEL MONDO

L'Ocse: che balzo il ricorso all'estero!

PARIGI — Il ricorso ai mercati internazionali di capitale è aumentato del 45 per cento nel 1984, salendo a 238,8 miliardi di dollari (dai 167,8 miliardi di dollari registrati nel 1983).

Si tratta di stime preliminari comunicate dall'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (Ocse), ma la cui entità non può non preoccupare gli esperti e i responsabili dei diversi Paesi.

La segreteria dell'Ocse fa comunque notare che le cifre del 1984 non sono direttamente confrontabili con quelle del 1983, dato che risultano gonfiate dall'ingente volume di linee di credito aperte per fusioni societarie che potrebbero non essere mai attivate.

Depurando la cifra da fattori distorsivi, l'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico stima l'indebitamento internazionale reale per il 1984 sui 200 miliardi di dollari.

L'Organizzazione stima l'indebitamento sui 200 miliardi di dollari

Il ricorso ai mercati obbligazionari esterni è aumentato già nello scorso 1984 del 44 per cento toccando la cifra record di 111,3 miliardi di dollari.

Il volume delle emissioni ha raggiunto nuove punte massime in quasi tutti i settori di mercato, con un aumento particolarmente vistoso per le emissioni a tasso fluttuante, tradotto nel raddoppio delle offerte a 38,1 miliardi di dollari.

I crediti bancari consorziati a medio termine sono invece diminuiti di cinque miliardi di dollari rispetto al 1983, scendendo a 62,3 miliardi di dollari.

Il calo dei crediti bancari ha fatto scendere la quota dei tradizionali crediti consorziati al 31 per cento dei finanziamenti sui mercati creditizi internazionali, contro il quarantaquattro per cento del 1983.

Le linee di credito bancarie a medio termine messe a disposizione in appoggio a emissioni di altri strumenti finanziari sono salite nel 1984 alla quota record di 28,5 miliardi di dollari dai 9,5 miliardi di dollari dell'anno prima.

Sempre secondo la segreteria Ocse, il volume complessivo di raccolta sui mercati internazionali di capitale è stato pari a 23,3 miliardi di dollari in dicembre contro 3,1 miliardi a novembre e 10,8 miliardi nel dicembre dello scorso anno.

Per i frontalieri

E' CRISI NEL CANTON TICINO

LOCARNO — Aumentano ancora i disoccupati anche nel Canton Ticino, con conseguenti negativi riflessi sull'occupazione dei lavoratori italiani in genere e dei frontalieri in particolare.

Al 31 dicembre dello scorso anno, i senza lavoro erano nel Ticino 2904, cioè 469 in più rispetto al primo gennaio dello stesso anno. La media dei disoccupati nel Canton Ticino, nei confronti della popolazione attiva è del 2,4 per cento.

• **Nuovo gasolio invernale.** Un nuovo tipo di gasolio invernale (nuovo Diesel invernale) con caratteristiche appositamente formulate per le esigenze dei motori diesel nei climi più freddi è stato posto in vendita dalla Esso Italiana, limitatamente al settentrione. Il prodotto è stato riformulato sulla scorta del know-how internazionale del gruppo Exxon.

NOVITA' PER TUTTI I DIESEL

Impiegato con regolarità,
Diesel Mix conserva puliti gli iniettori,
migliora la combustione limitando la fumosità,
facilita le partenze anche nel gelo.
E' la buona abitudine che tiene in ordine
il cuore del diesel.

Diesel Mix nel serbatoio disintossica il motore dalle impurità del gasolio.

a sole 300 lire per dose!

Lo trovi nei migliori negozi di autoricambi, autoaccessori, nelle officine e presso i distributori Gulf

Flacone da 10 dosi.

oggi e domani

• **PICCOLE E MEDIE INDUSTRIE METALMECCANICHE.** Domani, venerdì 18, ore 18, Hotel Jolly Ambasciatori di Torino, assemblea provinciale dell'Unionmeccanica (ex Animen-Confapi), l'organizzazione che raggruppa 787 piccole e medie industrie del settore con 24 addetti. Al termine, viene eletto il nuovo direttivo che durerà in carica per i prossimi tre anni. Partecipano ai lavori, il presidente Api di Torino, Aurelio Cardella e il presidente nazionale della categoria Codrio.

• **MOVIMENTO FEDERALISTA EUROPEO.** Domani, venerdì 18 gennaio, ore 16, Consiglio regionale, via Alfieri 15, Torino, l'onorevole Mario Ferri apre la riunione della Consulta per i problemi dell'unificazione europea con una relazione sul tema.

• **SCUOLA E SCIENZA.** In collaborazione con la Cooperativa «*Presenza nella scuola*», l'Ucilm (Unione Cattolica Italiana Insegnanti Medi) e l'editrice «*Città Nuova*», organizzano una tavola rotonda sul tema: «*Il cammino dell'uomo verso gli orizzonti di un moderno umanesimo scientifico*». Domani, ore 18, scuola via Negri 23, Torino.

E Rotterdam resta il primo al mondo, nonostante una leggera flessione

IL PORTO DI GENOVA AL SEDICESIMO POSTO NELLA HIT PARADE DEI TRAFFICI MONDIALI

Il *Journal de la Marine Marchande*, che è probabilmente il più noto periodico in campo marittimo-portuale, ha reso noti di recente i risultati della sua consueta indagine annuale sui traffici dei principali scali marittimi del mondo. L'indagine riguarda l'anno 1983 ed è sufficientemente rappresentativa della geografia portuale mondiale, anche se mancano i dati di importanti scali Usa (come New York) o giapponesi.

Vediamo subito la graduatoria dei maggiori porti del mondo in base al loro volume di traffico. Mettiamo in lista i primi sedici porti, per avere nel conto anche un porto italiano.

	milioni di tonn.
1. Rotterdam	234,4
2. Chiba	138,7
3. Singapore	106,3
4. Marsiglia	66,6
5. Osaka	64,0
6. Kawasaki	62,3
7. Anversa	60,3
8. Houston	61,7
9. Le Havre	59,9
10. Kaohsiung (Taiwan)	51,9
11. Vancouver	51,8
12. Amburgo	50,6
13. Hampton Roads (Usa)	43,4
14. Hong Kong	42,3
15. Long Beach (Usa)	42,2
16. Genova	42,2

La statistica del Journal de la Marine Marchande il più noto periodico in campo marittimo

A ridosso di Genova, abbiamo porti come Londra, Tampa, Port Hedland, Dampier... Rotterdam resta di gran lunga il maggiore porto del mondo, anche se nel 1983 ha registrato una flessione di traffico pari al 3,6 per cento sul 1982. Il 37 per cento del traffico di Rotterdam è traffico di transito per gli altri Paesi europei.

Vediamo qualche graduatoria portuale per tipo di merce movimentata. La graduatoria dei maggiori porti petroliferi tracciata dal *Journal* parigino, vede in testa ancora Rotterdam (78,9 milioni di tonn. di greggio movimentate nel 1983), seguito da Singapore (63,8 milioni di tonn.), Marsiglia (51,9 milioni di tonn.), Le Havre (29,3 milioni di tonn.), Chiba (28,4 milioni di tonn.), Genova (22,5 milioni di tonn.), Trieste (20,1 milioni di tonn.). Per i minerali di ferro sono in testa i porti australiani di Newcastle (33,7 milioni di tonn.) e di Dampier (32,6 milioni di tonn.), seguiti da Rotterdam, Sept-Iles (Canada), Narvik (il porto norvegese che imbarca il prodotto delle miniere svedesi di Kiruna). Per i traffici di carbone sono in testa il porto statunitense di Hampton Roads (32,3 milioni di tonn.) e il porto sudafricano di Richard's Bay (29 milioni di tonn.). Seguono i porti di Newcastle (Australia), Vancouver, Gladstone (Australia), Rotterdam, Danzica, Stettino.

Il *Journal de la Marine Marchande* ha messo in graduatoria anche i porti container. In testa abbiamo ancora Rotterdam (26,3 milioni di tonn.), seguito dai tre porti canadesi di Lakehead, Vancouver e Quebec. La graduatoria non ha preso in esame New Orleans, che è un grande mondiale in materia.

Carlo Beltrame

Sir Wilson
SETTIMANA INGLESE
Piazza Carlo Felice 8 angolo via Roma
Tel. 512.482

CHI DONA AMA
ISCRIVITI ALLA
AIDAS
DONATORI SANGUE PIEMONTE
TORINO VIA PONZA 3 - TEL. 533298

Costante Degan

La Sanità è ancora una volta sotto accusa

«PRIVATIZZIAMO LE USL» IL PLI CHIEDE REFERENDUM

Il diritto d'assistenza gratuita solo per i cittadini meno abbienti

ROMA — Sanità sotto accusa. Il servizio sanitario nazionale è ancora una volta nell'occhio del ciclone, e la denuncia fatta è sempre la stessa: la riforma non funziona, andrebbe nuovamente riformata, e continua a succhiare troppi soldi che finiscono mal spesi...ben 39 mila miliardi nel solo anno scorso. Ma ora le accuse sono più pesanti, perché provengono dalla stessa maggioranza. In prima fila il partito liberale e il ministro del Tesoro, e propongono una drastica marcia indietro, con forti nostalgie per la privatizzazione dell'assistenza sanitaria.

A questi temi il partito liberale ha dedicato nei giorni scorsi un convegno nazionale, lanciando addirittura la proposta di un referendum abrogativo delle Usl. Zanone chiede che l'assistenza diretta completamente gratuita venga conservata soltanto per i cittadini meno abbienti e per quelli affetti da malattie di particolare gravità; per il resto della popolazione invece, il ricorso al sistema di assistenza indiretta, con rimborso delle spese sostenute. Per tutti gli italiani infine, il pli invoca piena libertà di scelta, sia per il medico che per il luogo di cura, tra le prestazioni delle strutture sanitarie pubbliche e quelle private, che devono concorrere *«a pieno titolo in un regime di libera concorrenza, alla tutela della salute secondo rigorosi criteri di efficienza, tempestività ed economicità di funzionamento»*.

Tre mesi di tempo, è quanto il pli concede a governo e Parlamento per risanare su quelle linee la sanità. In difetto, verrà promosso un referendum per abrogare l'articolo della legge 833 relativo agli organi e alla gestione delle Usl. *«Si tratta di liberalizzare il sistema sanitario»* — spiega Zanone — *«e di introdurvi elementi di competitività. E si tratta di garantire al cittadino libertà di scelta fra strutture pubbliche e private, fra assistenza diretta e indiretta. Vogliamo infine che siano riconosciuti e incoraggiati i valori della professionalità»*.

Quasi sullo stesso piano si muove la proposta del ministro del Tesoro, Goria, muovendo da considerazioni di bilancio e da necessità di razionalizzazione, suggerisce di diminuire i contributi dei cittadini per la sanità, e di rendere completamente gratuita per tutti, soltanto l'assistenza ospedaliera: tutte le altre spese mediche sarebbero a carico del servizio nazionale soltanto per i cittadini e le categorie più disagiate, mentre gli altri dovrebbero far ricorso alle assicurazioni integrative.

Queste proposte stanno mettendo a rumore il mondo politico, e il dibattito si preannuncia infuocato. Cgil, Cisl e Uil annunciano già una lotta contro ogni idea di privatizzare il servizio sanitario, *«la cui riforma deve invece essere portata avanti e completata»*. E anche il governo — almeno per voce del ministro della Sanità — appare contrario alle proposte avanzate dal pli e dal ministro Goria.

Gianni Pennacchi

LA DC NON RINUNCIA A PALAZZO CHIGI...

Forlani è per l'alternanza: «Il pentapartito deve pesare sulla scelta del nuovo Capo dello Stato»

ROMA — Semestre bianco e successione di Pertini alla carica di Presidente della Repubblica diventano argomenti di sempre maggior attualità nel panorama politico insieme alle elezioni amministrative del 12 maggio. Il nuovo Capo dello Stato sarà eletto dal parlamento il 7 giugno e la quasi concomitanza delle due date condiziona anche i rapporti tra i partiti.

E', infatti, opinione quasi unanime che l'eventualità di una crisi di governo debba scartarsi sia per l'inizio del semestre bianco sia perché i partiti della maggioranza sono sempre più convinti che nella presente situazione non vi sia alternativa all'attuale formula politica. E' anche convinzione che i risultati delle amministrative condizionerebbero in modo determinante le decisioni per la scelta del Capo dello Stato o del futuro governo. Dipenderà, infatti, dai risultati elettorali se le dimissioni del governo, costituzionalmente doverose, dopo l'elezione del Capo dello Stato, possano essere formali e in tal caso il nuovo Presidente le respingerebbe, o sostanziali, con un nuovo incarico.

Per il dc Forlani, vicepresidente del Consiglio, non è il semestre bianco, ma sono i problemi da affrontare che escludono l'utilità di una crisi. Del semestre bianco — secondo lui — *«si è parlato un po' troppo e in un modo anche frivolo»*. Non si fa altro che ripetere che ci sono tanti candidati in movimento. *«Io non vedo tutta questa agitazione, ma può anche darsi che dal mio osservatorio si rimanga un poco defilati. Forse non è tanto la scena a muoversi quanto l'occhio di chi guarda»*. Comunque, Forlani dà un giudizio positivo del settennato di Pertini e a suo parere il pentapartito dovrà far sentire il suo peso nelle decisioni che riguarderanno la scelta del Capo dello Stato.

Il vicepresidente del Consiglio, infine, sostiene che la dc non ha rinunciato a pensare a Palazzo Chigi: al contrario, l'alternanza dovrebbe essere corretta per il ruolo che il suo partito ha nel Paese.

IL MINISTRO DEGAN CRITICO: DIFENDERE L'UGUAGLIANZA!

ROMA — Il ministro della Sanità, Costante Degan, è polemico e non lesina le critiche alle proposte di privatizzazione del sistema sanitario nazionale. Questo va al contrario, dice il ministro, ma senza stravolgere la riforma e secondo le linee già stabilite dal governo.

Signor ministro, come giudica l'idea del referendum abrogativo lanciata dal pli?

«Devo che sono fortemente critico — risponde Degan — *è troppo poco. Non è con tali proposte che si risolvono i problemi della riforma sanitaria»*.

Ma la riforma sanitaria è ancora valida e deve essere salvaguardata?

«Vanno salvaguardati gli assi portanti della legge di riforma sanitaria, perché i criteri ispiratori sono tuttora validi: il progressismo, il decentramento dell'assistenza, e l'uguaglianza delle prestazioni, indipendentemente dalle differenze di reddito».

Lei è dunque contrario alla privatizzazione della sanità?

«Sono contrario alle disparità di trattamento sanitario, come sono contrario al ritorno al vecchio sistema mutualistico. Questo, aveva il limite della frammentarietà delle competenze istituzionali (una decina di ministeri competenti e un centinaio di enti mutualistici), e il limite della disomogeneità nelle prestazioni assistenziali».

Giudica negativamente, dunque, anche le proposte del ministro Goria?

«Sì, almeno per quanto ne ho letto sui giornali. Se è quello il pensiero del ministro del Tesoro, debbo dire che provocherebbe un ridimensionamento dei livelli assistenziali. Sarebbe un ritorno alla privatizzazione selvaggia».

Cosa propone il ministro della Sanità?

«La riforma sanitaria non deve essere stravolta. Deve essere applicata, integrata e corretta. Ma evitando scelte emotive».

E in questa linea, cosa sta preparando il governo?

«Ho già presentato vari provvedimenti, che riguardano la riforma delle Usl, il piano sanitario, il numero programmato per le facoltà di medicina, la formazione dei paramedici, le modifiche alle leggi della psichiatria e dei tossicodipendenti. Ora il tratto di accelerare i tempi di discussione e approvazione».

Le Usl, e il loro cattivo funzionamento, sono nel mirino di ogni critica. Come saranno riformate?

«Anzitutto introducendo la responsabilizzazione nella loro gestione, ed eliminando la mancanza di chiarezza nelle competenze e nei ruoli, che facilitava l'invadenza della sfera politica. Le Usl saranno dotate di personalità giuridica, e funzioneranno come una società per azioni, con un vero e proprio consiglio di amministrazione che sostituirà l'attuale comitato di gestione. E vigerà il principio che chi sbaglia, paga».

g. p.

Oggi la Cgil decide sulla importante successione

MILITELLO ALL'INPS AL POSTO DI RAVENNA

ROMA — Dovrebbe essere approvata oggi ufficialmente dal comitato direttivo della Cgil la designazione del rappresentante sindacale alla carica di presidente dell'Inps in sostituzione di Ruggero Ravenna, il cui mandato è scaduto il 31 dicembre scorso.

Salvo sorprese, dovrebbe trattarsi di Giacinto Militello (48 anni, comunista, segretario confederale della organizzazione di Luciano Lama).

Nei giorni scorsi un *placet* preliminare era stato espresso dalla direzione del partito comunista in vista dell'imminente rotazione della carica presidenziale nel maggiore istituto previdenziale italiano.

La notizia della scelta di Militello è stata data da Ottaviano Del Turco, segretario generale aggiunto Cgil, socialista, il quale ha precisato che la questione non è stata posta all'ordine del giorno del comitato direttivo della confederazione.

Come è noto, dopo il mandato triennale svolto da Ruggero Ravenna (designato dalla Uil) e concluso formalmente nel dicembre scorso, l'incarico al vertice dell'istituto previdenziale per il periodo 85-87 spetta ora alla Cgil. Prima di Ravenna, al era seduto su questa poltrona Giuseppe Reggio in rappresentanza della Cisl.

Militello si troverà a gestire una partita certo non facile, legata in gran parte alla nuova riforma pensionistica attesa da anni e sulla quale si è riaperto nei mesi scorsi un dibattito animato, che non sarà facile ricondurre ad unità ed omogeneità.

Su questo tema, va registrato che il ministro del Lavoro, De Michelis, sarà ascoltato giovedì dalla commissione speciale della Camera. Lo ha annunciato il presidente Cristofori (democristiano), al termine della riunione del comitato ristretto che sta lavorando per arrivare ad un testo unificato delle varie proposte, compresa la bozza del ministro.

Per la scala mobile

SCATTI ANNUALI?

ROMA — L'ipotesi di far scattare la scala mobile soltanto una volta l'anno, anziché ogni tre mesi, come accade dall'immediato dopoguerra, è tornata a circolare negli ambienti politici e parlamentari.

Ne hanno parlato i ministri del Tesoro e delle Finanze, in circostanze e luoghi diversi ed il senatore Rubbi, responsabile dc per l'economia, collegandola alla possibilità di correggere le aliquote dell'Irpef in modo che i prelievi fiscali sulle buste-paga non aumentino per effetto della inflazione.

Intanto, c'è da registrare una dichiarazione del presidente della Confindustria, Lucchini. A pochi giorni dalla decisione della Corte Costituzionale, il leader degli imprenditori privati italiani ha deciso di lanciare un preciso avvertimento: *«Se dovesse prevalere la tesi del pci, sarebbe un disastro. Ma non solo per l'industria, anche per il governo e per il Paese»*.

Il processo ai mandanti dell'omicidio del giudice Occorsio

ALLA SBARRA TUTTO IL TERRORISMO NERO

Imputati anche Stefano delle Chiaie e Paolo Signorelli

FIRENZE — Dopo gli esecutori materiali tocca ora ai presunti mandanti e organizzatori: domani, davanti alla corte d'assise di Firenze, comincia il secondo processo per l'uccisione del magistrato romano Vittorio Occorsio, falciato il 10 luglio 1976 da una raffica di un mitra Ingram imbracciato dal «comandante militare» come egli stesso successivamente si definì, Pier Luigi Concutelli. Un processo in cui confluiranno due distinti procedimenti: uno, stralciato dalla prima istruttoria sulla vicenda, relativo ai mandanti dell'omicidio; l'altro nato alla fine di gennaio 1981 sulla base delle dichiarazioni del «pentito» Aldo Tisei prima ai magistrati romani e poi al sostituto procuratore della Repubblica, Pier Luigi Vigna.

Fra gli imputati, tredici, tutti accusati di concorso nell'omicidio, figurano personaggi considerati di primo piano del panorama dell'eversione di destra italiana e internazionale. Da Stefano Delle Chiaie, ex capo di Avanguardia nazionale, che secondo l'accusa avrebbe consegnato a Concutelli il mitra Ingram (lo avrebbe a sua volta ricevuto dalla polizia spagnola insieme ad altre due armi analoghe da utilizzare contro i baschi dell'Eta) con cui fu ucciso Occorsio, a Clemente Graziani ed Elio Massagrande, «padri storici» di «Ordine Nuovo»; da Sergio Calore, inquisito fra l'altro per la strage alla stazione di Bologna, al professor Paolo Signorelli, considerato uno dei principali ispiratori dei nuovi movimenti eversivi di destra.

Accanto a loro figurano imputati anche Tisei, Mauro Meli, Giuseppe Pugliese, Giorgio Cozi, Mario Rossi, Claudia Papa e i fratelli Saverio e Sandro Sparapani. Pugliese, Cozi, Rossi, Papa e i fratelli Sparapani erano imputati anche nel primo processo Occorsio — che si chiuse il 16 marzo 1978 con la condanna di Concutelli e Gianfranco Ferro, quali esecutori materiali dell'omicidio, rispettivamente all'ergastolo e a 24 anni di reclusione (sentenza passata in giudicato il 6 marzo 1982 — ma per reati minori e vennero condannati, tranne il Cozi, assolto, a pene varianti fra i nove mesi e un anno e otto mesi di reclusione.

Vittorio Occorsio

Nella sbarra dei tredici imputati saranno però presenti al processo: Delle Chiaie, latitante dal 1971, morirebbe da tempo in Sud America anche se — come emerge dall'ordinanza di rinvio a giudizio del giudice istruttore Rosario Minna — avrebbe compiuto frequenti «puntate» in Italia; latitanti da anni sono Graziani e Massagrande; Saverio Sparapani riuscì a fuggire mentre in Sud Africa stava per essere consegnato alla polizia italiana; Mauro Meli e Claudia Papa, infine, fermati nel maggio 1982 in Spagna, vennero subito rilasciati e sparirono dalla circolazione. Graziani e Massagrande erano già stati rinviati a giudizio quali mandanti dell'omicidio sin dal 12 novembre del 1979.

Ma fu il contributo di Tisei (cui il cosiddetto importante» lo definisce il giudice Minna) a chiarire «con grande precisione di particolari» il retroscena e «la logica politica di gruppo in cui maturò la decisione di uccidere Occorsio». A Tisei si aggiunse poi il «pentito» Cozi, mentre Signorelli e Calore, pur non confessando e accusando, vollero precisare la loro storia politica «al di fuori delle ricostruzioni fatte da altri».

Sullo sfondo di quella che Minna chiama «orchestra nera» (cioè l'intreccio di «organizzazioni fasciste internazionali») Delle Chiaie, Graziani, Massagrande e Signorelli e «quanti altri gravitarono intorno a loro sia in Italia che all'estero», dal settembre 1975 al settembre 1976, si mossero «con unità di intenti e di azione» dando vita a una nuova organizzazione frutto della fusione di «ON» e di «AN». «Un gruppo — afferma ancora il giudice istruttore — che volle e realizzò la lotta armata in Italia; in questo ambito queste persone ordinarono l'uccisione del giudice Vittorio Occorsio».

Il processo si apre nell'aula della corte d'appello. Si sposterà poi nel bunker dell'ex carcere di Santa Verdiana.

Processato per possesso di arma

TENTA IL SUICIDIO SALVO E CONDANNATO

CAMPOBASSO — Un ex tenente del corpo dei vigili urbani di Campobasso ha tentato il suicidio ed è stato invece arrestato e condannato per porto abusivo d'arma.

Protagonista della vicenda è Giuseppe Cirillo, 65 anni, che si era fatto accompagnare da un tassista presso il cimitero del capoluogo. Al momento di pagare la corsa l'anziano ha estratto dalla tasca del cappotto la vecchia pistola di ordinanza, cercando di puntarsela ad una tempia. Prontamente il conducente del mezzo pubblico gli ha bloccato il braccio e lo ha accompagnato in questura, dove l'uomo è stato dichiarato in arresto per il possesso dell'arma.

Cirillo non è finito in carcere perché il sostituto procuratore della Repubblica gli ha concesso la libertà provvisoria. Processato per direttissima è stato condannato a sei mesi con la condizionale.

NAPOLI — Tre giovani morti per le esalazioni di ossido di carbonio provenienti da un braciere che riscaldava la stanza nella quale dormivano.

La tragedia è avvenuta a San Bartolomeo in Galdo, Comune dell'Alto Sannio che conta circa 3000 abitanti, ed è una conseguenza indiretta dell'ondata di freddo che si è abbattuta sulle zone interne della Campania.

Le tre sorelle, Carmela, Maria e Silvana Circelli, rispettivamente di 22, 15 e 9 anni, sono state trovate stamane prive di vita e riverse sul letto dal padre, Giovanni, agricoltore.

TRAPANI — Entro la prossima settimana sarà smantellata la baraccopoli di Castelvetrano che ospita ancora, dopo 17 anni, tante famiglie le cui abitazioni furono distrutte dal sisma del gennaio del 1968, che colpì la valle del Belice.

Già da qualche giorno alcuni nuclei familiari si sono trasferiti nelle case popolari loro assegnate.

ENTE NAZIONALE PER L'ENERGIA ELETTRICA
Roma - Via G. B. Martini, 3

AVVISO AGLI OBBLIGAZIONISTI

PRESTITO 12% 1978-1985 DI L. 800 MILIARDI (GAUSS)

A norma dell'art. 6 del regolamento del prestito, dal 1° aprile 1985 saranno rimborsabili, alla pari, presso i consueti Istituti bancari incaricati, i titoli costituenti le serie rappresentate dai numeri:

1 - 2 - 3 - 6 - 8 - 11 - 16 - 20 - 22 - 23 - 26 - 27 - 29 - 34 - 35 - 37 - 42 - 47 - 49 53 - 58 - 59 - 61 - 62 - 64 - 66 - 67 - 68 - 83 - 87 - 88 - 89 - 90 - 92 - 93 - 94 - 102 - 105 - 107 - 108 - 111 - 114 - 117 - 118 - 119 - 127 - 129 - 133 - 134 - 135 - 136 - 138 - 141 - 149 - 151 - 155 - 166 - 168 - 170 - 171 - 172 - 173 - 174 - 176 - 177 - 178 - 180 - 182 - 183 - 187 - 188 - 189 - 196 - 197 - 199

(Segue da pagina 5)

Gino Tomaso Rubezzana
Rimpianto e nostalgia sempre. Matilde

Vittoria Dall'Olio Compagnoni
Ti ricordiamo con immutato amore a cinquanta. Messa 18 gennaio ore 17,30 Madonna di Pompei via San Secondo 30

Nel anniversario della morte di
Silvana Amari
Carlo Marsaglia
Ignazio Pallavicino
Ferruccio Pennachietti
una Messa alla Consolata ore 18,45
— Torino, 18 gennaio 1985.

Ing. Giuseppe Prever
I suoi cari lo ricordano in preghiera. S. Messa 19 gennaio ore 18,30 Chiesa S. Cristina

Stefano Lazzarino
Ricordandolo sempre, sua moglie Nina Marcozzo.

Francesco Collino
Con affetto sua moglie

Giacomo Alessandria
Ricordandolo sempre.

Aldo mamma **Massimo** ricordano la loro cara
Claudia Iberti
S. Messa ore 18,45 chiesa suore orsoline v. Piave.
— Torino, 17 gennaio 1985.

Rievocato in tribunale ad Imperia l'omicidio dell'imprenditore torinese

IN AULA GLI ASSASSINI DI BARATELLA UCCISERO PER RUBARGLI IL PORTAFOGLI

IMPERIA — Saranno processati a fine febbraio i due giovani che, nel giugno dell'83, avevano sequestrato ed ucciso un imprenditore di S. Mauro Torinese, Leo Marino Baratella, 74 anni, scomparso dalla sua abitazione di S. Lorenzo al Mare, e ritrovato cadavere qualche giorno dopo in un pozzo abbandonato in Valle Argentina, ad Aggaggio Inferiore.

Davanti alla Corte d'Assise, comparirannno Giovanni Battista Caparelli, 23 anni, elettrauto in via Castello 2, Cipressa, e Dino Lisciotto, 30 anni, via Pietratorrina 124, S. Lorenzo al Mare. Sono stati rinviati a giudizio dal giudice istruttore Piana per omicidio premeditato, furto aggravato, occultamento di cadavere e tentata estorsione ai danni di Massimo Baratella, il figlio della vittima, residente a Cassino Torinese, al quale avevano telefonato chiedendo un miliardo di riscatto.

La morte del Baratella aveva destato profondo commozione a San Mauro Torinese dove l'imprenditore e la sua famiglia erano molto conosciuti e stimati. La famiglia

Leo Baratella

dell'ucciso si è costituita parte civile e sarà assistita in udienza dall'avvocato Mauro Ronco, del Foro di Torino. Caparelli, considerato la mente del delitto, sarà difeso dall'avvocato Camillo Chirio di Cherasco; Lisciotto avrà come legale Erminio Annoni di Imperia.

Caparelli è attualmente rinchiuso nelle carceri di Imperia, Lisciotto è invece detenuto all'Ospedale psichiatrico giudiziario di Napoli.

Le indagini effettuate da carabinieri e polizia hanno permesso di ricostruire nei minimi dettagli il drammatico episodio. La sera del 20 giugno, i due complici avevano fatto salire Baratella sulla loro automobile, poi il Lisciotto aveva ripetutamente colpito l'imprenditore al capo, con un martello, e lo aveva strangolato con un cavetto di nylon. Quindi, Caparelli e Lisciotto si erano impadroniti di 450 mila lire e dell'orologio del Baratella, e ne avevano infine gettato il cadavere in un pozzo, situato appunto in località Aggaggio di Molini di Triora.

Il delitto venne scoperto qualche giorno dopo da un agricoltore, insospettito dal tetore che saliva dal pozzo. Le indagini scattate immediatamente portarono in breve tempo all'arresto degli assassini.

Gli investigatori passarono al setaccio tutti gli ambienti della malavita. Dopo una serie di interrogatori le manette scattarono ai polsi di Giovanni Battista Caparelli e Dino Lisciotto.

Stefano Delfino

Spara a una suora e poi si uccide

NEW ORLEANS — Un uomo di 38 anni, la cui identità non è stata rivelata dalla polizia, ha sparato due colpi di pistola ad una suora nella chiesa di Santa Rita a New Orleans, quindi, ha messo la canna dell'arma nella propria bocca e si è ucciso.

Non si conoscono i motivi della tragedia. La religiosa, raggiunta da due proiettili al viso — sotto l'occhio destro e sotto l'occhio sinistro — è ricoverata in gravi condizioni che i medici definiscono «stazionarie», dopo essere stata sottoposta a intervento chirurgico. La suora, Mary Jude Marbourough, ha 68 anni ed è insegnante nella scuola annessa alla chiesa.

Spagna: rilasciato neofascista italiano

MADRID — L'estremista di destra italiano Giuseppe Calzona è stato rimesso in libertà dal tribunale nazionale spagnolo. Lo ha scritto «Diario 16», la cui versione dei fatti è stata sostanzialmente confermata da fonti competenti.

Il giornale ricorda che Calzona fu arrestato a Madrid il 17 luglio 1984, su richiesta dell'Interpol, e l'Italia chiese la sua estradizione. In novembre la prima sezione del tribunale nazionale la concesse, a condizione che Calzona fosse processato di nuovo con tutte le garanzie processuali per la sua difesa. Egli era stato condannato a 16 anni di contumacia per l'uccisione di Alfio Oddo nel 1972 presso Monza. L'ordinamento spagnolo non autorizza la condanna in contumacia, ma d'altra parte l'ordinamento italiano non permette che la stessa persona possa essere processata due volte per lo stesso reato.

Vietnam: cessa il fuoco al confine con la Cina

TOKYO — L'agenzia di stampa giapponese «Kyodo», in un dispaccio da Hanoi, riferisce che il governo vietnamita ha annunciato di avere unilateralmente ordinato la cessazione di ogni attività militare al confine con la Cina. Il governo di Hanoi ha anche ordinato ai suoi soldati al fronte di rispondere se attaccati.

Non è stato possibile ottenere conferma da altre fonti sulla reale cessazione degli scontri armati al confine sino-vietnamita. Hanoi aveva proposto una tregua dal 16 al 20 gennaio in occasione del capodanno lunare, proposta che la Cina aveva respinto accusando il Vietnam di avere sconfinato con le sue truppe in Thailandia.

Bolivia: fabbriche occupate dirigenti presi in ostaggio

LA PAZ — Reclamando il pagamento di salari arretrati, gli operai hanno occupato oggi 29 fabbriche di La Paz, ove trattengono in ostaggio i dirigenti.

Lo ha annunciato la Confindustria boliviana, la quale minaccia di chiudere tutte le fabbriche del Paese se l'occupazione dovesse continuare: «Se il governo non fornirà le necessarie garanzie di incolumità per i nostri aderenti — dice un comunicato — noi chiuderemo tutte le industrie del Paese».

Questa minaccia è stata subito denunciata dal sindacato degli operai industriali come «un modo di eludere le responsabilità nei confronti degli operai».

Rapito in Perù industriale italiano

LIMA — Un industriale italiano, Roberto Danzia Menusso, di 55 anni, è stato rapito mentre usciva dalla sua fabbrica a Lima. Ne hanno dato notizia fonti della polizia peruviana.

Il rapimento è avvenuto mercoledì. Secondo fonti di stampa i rapitori hanno chiesto un riscatto di 3.000 dollari (170 milioni di lire).

Oggi vola nel Pacifico. In gioco il suo prestigio

NUOVA CALEDONIA: MITTERRAND TENTA DI SEDARE LA RIVOLTA

PARIGI — Le preoccupanti notizie giunte dalla Nuova Caledonia hanno fatto maturare al presidente François Mitterrand la decisione di recarsi nel territorio francese d'oltremare per rendersi conto di persona della situazione. Il capo dell'Eliseo parte oggi per l'arcipelago situato nel Pacifico. I recenti incidenti a sfondo nazionalista registrati nella Nuova Caledonia sono già costati la vita a 20 persone e hanno fatto salire pericolosamente la tensione. Da mesi è in vigore lo stato di emergenza.

«Vado — ha detto Mitterrand durante un'intervista televisiva — per esprimere ciò che ritengo sia la ragione, e sostenere l'alta commissione locale».

Il capo dello Stato ha ribadito nell'occasione la validità del progetto di riforma e di concessione dell'indipendenza agli indigeni melanesiani, con alcune restrizioni.

Parigi è disposta a riconoscere la sovranità della minoranza melanesiana e a mettere le terre tribali sotto il loro controllo. Contemporaneamente sono previste precise misure a tutela dei coloni europei, asiatici e polinesiani (che costituiscono la maggioranza), che dovessero decidere di rimanere in Nuova Caledonia, optando per il mantenimento della cittadinanza francese. Si tratta insomma di un progetto di «indipendenza in associazione con la Francia».

Mitterrand durante il suo annuncio alla Tv francese

La questione verrà risolta con un referendum previsto per luglio.

Mitterrand ha rinnovato il suo appoggio al commissario Edgard Pisani che è stato inviato dal governo in Nuova Caledonia per gli incidenti in corso che sono iniziati il 18 novembre.

Durante il discorso alla Tv si è anche verificato un curioso incidente tecnico. Il presidente della Repubblica francese aveva appena finito di dire che il servizio televisivo pubblico costituisce «la migliore garanzia di qualità» quando improvvisamente la trasmissione è saltata, spegnendo l'immagine e troncando in gola al presidente la risposta che stava dando alla domanda di un giornalista che gli aveva chiesto quando la Francia potrà avere anche una tv privata.

La questione della possibilità di agire anche emittenti tv private è piuttosto scottante in Francia, dove il potere politico viene accusato di servirsi della tv di Stato per manipolare le opinioni più che per informare.

Alla domanda se egli sia favorevole alla cessione a privati di una delle tre reti della tv di Stato, Mitterrand ha risposto: «No, no, assolutamente no. Dobbiamo mantenere il servizio pubblico, che dopo tutto costituisce la migliore garanzia di qualità».

E quando la Francia potrà avere un'alternativa alla tv di Stato? gli è stato chiesto.

«Io credo...», ha cominciato il presidente della Repubblica. E subito l'immagine è saltata, e il sonoro si è spento.

In serata, Antenne 2 (una delle tre reti della tv di Stato francese) ha attribuito la colpa al congelamento della linea di alimentazione del gruppo elettrogeno autonomo.

Un milione di dollari per unire Arabia e Bahrein

NEL GOLFO IL PONTE PIU' COSTOSO DEL MONDO

BAHREIN — Nel 1985 sarà inaugurato uno dei ponti più costosi mai realizzati, che unirà lo Stato-isola di Bahrein con l'Arabia Saudita: un importante esempio del più stretti legami politici, economici e militari tra i Paesi del Golfo. E' l'Arabia Saudita a pagare il conto di circa un miliardo di dollari per il ponte lungo 25 chilometri — inclusi cinque blocchi ed un'isola artificiale posta al centro — realizzato dalla società olandese «Ballast Nedam».

Il ponte a quattro corsie recherà benefici di tipo economico e per la sua sicurezza a Bahrein, un centro commerciale e finanziario, e porrà termine al suo isolamento geografico dagli altri partner riuniti nel «Consiglio di cooperazione del Golfo». L'opera è stata iniziata nel 1981, allorché l'Arabia Saudita, Bahrein, Kuwait, Oman, Qatar e gli Emirati si riunirono nel «Consiglio di cooperazione del Golfo», in seguito alla rivoluzione islamica iraniana.

Secondo alcuni diplomatici, il ponte servirà a diminuire i rischi di un'eventuale aggressione contro il Bahrein e le conseguenti possibili minacce contro i pozzi situati nei pressi dell'Arabia Saudita.

SCRITTORI IN RIVOLTA CONTRO IVA

LONDRA — Gli scrittori del Regno Unito si sono mobilitati contro il progetto del Tesoro che prevede l'imposizione di un'imposta sul valore aggiunto del 15 per cento per i libri, i giornali e le riviste.

Durante un dibattito svoltosi presso il Club House di Londra, la scrittrice di gialli P. D. James, presidentessa dell'associazione scrittori, ha sostenuto che il governo conservatore della signora Thatcher rischia di perdere «prestigio e rispetto» qualora non ci sarà un ripensamento. Anche gli editori sono furiosi contro il governo.

INGHILTERRA ECATOMBE DI BALENE

LONDRA — La Reale Società inglese per la prevenzione della crudeltà contro gli animali ha annunciato che un branco di 55 balenepilota è andato ad arenarsi su un tratto di cinque chilometri di costa nell'Inghilterra di Nord-Est, vicino alla cittadina di Withernsea, e che tutti i mammiferi sono morti.

I soccorritori hanno trovato 28 balene già morte ed hanno iniettato sostanze letali nelle altre sette per mettere fine alla loro agonia. Un ispettore della Royal Society, ha detto: «E' una tragedia, un intero nucleo familiare di balene è andato distrutto».

IN INDIA 900 MORTI DI FREDDO

NEW DELHI — Un'ondata di freddo eccezionale anche in India ha provocato la morte di oltre 900 persone, 347 delle quali sono perite nel Bihar, nel Nord dell'India.

I morti per il freddo sono stati segnalati soprattutto a Nord, ma molte decine di vittime si sono avute anche nel Madhya Pradesh, nel centro del Paese.

In India solo raramente il termometro è sceso al di sotto dello zero, e, in pratica, non c'è riscaldamento nelle case; lo sbalzo termico dalle torride temperature estive è così forte che molti si ammalano di malattie respiratorie.

Emergenza nella Mauritania ad un mese dal colpo di Stato

LA SICCITA' HA BATTUTO ANCHE LA GUERRA

Il conflitto nel Sahara langue: ora si muore di fame

NOUAKCHOTT — La guerra del Sahara occidentale è passata in seconda posizione fra le maggiori preoccupazioni del nuovo regime mauritano del colonnello Ould Taha, superata dalla lotta contro la desertificazione che eviti un soffocamento economico totale. Lo ha detto il commissario per la sicurezza alimentare, Sidya Ould Bah, il quale considera che il suo Paese è ormai un'area integralmente sinistrata e che solo «lo stato d'emergenza nazionale» può ancora salvarlo.

Per stato d'emergenza intende prima di tutto l'eliminazione della corruzione, della concussione e del dirottamento ad altri fini degli aiuti internazionali, che hanno provocato la caduta dell'ex presidente Haidallah un mese fa. Per dimostrare che adesso si vuol far piazza pulita sul serio, il governo di Nouakchott ha annunciato che i Paesi donatori avranno carta bianca per controllare, ispezionare e seguire la distribuzione dei loro aiuti fino ai commercianti e fino agli esecutori dei progetti.

Dopo anni polemiche sull'impiego distorto dei finanziamenti e degli alimenti occidentali agli otto paesi del Sahel flagellati dalla siccità, è la prima volta che uno di essi cede ad una delle richieste più insistenti dei donatori.

«Gli Stati occidentali — ha precisato il commissario mauritano — devono capire che non è nel loro interesse lasciarci morire di fame e di sete. Abbiamo urgente bisogno di una boccata d'ossigeno perché la nostra economia sta letteralmente soffocando. E chi ci aiuterà a respirare ancora troverà un giorno il suo tornaconto. Non siamo un popolo di mendicanti, ma un popolo impoveritosi in un Paese potenzialmente ricco».

Uno dei più vicini collaboratori di Sidya Ould Bah è un esperto italiano «imprestato» dalla Fao. Concorda con le autorità mauritane nell'affermare che la cooperazione del governo italiano dovrebbe essere più intensa e dinamica e che i benefici interventi italiani nell'ambito degli aiuti al Sahel portati avanti da tre anni in Paesi altrettanto devastati come il Burkina Faso, il Niger o il Senegal, sono pressoché assenti a Nord del fiume Senegal. La Cina, per esempio, ha fatto dono di 3000 tonnellate di granoturco. La Francia e i Paesi arabi del Golfo si accingono a gettare ai mauritani altri salvagenti. Il deficit cerealicolo della Mauritania è quest'anno di 150.000 tonnellate, pari all'85 per cento del consumo minimo di sopravvivenza.

Il deficit cerealicolo è quest'anno pari all'85 per cento del consumo minimo di sopravvivenza

Il governo del presidente Ould Taha vorrebbe rilanciare un progetto della Fao per la salvezza delle oasi semidistrutte dalle calamità naturali e la cui popolazione è stata costretta ad una triste esodo. La ricostituzione del bestiame decimato nelle regioni lungo la valle del fiume Senegal è un'altra delle principali direttrici di marcia contro la desertificazione.

La mancanza di proteine e di vitamine ha provocato numerosi casi di cecità infantile e di paralisi tra i rifugiati del deserto. Per cui — ha indicato il commissario Ould Bah — sarebbero molto utili anche doni di carne secca, pesce secco (tipo stoccafisso) e conserve di verdure. «La soluzione — ha insistito Ould Bah — sarebbe di trasformare il Sud della Mauritania in un immenso ranch di dimensioni texane e con gli stessi criteri di modernizzazione e cura degli allevamenti.

«Ma il vero petrolio di questo Paese — ha aggiunto il commissario — sono le risorse ittiche delle sue coste, finora saccheggiate da tutte le flotte pescherecce del mondo. Basterebbe che il 10 per cento di quel pesce venisse sbarcato e trattato sul posto per aver salvato la nostra bilancia commerciale».

SPIONAGGIO LIBERO IN CANADA AGLI 007 DEI PAESI «AMICI»

OTTAWA — Agenti segreti appartenenti a Paesi «amici» saranno liberi «entro una certa misura» di condurre indagini in proprio sul territorio canadese a carico di persone residenti in Canada. Lo afferma il quotidiano nazionale «Globe and Mail», che cita Darcy Finn, direttore del «Canadian security intelligence service» (Csis), l'ente federale composto da civili di recente costituito, che è responsabile delle attività di controspionaggio.

Secondo il giornale, Finn ha detto che «organizzazioni sorelle possono compiere indagini autonomamente», usando i sistemi tradizionali degli agenti segreti, «purché ne informino preventivamente il governo canadese». Ciò comporta tra l'altro l'ascolto e la registrazione di telefonate private e l'apertura di corrispondenza delle persone sulle quali il sia indagando.

Finn ha aggiunto che ciò è possibile in base a una serie di accordi di reciprocità che il Canada ha con alcuni Paesi, che egli si è però rifiutato di indicare. Successivamente David Beasley, uno dei principali collaboratori di Finn al Csis, ha dichiarato che gli agenti stranieri hanno «un margine di manovra considerevolmente più ristretto» di quello dei loro colleghi canadesi. Beasley non ha peraltro voluto precisare alla stampa quali siano i limiti imposti alle attività controspionistiche.

Secondo l'interpretazione fornita dal «Globe and Mail», i Paesi «amici» potrebbero essere quelli che insieme al Canada fanno parte dell'Alleanza Atlantica. La minaccia alla sicurezza di uno di essi potrebbe rappresentare un pericolo per lo stesso Canada, aggiunge il quotidiano, secondo cui è pertanto possibile che «esistano accordi di cooperazione nel campo del controspionaggio tra il governo di Ottawa e quelli dei Paesi membri della Nato».

Allarmanti risultati di una inchiesta del Congresso

MATERIE PRIME: GLI USA DIPENDONO DALL'URSS

NEW YORK — Gli Stati Uniti importano ogni anno dal Sud Africa e dall'Unione Sovietica oltre un miliardo di dollari in materie prime quanto mai essenziali per l'industria statunitense, come ad esempio cromo, cobalto, manganese e platino, per cui devono prodigarsi per trovare il modo di liberarsi da questa dipendenza che potrebbe in futuro risultare pericolosa alla nazione.

E' questa la primaria raccomandazione di un gruppo di esperti che per conto del Congresso di Washington ha studiato sotto vari aspetti la scottante questione per oltre due anni.

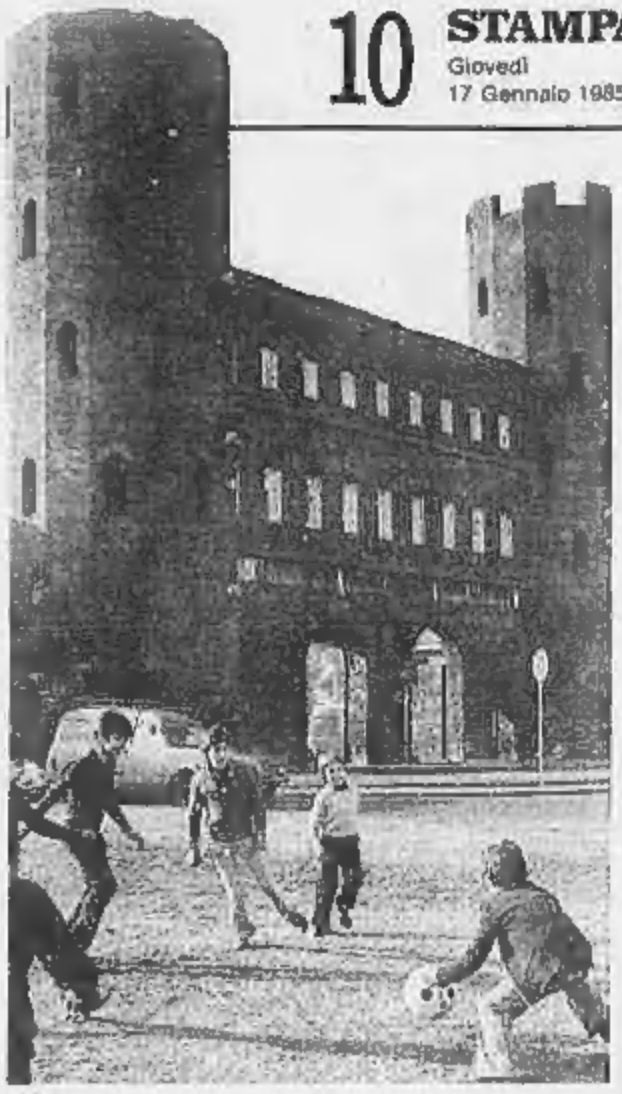
Illustrandone alla stampa il relativo rapporto, il deputato democratico Dan Glickman, che ancora di recente ha visitato il Sud Africa, ha dichiarato che «seguendo tali raccomandazioni, possiamo sostanzialmente ridurre tale dipendenza dal Sud Africa e, di conseguenza, ampliare le nostre opzioni politiche in quella regione».

Il rapporto sottolinea la necessità per gli Stati Uniti di ridurre le importazioni da fonti «di incerta attendibilità» mediante l'adozione di misure di conservazione, un aumento della produzione interna e di altri Paesi nonché la ricerca di materiali che possano essere usati come sostituti.

«La dipendenza da un potenziale nemico come l'Unione Sovietica per materie prime essenziali per la difesa e l'industria — sottolineano gli esperti — suscita ovviamente forte preoccupazione.

Né è possibile esser certi che le forniture da parte di nazioni dell'Africa meridionale continueranno senza interruzioni, tenendo conto della situazione politica piuttosto complessa di quella zona del continente».

Le forniture di tali nazioni, continua il rapporto, potrebbero esser interrotte «a causa delle loro divisioni di carattere razziale, del ruolo dell'influenza sovietica e del coinvolgimento militare cubano, dei loro contrasti politici interni o della vulnerabilità dei loro sistemi minerari e di trasporto di fronte a sabotaggi e attacchi di guerriglieri».



Il programma 1985 della «Famija Turineisa»

E AI GIOVANI SPIEGANO LA «TORINO DI IERI»

La *Famija Turineisa* compie sessant'anni. Ma sembra avere tutt'altre idee che quella di... andare in pensione. Era il 29 marzo del 1925 quando al *Florina* Borelli, Colombini, Gianetto, Michelotti, Currata, Segre, Bergagna, Giordano e Vaschetti si riunirono per dare corpo ad una loro idea: *«Guardare al passato per poter guardare al futuro»*.

Erano anni difficili, la città e la nazione vivevano sotto un regime politico che sempre più cercava di sopprimere ogni identità personale e regionale, di livellare ogni diversità. In soli tre anni, la *Famija* raggiunse gli ottocento iscritti, nonostante il sodalizio fosse sempre meno tollerato dal fascio. Nel 1935 fu anche costretto a chiudere: *«Intralciava»*. I programmi del Dopolavoro fascista: allora, la cultura, le manifestazioni, la ricreazione, tutto doveva passare attraverso l'organizzazione pubblica (*«panem et circenses»*).

Oggi, a dodici lustri di distanza dalla sua nascita, l'Associazione è viva più che mai e propone il suo programma culturale ai giovani e meno giovani. Un programma che ha un certo sapore anneddotico, ma che fra tutte le difficoltà (carenza di uomini e di mezzi: ogni attività è affidata esclusivamente al volontariato) vuole essere *«il segno di una militanza al servizio della* torinesità *di Torino e della* piemontesità *del Piemonte»*, lavorare *«perché la città di domani non sia una stanca, grigia e vuota metropoli»*.

Per i giovani, soprattutto.

CINQUANT'ANNI DI UMORISMO

COME RIDEVANO I NOSTRI NONNI

Come ridevano i nostri nonni? Adolfo Chiesa, 50 anni, giornalista, già autore di due note antologie (*«Don Basilio»* e *«Marc'Aurelio»*), ha compiuto un viaggio nella memoria attraverso l'umorismo italiano. In compagnia delle più belle vignette dal *Don Basilio* all'*Asino*, dal *Travaso* al *Becco Giallo*, dal *Bertoldo* al *Marc'Aurelio*. Il risultato è in questo *«Come ridevano gli italiani»*, Newton Compton Editori, 239 pagine che piacciono certo a chi ha qualche primavera sulle spalle, ma che possono affascinare i giovani.

Tanta gente, tanti nomi, tanti personaggi, grandi e meno grandi, centinaia di vignette raccolte in questa ricca antologia, un ritratto di mezzo secolo di risate, attraverso i maggiori giornali umoristici dal primo Novecento al secondo dopoguerra.

Scorrono veloci le pagine e, per ogni vignetta, giunge puntuale — con la risata — il ricordo. Genovefla la racchia, il *«gagà che aveva detto agli amici...»*, il Veneranda, le cinquanta righe di Zavattini, le letterine di Federico (Fellini), la moglie di Metz che parla sincopando le parole, le caricature spietate dei politici.

Che tempi, quelli del *Travaso* e del *Bertoldo*, dell'*Asino* e del *Becco Giallo*, di *Marc'Aurelio* e *Candido*, quando Fellini cominciava a scrivere e a disegnare, Calvino e Del Buono esordivano nel «Cestino» di *Bertoldo*, Attalo impazziva per i suoi lunghi piccolo borghesi, Mosca sattireggiava i luoghi comuni e disegnava gli uomini in tuba...

Un viaggio attraverso mezzo secolo di umorismo, ma anche attraverso mezzo secolo di storia. Che cosa scriveva, che cosa raccontava, ad esempio, questo terribile *Don Basilio* che in così poco tempo portò lo scompiglio in Vaticano, in Parlamento, nelle parrocchie, nelle sezioni dei partiti? Fu proprio *Don Basilio* ad aprire, spalancare gli occhi su una serie di scandali ai cui non tutta la stampa dava il giusto rilievo. Intanto, come non sorridere e divertirsi di fronte a un grande titolo sull'intera pagina che suona esattamente così: *«Fate come Bartali!, dice il Papa. E Bartali, proprio quel giorno viene battuto»*? (E' il momento dei successi di Bartali e Coppi, ma anche quello della severa censura cinematografica, dei poliziotti sulle spiagge a misurare l'ampiezza di certi costumi da bagno).

«Oggi i giornali satirici non esistono più — osserva Adolfo Chiesa — *qua e là appaiono vignette, disegni, più o meno raggruppati, più o meno solitari. Gli umoristi della penna, poi, sono addirittura scomparsi. Viene fatto di pensare che forse l'umorismo non esiste più perché le emozioni nessuno se le ricorda»*.

Il gagà che aveva detto agli amici: «Ieri sono stato a passeggiare al Pincio con una bella dama [illegible] (Attalo, Marc'Aurelio, 1938; da Come ridevano gli italiani, Newton Compton)

A tu per tu con Santanera su un'iniziativa torinese

AGGIUNGI UN POSTO A TAVOLA

Perché difendo l'affidamento-anziani

Dal capoluogo piemontese una nuova esperienza interessante: l'inserimento di vecchi soli in altre famiglie Ma c'è chi non è d'accordo Il «padre» dell'idea spiega le sue ragioni

Parte da Torino un'iniziativa interessante che riguarda gli anziani: la possibilità di essere inseriti in una famiglia (alla quale non sono necessariamente legati da vincoli di parentela), evitando così il ricovero in ospizio o in istituto.

Lo prevede una delibera dell'amministrazione comunale, approvata nel 1978 e che riguarda, oltre ai minori ed agli anziani, anche gli adulti portatori di handicap. Al momento, sedici persone sono state inserite in famiglie torinesi o presso persone che hanno espresso la loro disponibilità a prestare questo servizio.

Sull'iniziativa, tuttavia, non tutti concordano. Ad esempio, don Lino Barucco — animatore del *Movimento diocesano pensionati ed anziani* — ha espresso più volte il suo [illegible]: *«Quanti anziani accettano di diventare cittadini ormai bisognosi di "tutela" o "curatela" o come bimbi incapaci? Forse, sarebbe meglio che la società si convincesse che l'anziano è un cittadino come tutti, con pieni diritti e doveri anche se debole, con pieno riconoscimento sanitario e pensionistico. E con piena libertà in casa propria»*.

Francesco Santanera (il *«padre»* dell'adozione speciale in Italia, l'uomo che da 33 anni si batte come volontario per la promozione dei diritti dei più deboli e contro l'emarginazione sociale) è il torinese che — attraverso i gruppi e le associazioni interessate — ha operato per sollecitare il Comune ad avviare questa forma di *«affidamento familiare»* per gli anziani. Che cosa risponde alle critiche?

«Innanzitutto, non lo chiamerei affidamento. Si tratta dell'inserimento di una persona spesso in difficoltà presso un'altra famiglia che si rende disponibile. Lo scopo dev'essere quello di mantenere, promuovere, ricreare la massima autonomia individuale possibile. Sinora, si è trattato per lo più di persone malate o con gravissimi problemi. Questa iniziativa ha consentito loro di vivere in una ambiente familiare e di evitare il ricovero in ospedale o in istituto. L'esperienza funziona? Non ne parlerei in termini astratti. Andrei a chiederlo direttamente agli interessati».

«Semmai — sostiene ancora Santanera — *va detto che il Comune non ha avviato alcuna campagna di informazione per far conoscere questa iniziativa all'opinione pubblica. Io credo che se vi fosse stato un impegno maggiore in questo senso, molti torinesi si sarebbero fatti vivi per segnalare la loro disponibilità ad accogliere una persona in difficoltà in casa loro. La solidarietà sociale è un fenomeno ben più vasto di quello che si vorrebbe far credere. Ma, soprattutto, molti altri anziani avrebbero potuto trovare una soluzione diversa dall'istituto»*.

Un discorso da riprendere.

i sette giorni

● **CULTURA POPOLARE FAMIGLIA.** Lunedì 21 gennaio (via Bossolasco 37, Torino) *«Fra coscienza e computer»*, con la giornalista Ida Molinari. Martedì 22 (via Cantiral Massaia 36) *«Morte di assistenza geriatrica»*, con il geriatra Ettore Strutula. Venerdì 25 (via Asinari di Bernezzo 34) *«Tutti cattolici i torinesi?»*, con il dottor don Lino Barucco. Tutte le lezioni si svolgono alle ore 19, sono seguite da conversazione collettiva e terminano alle 17,15.

● **COMITATO OLIMPICO NAZIONALE.** Lunedì 21 gennaio, ore 16,30, Circolo della stampa, corso Stati Uniti 27, Coni e Panathlon Club organizzano per la Terza Età una conferenza sul tema: *«Il cavallo oggi»*. Relatore: il dottor Mario Gennero.

● **CURE TERMALI GRATUITE.** Sono disponibili 80 posti gratuiti per un periodo di cure termali a Chianciano messi a disposizione della Fondazione *«Giuseppina Romelia Votta»*; sono destinati a persone ammalate di fegato e in condizioni disagiate. Per informazioni: via Lagrange 12, ore 8-12 dal lunedì al venerdì.

● **UNIVERSITA' TERZA ETA' ALTO CANAVESE.** Oggi, giovedì, *«Gente luoghi fatti del Canavese»*, coordinatore Angelo Paviolo (*«Costantino Nigra: l'uomo, il diplomatico, il poeta»*, relatori Giuseppe Perotti e R. Favero); lunedì 21 gennaio, *«Letteratura italiana»*, coordinatore Gianni Solari (*«Il primo Ottocento: Alessandro Manzoni»*); giovedì 24 gennaio, *«Educazione sanitaria»*, coordinatore Bruno Treves (*«La nostra salute: medicina e psicologia»*).

■ **PRESENZA AMICA.** Concerto del complesso mandolinistico *«Amici del plettro»*, il 20 gennaio alle ore 15. Per gli incontri di formazione ed aggiornamento: *«Uso ed abuso dei farmaci»*, a cura del professor Mario Eandi, il 29 gennaio alle ore 15. Per informazioni: corso Dante 102, Torino.

le notizie

OFFRO COMPAGNIA A SIGNORA SOLA. Scrive una lettrice torinese che firma per esteso, lasciando l'indirizzo, ma che preferisce mantenere l'anonimato: *«Sono una vedova che ha passato da poco la sessantina. Vivo con una modesta pensione e grazie a qualche risparmio che sono riuscita a mettere da parte negli anni scorsi. Allo scopo di integrare il mio assegno di pensionata minima Inps, con questa mia lettera vorrei entrare in contatto con qualche signora sola che abbia soprattutto bisogno di compagnia; potrei essere disponibile nelle ore pomeridiane, anche tutti i giorni. Sono in grado di presentare referenze controllabili sulla serietà della mia persona. Grazie a Stampa Sera che mi offre questa opportunità»*.

CORSO PER ANIMATORI VOLONTARI DI COMUNITA'. L'Enars-Acli, in collaborazione con l'assessorato alla Formazione Professionale della Regione Piemonte, ha organizzato un corso per animatori volontari di comunità. Per informazioni, rivolgersi alla segreteria Acli di via Perrone 3, a Torino (tel. 011/57.08.88).

VERSO UNA CITTA' DI ANZIANI? Nei prossimi anni, la crescita demografica in Piemonte continuerà a restare sotto zero. Questo fenomeno, anzi, sembra destinato ad acutizzarsi ulteriormente. Lo rivelano gli studi di tendenza, pubblicati nelle settimane scorse: nel quadriennio 1976/80, il tasso di crescita demografica era di - 1,62; negli anni 1998/2000 raggiungerà meno 5,88. Ecco solo indicazioni relative alle classi di età: nel 1981, i giovani diciannovenni in Piemonte erano 30.600, nel 2001 saranno 18.700. Per quanto riguarda gli anziani, la percentuale degli ultrasessantenni salirà dal 23,4 per cento del 1981 al 29,4 del 2001.

QUALE ALTERNATIVA ALL'OSPEDALE. Proseguono, a Roma, i lavori della apposita commissione istituita dal ministro della Sanità, Costante Degan, e presieduta dal senatore Alberto Del Nero.

Chi desidera formulare proposte o porre quesiti anche personali (ma di interesse generale), può farlo indirizzando le sue lettere (possibilmente contenute in 15-20 righe) a: Stampa Sera-Terza Età, via Marenco 32, 10126 Torino.

Una segnalazione che parte dalle Ragazze di ieri

SE IL MEDICO TI DEPENNA TANTI MALATI PROTESTANO

Dalla segreteria delle *«Ragazze di ieri»*, riceviamo e pubblichiamo: *«Le persone anziane, si sa, possono avere sovente bisogno del medico. E, se vivono sole, può capitare che — oltre alla prestazione strettamente sanitaria — dal medico di base si aspettino anche un minimo di attenzione umana e solidale. E spesso lo trovano.*

«Ci giungono tuttavia, anche segnalazioni sconcertanti. Certi medici sembrano esistere solo attraverso la segreteria telefonica, la domestica, la madre, la moglie; altri sono personalmente consultabili in orari molto più ridotti di quelli deliberati. Alcuni cercano di evitare al massimo le visite a domicilio, limitandosi ad una sbrigativa rassicurazione telefonica con eventuale ricetta da ritirare in portineria o dalla domestica. Sappiamo di casi in cui, alle proteste dei pazienti, è seguita la ricusa dell'assistito da parte del medico («Sappia che la farò depennare dall'elenco dei miei assistiti»; riceverà una lettera dall'Unità sanitaria locale»), quasi che il dottore [illegible] il diritto di scegliere solo clienti giovani e sani.

«E' vero che la legge consente al sanitario la facoltà di ricusa; tuttavia, esiste anche un giuramento ippocratico che lo dovrebbe vincolare nell'esercizio della sua professione.

«Una persona anziana e sola non ha molte risorse per 'farsi valere'. Né si può sempre imboccare la strada degli esposti e delle denunce. Del resto, il servizio sanitario pubblico garantisce l'assistenza a chi ne ha bisogno e non solo a chi può pagare laute parcelle. Rivolgiamo perciò un richiamo a quei medici di base che praticano in modo così distorto la loro professione: arricchite la vostra scienza di umana solidarietà, spendete un po' più di tempo ed attenzione con chi saprà ripagarvi con valori altrettanto inestimabili: la gratitudine e la riconoscenza».

Poiché altre segnalazioni del genere sono giunte anche da altri lettori, giriamo le domande contenute in questa lettera all'Ordine dei medici ed ai responsabili dell'Unità sanitaria locale di Torino.

Lotto

IL 34 NAPOLETANO E' SOLO IN VETTA MA FIRENZE INCALZA

Strano destino quello del 5 ex capolista di Bari: dopo aver resistito per tutto l'83 e l'84 (109 settimane) ha ceduto non solo al primo assalto del 1985 ma anche al secondo, uscendo in tutt'e due le estrazioni d'apertura di quest'anno.

Torniamo alla classifica del ritardo: il sesto 34 di Napoli, salito a 113 settimane d'assenza e rimasto per il momento l'unico centenario; il secondo in graduatoria, 70 di Firenze, a 98, è ormai vicino alla fatidica «quota 100»; terzo è 86 di Cagliari (96).

Hanno ripetuto l'uscita a sette giorni di distanza: 5 e 42 a Bari, 29 a Genova, 66 a Torino.

Nei giochi delle combinazioni un terno: nelle Decine a Milano (50-53-51).

NUMERI IN MAGGIOR RITARDO

BARI	24 65	84 53	32 49	6 43	57 43	55 41	65 39	11 38	40 36	56 34
CAGLIARI	19 96	4 86	31 73	9 64	1 61	5 56	68 54	3 53	62 51	34 50
FIRENZE	70 98	80 81	81 76	36 74	67 73	49 63	60 57	2 56	20 49	44 46
GENOVA	28 78	80 70	41 57	63 54	71 52	3 50	28 48	30 43	14 41	34 41
MILANO	94 85	25 84	92 70	33 68	60 65	31 63	63 61	10 47	65 46	17 43
NAPOLI	34 114	45 70	82 60	90 68	18 63	75 62	22 44	71 42	30 41	61 40
PALERMO	30 64	70 84	87 60	10 55	60 55	11 53	28 38	58 37	65 36	12 35
ROMA	25 65	31 63	81 63	38 61	24 58	13 55	48 48	2 46	43 44	67 43
TORINO	74 66	14 65	32 64	4 52	48 48	53 44	25 41	23 40	48 40	61 40
VENEZIA	39 78	1 65	87 56	28 55	75 48	6 40	48 38	51 37	85 37	49 33

RITARDI NEL DARE L'AMBO PER LE VARIE COMBINAZIONI

	BA	CA	FI	GE	MI	NA	PA	RM	TO	VE
GEMELLI	22	5	48	2	18	34	22	6	20	28
VERTIBILI	18	34	31	32	12	26	2	48	8	5
CADENZE	4 40	3 30	7 39	3 40	2 35	0 41	6 26	3 33	3 39	7 24
FIGURE	6 28	8 34	8 24	3 53	3 19	4 16	4 15	6 37	1 8	7 18
DECINE	5 30	8 39	2 23	0 24	3 68	6 37	8 31	0 37	1 56	8 17

In rosso è indicata la cifra, in chiaro le settimane d'assenza

PIOGGIA DI AMBI A BASE DI 3 E 4

Il 34, sempre atteso sulla ruota di Napoli, sta suscitando una scia di ambi per tutte le ruote. Perché? *«Perché questo numero si annuncia e può essere considerato davvero imminente* — spiega Ravalino Bianchi, un sistemista dei «ritardatari» — *nel frattempo occorre non dargli tregua e cercarlo anche per altre ruote. E' infatti un numero buono, come dimostrano le statistiche, per Torino e per Firenze. Vedo che gli ambi sono moltissimi: 3 e 4, oppure con un po' di fantasia giocare, con cifre modeste, il 3 e il 34, il 4 e il 34, e, ancora, il 34 e il 43. Non c'è che l'imbarazzo della scelta, come si vede»*.

Le puntate vanno aumentando per Torino. Siamo intorno ai 180 milioni, almeno questa è l'ultima cifra della scorsa settimana. In chiusura di puntate. E' sempre un calcolo complicato quello per accertare quanto hanno sborsato i torinesi, poiché occorre «isolare» la cifra che riguarda il singolo 34 per Napoli, dalle altre giocate.

Particolare curioso: Rosa Guelfi, che già in passato ci aveva segnalato l'imminente uscita di numeri, e che vive nascosta presso Vercelli, in una cartolina fa sapere che il 34 comparirà entro la prima metà di febbraio.

Una informazione singolare, ma la signora Rosa ha già azzeccato altre volte...

ENALOTTO

Per il concorso numero 3 del 13-1-1985 proponiamo questa due colonne, elaborata in base a frequenze, ritardi e ripetizioni dei segni nelle singole ruote

BARI	1	x
CAGLIARI	2	1
FIRENZE	x	1
GENOVA	2	1
MILANO	1	2
NAPOLI	1	x
PALERMO	1	x
ROMA	x	1
TORINO	x	2
VENEZIA	x	1
NAPOLI 2°	2	1
ROMA 2°	2	x

SE AVETE SOGNATO D'AVERE LA GOBBA

Avere sorelle	29
• parenti	38
• giocattoli	48
• spilli	51
• aghi da cucire	1
• armi da fuoco	33
• abiti nuovi	60
• • lacci	45
• la barba	44
• la peste	38
• la gobba	74
• il fuoco in casa	21
• l'ernia	79
• le stampelle	8
• sete terribile	55
• un pesce allo stom.	40
• un morto addosso	90
Averno *(lago)*	58
Avi	5
Aviatore	71
• che vola	56
• che cade	48
Aviatrice	64
Aviazione	61
Avida-do	94
Avo	78
Avola-le	17
Avolo-li	78
Avoriara *(venditrice)*	58
Avoriaro *(mercante)*	13
Avorio *(grezzo)*	24
• lavorato	36
• in vetrina	17
Avvallamento	50
Avvaloramento	1
Avvampare-rsi	51
Avvampato-ta	80
Avvantaggiare-rsi	6
Avvantaggiato-ta	51
Avvantaggio	87
Avvedere-rsi	12
Avvedutezza	20
Avveduto-ta	32
Avvelenamento	44
Avvelenare-rsi	49
• con fosforo	22
• con lisciva	15
• con arsenico	68
• con erbe	61
• con funghi	30
• con lumache	84
• con sublimato	41
• bestie	62
• uomini ed uomo	54
• donna	61
• fanciullo	13
• persone	45
• acque sorgive	39
Avvelenati	64
Avvelenato	39
Avvelenatore-trice	40
Avvenente	35
Avvenenza	60
Avvenimento	87
Avvenire *(futuro)*	90
Avventare-rsi	2
Avventato-ta	23
Avvento di G. C.	3
Avventore	11
Avventura	5
Avventurare-rsi	7
Avventurato-ti	17
Avventuriera-re	43
Avverare-trici	30
Avverbio	87
Avversario	9

A cura di Giorgio Lombardi e Renzo Rossotti

E' la prima squadra italiana che conquista la Supercoppa

JUVE, DA IERI E' LA NUOVA REGINA

Ha battuto il Liverpool (che è un grosso collettivo) con tattica intelligente e con micidiali contropiede. Boniek il trascinatore della serata. Ottimi Tardelli, Platini, Favero e Brio

Cabrini

Per merito della Juventus l'Italia calcistica iscrive per la prima volta il nome di un suo club nell'albo d'oro della Supercoppa. Alla squadra di Trapattoni è riuscita l'impresa che il Milan fallì nel gennaio del 1974, quando fu sconfitto dall'Ajax allora orfano del grande Cruijff. Ed è diventata da ieri sera la regina d'Europa, dopo aver battuto una squadra di grande statura internazionale come il Liverpool, che si è aggiudicato l'ultima edizione della Coppa dei Campioni andando a vincere con la Roma all'Olimpico.

Dopo aver celebrato questo terzo successo internazionale, che affianca la Coppa Uefa e la Coppa delle Coppe e che apre grossi spiragli di speranza al «poker» da concludere con la Coppa dei Campioni, e dopo aver detto della intelligenza e della capacità dei bianconeri di dilagare in contropiede, vanno subito segnalati alcuni successi personali.

Quello di Trapattoni, che dalla panchina non ha sbagliato assolutamente nulla, dimostrando di aver studiato alla perfezione l'avversario sul «video-tape».

Quello di Boniperti e Giuliano, i quali, con la collaborazione degli addetti ai lavori messi a disposizione dal Comune, hanno ingaggiato una battaglia con la neve, uscendo alfine contusi ma vincitori. Il terreno di gioco era viscido in superficie e ghiacciato in profondità, ma praticabilissimo. L'organizzazione è stata impeccabile. Peccato che il maltempo abbia costretto molti tifosi a evitare rischiosi viaggi ed a disertare il prestigioso appuntamento.

La partita ha molti volti, specchio fedele delle capacità proteiformi di due squadre che oggi non hanno uguali in Europa. Entrambe esperte, raziocinanti, tecniche, dotate di fondo e capaci di inserire nei loro schemi l'arma del gioco di rimessa. La Juventus ha un Platini in più (con genio e fantasia annessi: i tifosi si augurano che l'avvocato Agnelli e Giampiero Boniperti non lo lascino andare negli States fine stagione 85/86) e ha fatto valere. Attraverso quei volti Juventus e Liverpool si sono presentate, subito attaccandosi, per farsi più prudenti successivamente, nel timore di incorrere nel contropiede avversario. E proprio il 10' e il 30' del primo tempo sono registrate fasi più di studio che di gioco offensivo.

Poi la Juventus ha deciso di osare di più ed ha tentato di fraseggiare e più riprese il Liverpool, andando vicina al gol con Favero, Rossi, Cabrini e Briaschi, e scagliando con Platini un pallone violento a mezza altezza che il bravo Grobbelaar è riuscito a acciuffare vicino all'incrocio dei pali. Poi Dalglish (che per chi scrive è ancora capito è particolarmente ispirato nei panni del trascinatore in occasione del match di Coppa) ha compiuto il suo capolavoro andando in solitudine ad infilzare gli inglesi.

Il Liverpool, a questo punto, doveva trasformare tutto quel gioco macinato con buona applicazione e senza tanta fantasia e soprattutto con poca incisività (salvo il pallone-gol sbagliato da Wark sul finire del primo tempo). Però avrebbe dovuto scoprirsi. E allora alla Juventus, che mai allentava le proprie maglie (eccellente la partita di Favero e Brio su Walsh e su Rush, e quella di Cabrini e Scirea), si presentava la ghiotta occasione di infilzarsi nei varchi che il Liverpool avrebbe aperto davanti a lei. Platini ha pensato a distribuire palloni preziosi e precisi, sui quali si catapultavano Rossi, Briaschi (autore di una stupenda quanto sfortunata incursione di una cinquantina di metri) e soprattutto Boniek. Il quale deviava un traversone dell'ex genoano alle spalle di Grobbelaar. Ed il match era chiuso.

I contropiede bianconeri erano sempre motivo di allarme per Kennedy, Neal e Nicol (oltre che per Gillespie subentrato a Lawrenson): mentre Rush e Walsh, messi alti dal mobile Wark, non trovavano modo di mettersi in luce. McDonald costruiva il gioco con Whelan, ma nessuno sapeva finalizzarlo in maniera concreta. Bodini, Favero e Brio tutelavano infatti l'area di rigore con la massima attenzione. Mentre Tardelli non cessava un attimo di conferire, insieme a Bonini, spinta diligente alla manovra. Marco è stato addirittura determinante con la sua calma nel fungo-linea destro, dove si infittiva con autorità e a piacimento, per rifornire con passaggi utilissimi le punte e quel Boniek che si stava letteralmente scatenando.

Per concludere, in Juventus ha prevalso con grande merito su una grandissima squadra. Ha fatto muscoli e intelligenza, calma e prontezza di riflessi, attaccandosi alle mosse dell'avversario come meglio non avrebbe potuto. E da ieri ha mille validi motivi per vantarsi di questa Supercoppa che ora stringe fra le mani in attesa di fare «poker» con la Coppacampioni.

Angelo Caroli

L'eroe nella gelida serata del Comunale confida

BONIEK: «ORA LA COPPA DEI CAMPIONI E POI SARO' APPAGATO...»

I fans della Puglia gli hanno portato un grande cesto di mozzarelle di bufala di cui è ghiottissimo. Boniek ha voluto però dividerle con i compagni, soprattutto con quelli che gli hanno consentito di vivere una grande serata. E' stato lui l'eroe di ieri sera, di Supercoppa. Alla vigilia aveva assicurato di sentirsi un leone, di esaltarsi sul campo pesante del Comunale e non ha deluso, strappando applausi all'avvocato Agnelli, che di passato non lo ha mai risparmiato.

Ormai è evidente: Zibi si esalta nelle partite di grande prestigio. Un compagno di squadra di battute diceva ieri sera che gli capita soprattutto quando c'è la televisione a riprenderlo, ma è una cattiveria gratuita, perché Boniek è un giocatore discusso, che tuttavia non sceglie mai questa o quella partita per giocare più o meno bene.

Parla volentieri in queste occasioni: «*Una grande serata per tutti non solo per me. Ora sembra che l'unico protagonista sia io perché ho segnato due gol, ma sarebbe ingeneroso dimenticare i compagni, tutti splendidi. Sono da due anni e mezzo nella Juve, ed è stato forse il periodo più felice della storia di questa società. Ho vinto scudetto e coppa, e ci tenevo a questo trofeo, perché quando andrò indosserò più questa maglia e ricorderanno tutti me. E' un trofeo che vale più di dieci vittorie in campionato e non lo sostengo solo io. Ora voglio conquistare la Coppa dei Campioni e mi sentirò appagato*».

Considerato le condizioni ambientali e lo stato del campo, tutti avevano capito che poteva essere la sua grande nottata. Prima di tutti Platini che ha poi spiegato: «*Il gioco del Liverpool è stato fatto apposta per Zibi che aveva bisogno di palloni in profondità su cui catapultarsi. Gli ho detto di stare tranquillo che a lanciarlo avrei pensato io*». E infatti Michel ha mantenuto fede alla promessa. Entrambe le azioni dei gol di Boniek sono partite dal piede di Platini. Commenta Zibi: «*Stavo bene, potevo segnare tre gol, ma ero difficile mantenere l'equilibrio e qualche volta sono scivolato. La occasione della prima rete ha subito la palla a Briaschi ed è puntato dentro verso Grobbelaar; il secondo invece non so come l'ho realizzato, so solo non volevo segnare ad ogni costo*».

Poi una riflessione: «*Sono un giocatore molto discusso, ma credo di aver regalato qualcosa alla Juve. Nelle partite che sbaglio di rado, soprattutto in quelle che offrono stimoli diversi. Per questo mi sento già carico per i prossimi incontri di coppa. Speriamo di ritrovare il Liverpool già in semifinale, perché affrontarlo di nuovo in una partita sola sarebbe molto difficile*».

Boniek ha una risposta per quanti consideravano la Juve già spacciata: «*Consiglierei ai nostri critici di aspettare a considerarci finiti. I giocatori non sono macchine ed anche la Juve può sbagliare. Non so questa vittoria avrà positive ripercussioni sul campionato. Il nostro obiettivo immediato è comunque quello di battere il Como. Poi vedremo a marzo che cosa succederà*».

Fabio Verginiano

Boniek esulta dopo la sua seconda rete

Il terzino e il centrocampista tra i migliori della Juventus

FAVERO E BONINI, GREGARI UMILI MA PREZIOSI

«NOI BENE GRAZIE AI COMPAGNI»

Bonini, umile solo in apparenza, in realtà determinante nel gioco della Juventus

L'ex avellinese: «Se giocano bene in 9 o 10 chi eventualmente non è all'altezza non viene neppure notato». Il compagno: «Sono contento ma preferirei la Coppa dei Campioni»

Boniek ha segnato i due gol, Platini ha inventato fantasie che erano autentiche pitture, Tardelli è sembrato tornato ai tempi della Spagna. Ma altrettanto preziosi se non di più, anche se meno appariscenti, sono stati due uomini per cui ben pochi forse avrebbero pronosticato un traguardo importante come quello conseguito ieri sera: Bonini e Favero, praticamente l'incarnazione dell'umiltà. Nel gioco come nella vita e, quindi, anche nel respingere i meritatissimi complimenti del dopo-partita.

«*Ho giocato una partita normalissima* — si schermisce il biondo centrocampista sammarinese —. *Tutta la squadra ha giocato bene, io né bene né male*».

Addirittura vicino alla sfacciataggine Favero: «*Quando in una squadra forte o dieci giocano benissimo, chi eventualmente gioca male non lo si nota più, fa anche lui bella figura*». Poi, quasi a malincuore, è costretto ad ammettere: «*Sì forse ho giocato abbastanza bene*».

Il difensore è stato praticamente perfetto: una giocata all'avversario, non un pallone sbagliato, non un appoggio fuori misura.

Sullo stesso livello, anche se ovviamente con ruolo e quindi con compiti diversi, è stato che ha macinato chilometri su chilometri trovandosi sempre puntuale nell'appoggio coi compagni nei contrasti sugli avversari. Molto del merito delle giocate di Platini o Tardelli o Boniek è suo. «*Al contrario* — spiega, stupendo tutti, il giovane mediano bianconero — *se io ho potuto fare bella figura è stato per merito degli attaccanti. Gli inglesi, non avendo un libero fisso, finiscono per avere un centrocampista in più e i miei compagni dell'attacco si sono subito sacrificati per evitare che noi difensori ci trovassimo in minoranza. Sono stati bravi loro nel fare il filtro, per noi si è trattato di ordinaria amministrazione*».

Favero fornisce una lucida spiegazione della tattica partita disputata da lui e dai suoi compagni. «*Qui non era come in campionato dove se si sbaglia una partita si ha il tempo di recuperare* — dice —. *Si doveva vincere per forza altrimenti era finita. Non si poteva sbagliare. La coscienza di questo, forse, ci ha dato un po' di concentrazione, di determinazione in più. Eravamo molto convinti fin dalla vigilia, quasi sicuri di farcela, lì poi*».

Per entrambi la gioia è comunque grande. Forse ancora un po' più grande per Favero, un giocatore buono ma non eccelso che ormai da molti anni si manteneva in una decorosa mediocrità e che certamente non avrebbe mai osato sperare di arrivare a traguardi di tale livello. «*Onestamente non avrei mai osato sperare neppure di venire alla Juventus* — schiettamente riconosce —. *Adesso che ci sono, però, ci sto bene anche in Supercoppa. Diciamo che... mi è capitata. Sono situazioni che uno non può prevedere, a me è andata bene*».

Sincerità per sincerità, anche Bonini si concede una confessione. «*Sono contentissimo* — dice — *avrei preferito vincere la Coppa dei Campioni. Certo è una gran bella soddisfazione, visto che nessuna squadra italiana aveva mai vinto questa Supercoppa, ma quella dei campioni... Oltretutto, ammesso che si passino i quarti di finale e le semifinali, questa vittoria non deve necessariamente procurarci illusioni, a parte il fatto che partito fa storia a sé, al Liverpool mancavano due uomini importanti*».

Favero è anche questa volta ancora più sintetico. «*E' stata una partita e basta. Sì, certamente nella carriera una vittoria così un po' conta, ma adesso per me l'importante è riuscire a giocare anche in campionato come ho giocato contro gli inglesi*».

Giorgio Dentofanis

QUANDO LO SPETTACOLO DIVENTA UN AFFARE

FORD MOTOR SHOW '85

Tutti i nuovi modelli FORD '85

Anno nuovo ... nuove Ford. Sentite le novità: le nuove Fiesta HI-FI e Escort Laser, nelle versioni benzina e Diesel 1600, equipaggiate di serie anche con radiostereo mangiacassette estraibile. E le altre novità? Una più bella dell'altra: la nuova Fiesta XR2, la nuova Sierra con motore 1800, il Diesel 1600 Nuova Formula di Fiesta, Escort, Orion. Incominciate l'85 con una nuova Ford. Ogni acquisto diventa un affare.

Fino a 1.500.000 di valutazione sull'usato

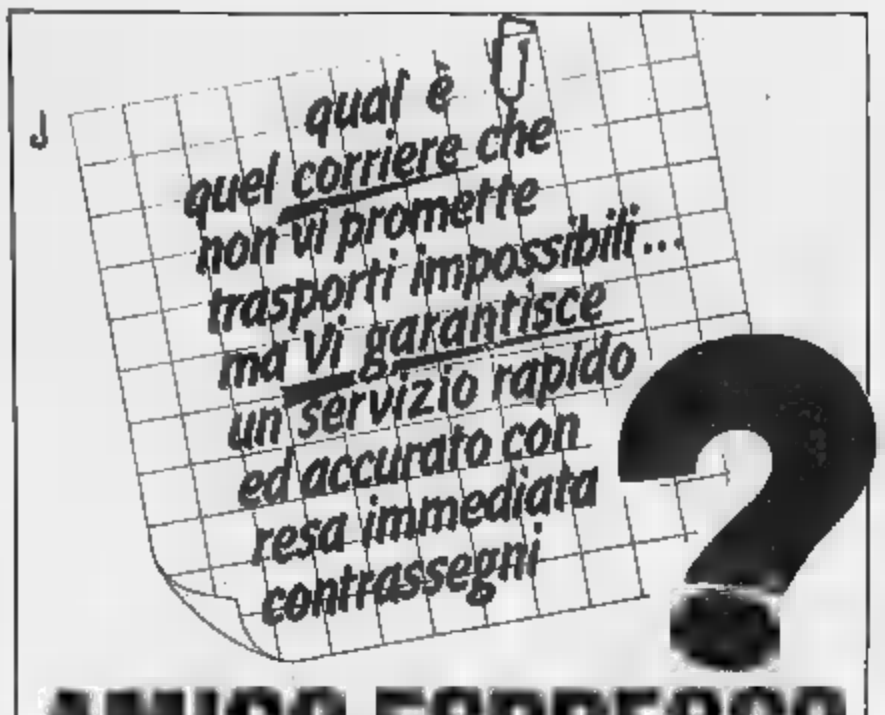
Se la vostra auto è da buttar via, i Concessionari Ford vi offrono fino a 1.500.000 per l'acquisto di una Ford Fiesta, Escort, Orion, Sierra o Granada nelle versioni benzina o Diesel. E se non è da buttar via, i Concessionari Ford sono pronti a valutarla molto di più della normale quotazione di mercato.

Fino a 3.500.000 di risparmio sugli interessi

Oppure la Ford Credit vi offre un risparmio fino a 3.500.000 sugli interessi degli acquisti rateali (salvo approvazione del finanziamento). Con solo il 10% di anticipo e fino a 48 rate senza cambiali. Ecco alcuni esempi: Fiesta 900 HI-FI 1.512.000 lire di risparmio sul normali interessi e 48 comode rate di sole 266.000 lire. Sierra 2000 Ghia superaccessoriata: ben 3.500.000 lire di risparmio sugli interessi. Solo per vetture disponibili presso la rete e immatricolate entro il 16.2.85.

E' un'offerta eccezionale dei Concessionari Ford valida solo fino al 16 febbraio.

Ford



AMICO ESPRESSO

è rispostal

COPERTE DA POLIZZA ASSICURATIVA COMPAGNIA LE GENERALI S.p.A. TRIESTE

SEDE: TORINO
Via Luisa del Carretto, 80
Tel. (011) 835482 - 835380

FILIALE: MILANO
Via Principe Eugenio 31
Tel. (02) 3452991 - 3184980

CORRISPONDENTI:
ALESSANDRIA — NUOVA SABOR s.n.c. Via Cantore 44/D Tel. (0131) 411640
SAVONA — NUOVA SABOR s.n.c. Via dell'Oratorio 68 ALBISSOLA Tel. (019) 48704
BOLOGNA — BONASSI Via del Lavoro 6 ANZOLA EMILIA Tel. (051) 734373
RAVENNA — CO.T.AR. EXPRESS Via Aurelia 46 Tel. (0544) 61578
FORLÌ — C.T.T. Via Ponte All'Asse CESENATICO Tel. (0547) 673508
MODENA — GRIMALDO E. Via Giardini 5 Tel. (059) 367398
VARESE - COMO — PREALPINA TRASPORTI s.p.a. Via Torazza 65 Tel. (0332) 235380
ROMA — ARGI Via Monzoro (zona Roccia) Tel. (06) 6347187 - 4288521
NAPOLI — BARBATO Via A. Manzoni 13 Tel. (081) 7362102
MESTRE — CORRIERE MESTRINO s.n.c. Via Fratelli Bandiera 61 (MARGHERA) Tel. (041) 929944
PADOVA — CORRIERE MESTRINO s.n.c. Via Dalmazia 18 Tel. (049) 618583
TREVISO — CORRIERE MESTRINO s.n.c. Largo 1° Maggio FONTANE DI VILLORBA Tel. (0422) 619960
TRIESTE — CORRIERE MESTRINO s.n.c. Via I. Svevo 53/2 Tel. (040) 763777
LIVORNO — LA BROTRANS Via Leonardo Da Vinci (0586) 422038

Legnocasa
con il legno la casa è più bella

PORTE
SCALE
FINESTRE
ARTICOLI "FAI DA TE"
RIVESTIMENTI

Pannelli in legno
Porte per garage
Porte per cantine
Porte antincendio
Tavolati
Compensati
Portoncini blindati

Falegname
finitura
liscio

PRONTO A MAGAZZINO
Aperto anche il sabato
Via Lecco 179 Settimo T.se
Tel. (011) 470.2802/3/4

IL LETTO ARREDA

IL VOSTRO NEGOZIO DI FIDUCIA VI ATTENDE CON
Piumoni - Coperte Lanerossi - Complessi lenzuola ricamati - Copriletti - Trapunte - Parures di trapunta + due lenzuola federe + copriletto matrimoniale - Meravigliosi cuscini arredamento

Materassi a molle delle migliori marche
TUTTO PER IL VOSTRO LETTO
C.so Giambone 7 - TORINO - quasi ang. c.so Unione Sovietica a 200 m sottopasseggio Lingotto - Tel. 388.584

LA Vielle Elegance

FORNITURE PELLICCERIE

Informa l'affezionata clientela che [illegible] Vittorio Emanuele 32 si è trasferita nei nuovi magazzini in
VIA ALMESE 6 - Tel. 441.074 - 10138 TORINO
I LOCALI DELLA VECCHIA SONO POSTI IN VENDITA

Aut. comm.

sportivetti...

my SPORT

saldi

VIA GORIZIA 139 - 10137 TORINO - TEL. 384.439

il salvagente
HA INIZIATO

UNA VENDITA DI FINE STAGIONE

di tutto l'abbigliamento maschile e femminile

... dai capi di punta delle firme più prestigiose ai modelli più classici, ma sempre ad alto livello.
da «Gente Money» dic. '84

SCONTI DEL 50%
sui prezzi già dimezzati all'origine

SOLO PER POCHI GIORNI

■ il salvagente - Piazza Solferino 14/a - Torino
■ il salvagente due - Via Cavour 69 - Asti
■ Eta Beta - Via Avigliana 15 - Torino

(Aut. del Comune di [illegible] in base alla legge 50)

Le incredibili avventure dei tifosi, quelli meridionali soprattutto

LA JUVENTUS DOVEVA VINCERE ALTRIMENTI COME... TORNARE IN SICILIA?

In piazza San Carlo a fine partita: la solita coreografica sarabanda per [illegible] contro dopo un successo internazionale

«*Dell'alma di Scipio si è cinta...*». E' stato il massimo, il top, ci si compiace a dire oggi.

L'Italia che si confonde con la Juventus e viceversa nei cori della curva Filadelfia rappresenta bene l'idea di questo popolo bianconero mossoci da ogni angolo del Belpaese dalle navi per la *magica* serata di Supercoppa.

In più di cinquantamila sono sbucati dagli scenari dell'emergenza, affrontando sacrifici fachireschi senza avere la certezza che si sarebbe giocato. Ha segnato Bonlek, ma la vittoria vera è che ieri si è presentato a Torino dopo un giorno trascorso in pullman a thermos di tè e panini.

La stridente più lontana l'hanno portata da Milazzo, ma attorno c'era tutto il profondo Sud, da «*Gallipoli con amore*», a Brindisi, Cerignola, Corato, Francavilla in mare, Terre Annunziate... Il, risalendo, più [illegible] treno, ecco Ancona bianconera che annunciava con enfasi da innamorata: «*Da Atene all'Inferno: non sarete mai soli*», poi Ladispoli, Grosseto, Tombolo, Monsummano Terme, «*Juventus Club Marco Tardelli*», l'inarco un autobus dall'Isola d'Elba. Tutti lì sulle gradinate con le fedelissime Romagna e Lombardia, richiamati da un tam tam di enorme suggestione.

Nell'intervallo si sono picchiati e feriti — uno, Giovanni Cardone, è finito in ospedale per un taglio dietro un orecchio — in curva Filadelfia («*si sarà instaurato il solito precedente granata*», è corsa la voce in tribuna), giovanotti rovinavano come marionette sul muro di folla che si apriva, i carabinieri d'attorno che urlavano a portar via qualche maramaldo, la telecamera tv che spuntava in alto attirando il teatrino delle belle: «*che stronzi, tutti forti...*». «*Chissà perché*» la [illegible] date», chiosava un tenentino in divisa nel dopo-match.

Davvero nessuno straniero? Appena dieci metri più in là quattro ragazzi si scambiavano battute in una lingua da fanulchenecchi. [illegible] *noi siamo di Lecce, pro[illegible] di Bergamo, vice la Juve*».

Una babele di targhe automobilistiche aspettava l'Italia juventina fuori: centinaia di pullman con *stemmi sui, salon bus, giochi, frigobar*, ma sempre pullman con qualcuno centimetri tra [illegible] sedile e l'altro.

Il miracolo non l'hanno fatto gli spalatori che pure sono stati doverosissimamente celebrati. Il miracolo è questa gente che viaggia due giorni per venire a vedere la Juventus, oggi che i grandi meeting non mobilitano più le folle nemmeno da dietro l'angolo. Nonostante il grande freddo ha bloccato il ridicolo «*pellegrinaggio*».

Passione che vive lo spettacolo: «*Liana Orfei telefoni al circo*», avvertiva l'altoparlante. Dopo due ore e mezzo di immobilità e di fiati contro fiati sulle gradinate, in [illegible] di Platini. Il bumm mormeggiava nei lazzi di commento alle informazioni dello speaker. Ma continuato a eruttare per i novanta minuti della partita, con la curva Filadelfia che si gonfiava come un mantice, ondeggiava coreograficamente, ritmava il suo tifo. La [illegible] di stoffa esibita da un fan [illegible] in tribuna d'onore di confronto era un cleanino sul nostalgia di altri tempi).

[illegible] Bonlperti «*fa atterrare gli aerei*» dove [illegible] potrebbero. Il [illegible] è diventato *partitello*. Fa spettacolo e per di più regala emozioni, suscita sentimenti, scuote le famiglie («*ah, mia moglie lo sapeva che il 19 gennaio c'era la partita a Torino...*», raccontava in vernacolo un tifoso di Verona uscendo dallo stadio). Come vincono la Juve doveva battere il Liverpool. Altrimenti che spettacolo era per un altro giorno in pullman sino a Milazzo?

Alberto Gaino

Cancellotti, Claudio Panatta e Ocleppo a Loano

GLI AZZURRI DEL TENNIS CONTRO L'URSS PROVA GENERALE PER LA DAVIS

Il match è valevole per la Coppa del Re: la squadra italiana ha già superato (a fatica) la Francia. Nel mese di marzo confronto con l'India: potrebbe anche essere inserito, per l'occasione, Simone Colombo Cancellotti: «Sarà un incontro difficile, anche perché si giocherà sull'erba»

[illegible] a fianco Francesco Cancellotti

LOANO — [illegible] azzurri [illegible] tennis incontrano domani l'Unione Sovietica nella «bomboniera» [illegible] palazzetto dello sport di Loano: un occhio [illegible] Coppa del [illegible] di [illegible] che designerà domenica sera il vincitore della tranche italiana (le altre due competizioni si svolgono a Essen e a Budapest) e l'altro all'imminente impegno di Coppa Davis. Si può dire che, per le racchette italiane, questa sia una prova d'orchestra per il grande concerto tennistico che li attende [illegible] India nella prima decade di marzo.

L'inizio della Coppa del Re è stato positivo, [illegible] non facile: il risultato è rimasto [illegible] al terzo set del doppio, vinto dagli azzurri sui francesi [illegible] una certa fatica. Nemmeno i sovietici [illegible] avversari facili: emerge fra loro Chesnokov che ieri contro la Francia ha stupito per la sua efficienza e per la sua regolarità. Italia-Urss si giocherà a partire dalle [illegible] 14 per esigenze televisive: è previsto infatti un collegamento con Rai Tre.

Favoriti comunque gli azzurri, anche per la vittoria finale che dovranno conquistare presumibilmente incontrando domenica gli austriaci. La Coppa del Re, seconda [illegible] alla Davis, sia pure a [illegible] europeo, fu voluta nel 1936 da re Gustavo V, buon tennista, e, tolte le interruzioni nel periodo della guerra, [illegible] continuato la sua collana di successi.

Da quattro anni si svolge a Loano. E' sponsorizzata dalla Cassa di Risparmio di Savona. La organizza, in maniera perfetta, il tennis club locale.

«*Loano* — dice Franco Pesce, presidente del tennis club — *è anche un portafortuna per gli azzurri. L'anno scorso, dopo aver vinto la coppa del Re di Svezia, gli italiani realizzarono il grande exploit di Telford, nella Davis; un incontro che ebbe in Ocleppo un grande protagonista*». Ci sarà il bis prima a Loano e poi in India? «*Lo speriamo* — interviene Francesco Cancellotti — *ma è bello non nascondersi [illegible] difficoltà. [illegible] India fra l'altro giocheremo sull'erba*».

Già a Loano. Il fondo è tutt'altro che favorevole agli azzurri che devono giocare sul «supreme», un tappeto gommato che — spiega Ocleppo — *rende i rimbalzi [illegible] e lunghi, molto ingannevoli*».

Per stasera è atteso Adriano Panatta, tornato a Roma per una improvvisa indisposizione del figlio. Anche per lui la prova [illegible] Loano [illegible] determinante: si tratta di vedere se il [illegible]po storico dell'ultimo decennio del tennis italiano è riuscito a trasferire un po' del [illegible] carisma (e del [illegible] talento) alla rinnovata pattuglia azzurra.

Per l'India la squadra e la s[illegible] che [illegible] domani contro i sovietici: Francesco Cancellotti e Gianni Ocleppo per i singolari, Ocleppo-Claudio Panatta [illegible] il doppio. Non si esclude [illegible] inserimento a sorpresa, a [illegible] di esperimento, [illegible] 4, Simone Colombo, 22 anni, milanese, buon doppista che una serie di brillanti risultati ha portato all'88° posto delle classifiche mondiali. (E' il [illegible] di ricordare che l'azzurro più valutato è Cancellotti, 26°).

«*E' la squadra migliore che si potesse formare*», spiega Angelo Bartoni, dello staff tecnico della federazione. Infatti, Corrado Barazzutti non è in buone condizioni fisiche. Poteva esserci una clamorosa novità: Paolo Canè, [illegible] anni, bolognese. «*Un giocatore* — è il paragone di Franco Pesce — *che in certe lezioni che furono di Adriano Panatta ed il rovescio del miglior Zugarelli*». [illegible] Canè, detto anche «Paolino la pesta», è noto soprattutto per certe sue intemperanze [illegible] tollerato [illegible] Panatta («*Certe bizzarrie può permettersele solo McEnroe*»), che è riuscito a [illegible] una solida armo[illegible] di équipe lavorando da buon diplomatico: cioè — spiega chi lo conosce bene — «*alleanza con Barazzutti, bastone e carota per Cancellotti, accoglienza a braccia aperte per l'ex nemico Ocleppo*».

In attesa della finale della Coppa del Re e della Davis in India, è già comunque possibile una considerazione di fondo. Il dopo Adriano Panatta si annuncia difficile.

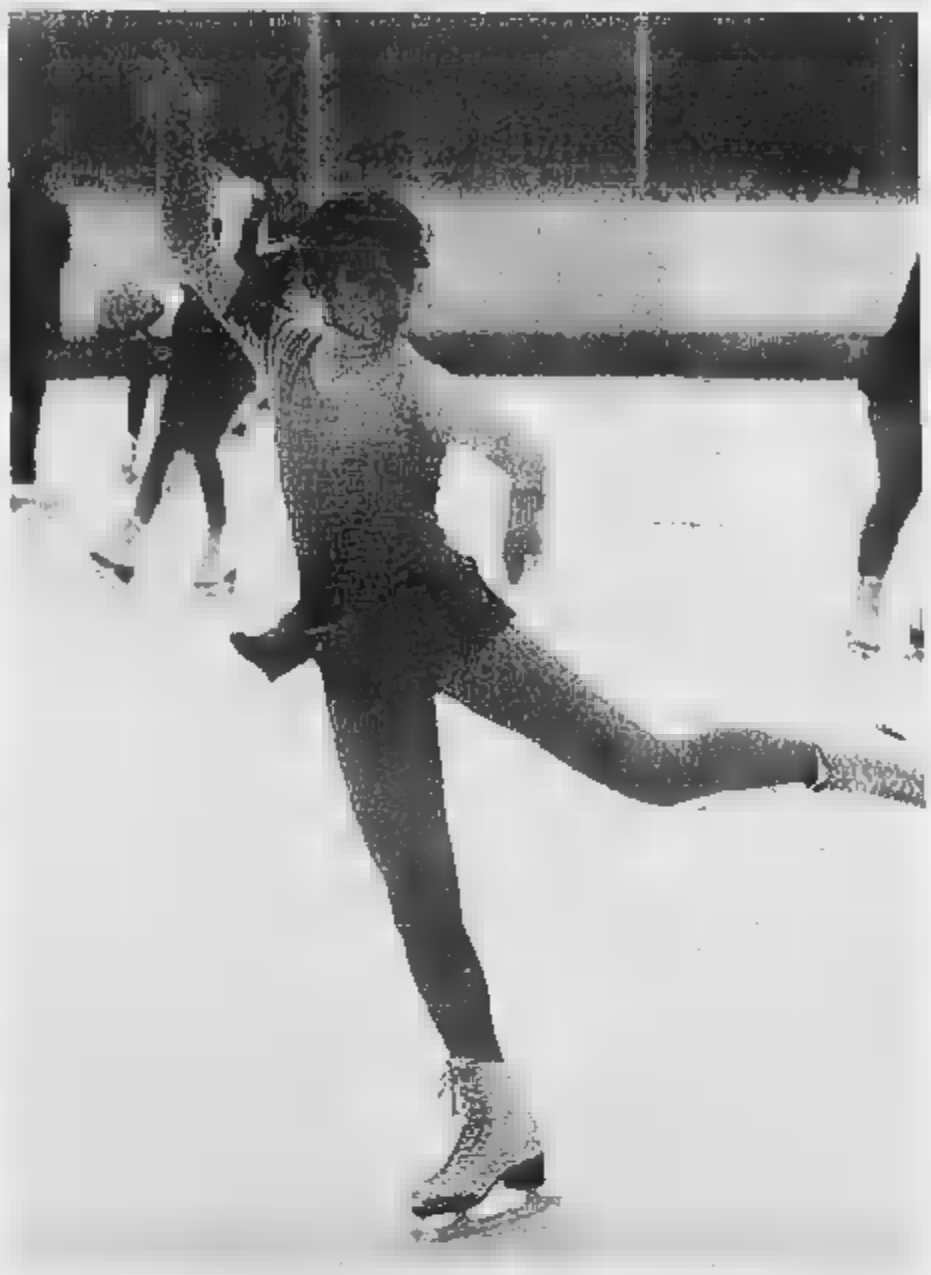
«*Abbiamo buoni talenti a livello medio-alto* — ammette Angelo Bartoni — [illegible] *pochissimi con quel [illegible] in più che fa identificare subito i fuoriclasse. Panatta dovrà lavorare molto*». Il modello è la Svezia: in tre anni, ha mandato sui campi del tennis mondiale sei giovanissimi, eccezionali, talenti.

Guido Coppini

E' ancora irrisolto il problema della pista

NIENTE PATTINAGGIO A TORINO MANCA IL GHIACCIO...

L'impianto di corso Tazzoli diventerà agibile solo dal prossimo anno. La situazione è migliore in Val di Susa con possibilità di allenarsi sia a Sestrieres che a Bardonecchia. Difficoltà anche per gli hockeisti: la squadra torinese si è ritirata dal campionato



Roberto Distefano, in una foto di quattro anni fa: adesso pattina a Bardonecchia

Torino è veramente «off side» per le società sportive del ghiaccio? «*La situazione è presto detta* — risponde Emanuele Rimini, presidente del Circolo Pattinatori Valentino —: *l'impianto di corso Tazzoli, se aprirà, aprirà a fine febbraio, giusto un mosetto a titolo di collaudo. Torino-Esposizioni invece, interpellato dal Comune per ottenere l'agibilità per le società sportive in orari fuori da quelli di apertura al pubblico, ha chiesto 300 milalire l'ora. Naturalmente non se ne è fatto nulla*».

Il risultato di questa situazione è presto detto: la squadra di hockey cittadina, dopo aver manifestato l'intenzione di disputare il campionato di serie B tutto in trasferta, ha dovuto ritirarsi dal torneo. I pattinatori invece, sia quelli di velocità che di artistico, se vogliono allenarsi si recano a Torre Pellice.

«*Dal prossimo anno ritornerà agibile corso Tazzoli* — afferma Rimini —; *sono state cambiate le serpentine obsolete con un tipo più moderno, in plastica, smontabili. E' stato costituito il vecchio impianto refrigerante ad ammoniaca con uno a gas. Avremo così pista moderna, anche se continuerà a rimanere a mezzo-servizio finché non sarà risolto il problema della copertura. Un impianto scoperto non si presterà mai ad una gestione economica e razionale*».

Fuori da Torino invece qualche cosa si sta muovendo, in quanto a piste ed a società sportive legate all'ambiente del ghiaccio. «*Vari centri turistici hanno riscoperto il ghiaccio come servizio complementare sci, specie in annate, come questa, avare di neve*», afferma Rimini, nella sua veste di responsabile dell'iniziativa turistico-sportive dell'Azienda di Soggiorno di Cesana-Claviere.

L'esempio viene da piste tradizionali quali quella del Sestriere, sempre in buona efficienza, e di Bardonecchia, su cui ha lavorato gli allenamenti della squadra di hockey e i colori dello Sporting Club Milanet. A Bardonecchia è pure stato attivato uno spazio per i birilli su ghiaccio e qualche cosa si sta muovendo per porre le basi di una pista artificiale e un futuro non troppo lontano.

Altre piste valsusine si avvalgono di campi da tennis opportunamente attrezzati: in questo modo viene automaticamente risolto anche il problema dell'illuminazione notturna. E' il caso di Sauze d'Oulx, dei Frais, di Beaulard, che ha una lunga tradizione in proposito, e da quest'anno anche di Cesana. In questi centri sono nate vere e proprie squadre di pattinaggio artistico grazie alla presenza ed all'esempio di alcune atlete che fanno un po' da chiocce per i più piccini: Roberta Distinto a Bardonecchia, Cristina Bianco a Cesana e Michela Pessot al Pian dei Frais, tutte coordinate dalla Fiasoro.

Fuori Val di Susa una pista regolarmente esiste a Pragelato, mentre Ala di Stura raccoglie attorno al ghiaccio una squadra di hockey e tanto entusiasmo.

Due sole le piste coperte in provincia di Torino: due specchi di 30x20 sui quali è però già possibile divertirsi ed allenarsi. Una è a Sampeyre, pista a gestione privata che riscuote un enorme successo. L'altra è a Luriasia, costruita dall'albergo Everest che ha avuto intenzione, burocrazia permettendolo, di ampliarla e farla diventare di dimensioni regolamentari per le competizioni di hockey, di velocità o di artistico.

«*Dopo il convegno promosso dall'Assessorato allo Sport ed alla Montagna della Provincia di Torino è stato un risveglio d'interesse attorno al pattinaggio*» afferma Rimini. «Vi sono progetti di piste coperte infatti venuti da Lanzo per iniziativa di Nicola Ferrario, ex hockeysta, e da Trivero, nel Biellese, per interessamento dell'operatore turistico locale, Ridese.

«*Sarebbe importante cambiare la mentalità che il pattinaggio sia componente esclusiva delle località turistiche montane* — conclude Rimini —. *La pista del ghiaccio dovrebbe diventare un impianto sportivo di ogni città, proprio come ci sono le palestre e la piscina. Sul anche il pattinaggio andrebbe visto sotto un'ottica diversa: prima divertimento e solo in seguito sport. Concepire tutto in chiave esclusivamente sportiva ed agonistica è una grossa limitazione e si traduce nel promuovere solo la pratica della velocità che, rispetto all'artistico, non richiede la presenza costante di allenatori in campo, né comporta tutte le attrezzature di una squadra da hockey*».

Marco Sannazzaro

VBC ALESSANDRIA LA SPERANZA E' ULTIMA A MORIRE

La gloriosa società di pallavolo è in grave crisi, però c'è qualche segno di risveglio

Otto partite, sei sconfitte, un set all'attivo. Poi, sabato finalmente, i primi segni di risveglio: un bel 3-0 casalingo di Cus Genova, compagno di sventure nei bassifondi della classifica del gruppo A/2 della serie A maschile di pallavolo. E' un anno di grosse sofferenze per il glorioso Vbc Alessandria, club dalle tradizioni prestigiose, «bandiera» del volley piemontese a cavallo degli Anni 70, sprofondato ora con una squadra di giovanissimi a battersi per evitare l'umiliante caduta in C1.

Mai nella loro storia i grigi avevano fatto la parte della «squadra-materasso». Neanche in un periodo disgraziato come questo Franco Benzi, presidente da una vita del club alessandrino, personaggio di spicco del mondo pallavolistico nazionale attuale «capo» della Lega società di serie B e C1, perde lucidità ed ottimismo. «*Siamo ormai abituati a navigare nelle difficoltà* — afferma —. *Da 15 anni conviviamo con problemi economici; questa volta, forse per la prima volta, ne abbiamo parecchi anche di carattere tecnico. In estate abbiamo fatto un bel "repulisti" generale: via tutte le "teste calde" quelli che pretendevano cifre folli per giocare, e fiducia illimitata ai nostri giovani. Questa scelta ci hanno permesso di rifarci una "verginità" a livello di immagine societaria ma, evidentemente, hanno risentito di parecchio di competitività della squadra*».

Partita la diagonale regista che reggeva il gioco negli anni scorsi (Rossi è sceso in C2 ad Acqui; Raffaldi, illuso dalle false promesse dell'Asti, si è poi sistemato in prestito militare a Civitavecchia) e un'altra pedina-base (Murchio) parzialmente indisponibile fino a Natale per obblighi di leva, l'Alessandria si è così trovata ad affrontare il campionato con una formazione-baby, tutta costruita e priva della necessaria esperienza.

«*Per far crescere in fretta i nostri ragazzi* — continua il presidente Benzi — *abbiamo fatto ritornare il palleggiatore Svierk, reduce da una tristissima esperienza a Voltri, che io considero comunque il miglior tecnico straniero presente in Italia. Svierk si è subito al lavoro, ha dato una certa impronta alla squadra, curando in modo particolare i fondamentali, ma, forse per paura di ripetere i deludenti risultati ottenuti in Liguria, ha avuto l'unico torto di aver impiegato troppo tempo per compiere certe scelte tecnico-tattiche che, un po' più di coraggio, avrebbe potuto rischiare prima, ricevendone in cambio probabilmente maggiori soddisfazioni in questa prima, travagliatissima fase*».

Ora, trovato finalmente un assetto stabile con la trasformazione di due schiacciatori in palleggiatori al posto della coppia che fino a poche settimane fa aveva occupato il ruolo titolare, si tratterà essenzialmente di vedere se i lenti ma costanti progressi messi in mostra negli ultimi incontri e contretizzatisi nel primo sospirato successo della stagione siglato sabato scorso, saranno confermati nel momento cruciale del campionato, a partire cioè dal 9 febbraio quando prenderà il via la poule retrocessione.

«*Sappiamo di dover penare nella prima fase* — conclude fiducioso Benzi —; *ora speriamo di aver già superato il momento peggiore, guardiamo al futuro con una certa speranza. Io credo che la squadra abbia in effetti la possibilità di conquistare almeno quel tera'ultimo posto che lascerebbe ancora aperta la via della salvezza attraverso i playoff. Dovesse andar male... beh, allora solo la Federazione potrebbe tirarci fuori dai guai, ripescandoci per meriti sportivi, per tutta la tradizione che abbiamo alle spalle*».

Roberto Condio

Pallavolo maschile di serie C2: inattesa sconfitta del Dima

IL TECNICO FERRARI FA AUTOCRITICA E AMMETTE «MOMENTO DIFFICILE, SIAMO NERVOSI»

Dima e Ciaccion, vi succede? Le due primatiste della C2 maschile di pallavolo subiscono la seconda sconfitta consecutiva, mostrano preoccupanti segni di nervosismo e sciupano nell'arco di soli sette giorni il vantaggio faticosamente accumulato nella fase iniziale del campionato. Un campionato che, grazie anche alle disavventure delle «big», si fa sempre più elettrizzante in testa (terzetto al vertice col Dima raggiunto da Alpignano e Voluntas Asti) e drammatico in coda (sei squadre in due punti).

Gli altri tornei regionali, purtroppo, continuano a non essere all'altezza della serie maschile: troppe formazioni «materasso», scarsissima sorpresa, lotta per la promozione già ristretta a cinque «elette». Nell'ottava giornata disputata sabato l'unico «choc» l'ha provocato in D femminile la Klippan Pinerolo che ha interrotto l'imbattibilità dell'Autodiect Casale.

Nella C2 femminile, Accornero e Bistefani continuano a guidare la graduatoria

C2 MASCHILE — Alpo Chivasso e Caluso, anche Valdocco e Voluntas Asti «giustiziano» le prime classe Dima e Ciaccion protagoniste di un inizio 1985 assolutamente disastroso. Addirittura sensazionale il 3-0 ottenuto dal fanalino di coda Valdocco in casa della capolista acquese. «*Siamo in un momento veramente delicato* — confessa il tecnico Ferrari —. *Le prime uscite ci avevano forse illuso e adesso ritornare con i piedi per terra non è facile. La squadra è troppo nervosa* (già quattro squalifiche nei primi otto turni, n.d.r.) *e fatica a fare gioco. Buon per noi anche le altre "grandi" non stanno certo brillando*».

Risultati: Alpignano-Caluso 3-0; Occhieppese-Stamperia Alicese 3-0; Mondovì-Sanmarinese 3-1; Dima Acqui-Valdocco 3-0; Olimpia Aò-Chivasso 3-1; Ciaccion-Vol. Asti 3-2. *Classifica:* Dima, Alpignano e Voluntas 12; Ciaccion 10.

C2 FEMMINILE — Accornero e Bistefani continuano nell'ordine a guidare la graduatoria, mentre alle loro spalle risale pericolosamente Kennedy di Capodaglio. Già distanziate in coda Domus Montalto, Ottica Casati, Borgomanero e Bra.

Risultati: Vol. Asti-Bistefani 2-3; Domus Calce Montalto - Vendemini To 2-3; Comauto Cn-Kennedy 1-3; Borgomanero-Bra 3-0; Accornero Savigliano-Ottica Casati Cn 3-1. *Classifica:* Accornero 14; Bistefani 12; Vendemini e Comauto 10.

D MASCHILE — Riposa l'Alfiera (leader del girone B) e le altre due battistrada aumentano il passo: nel girone A il Savigliano impressiona a S. Damiano; nel C l'Aurora Venaria raddoppia il proprio vantaggio andando a vincere in casa del concorrente diretto Arti e Mestieri.

Girone A: Edilpietre Cn-Dravelli Moncalieri 1-3; Casati-Pgs S. Paolo 1-3; Alba-Racconigi 2-3; Vallesusa Condove-Bancario S. Paolo 3-1; S. Damiano-Savigliano 0-3. *Classifica:* Savigliano 12; Pgs S. Paolo e Racconigi 10.

Girone B: Novara-Vallecrosia 3-2; Scurato No-Assa Collegno 1-3; Valsalice To-Arti 3-1; Cassino-Pavic Romagnano 2-3. *Classifica:* Arti 10; Pavic 8; Assa, Valsalice e Santhià 6.

Girone C: Alpini Valenza - Villata 2-3; Colle Ito-Edil M Ovada 2-3; Arti e Mestieri To-Aurora Venaria 1-3; Bellavista Ivrea-Sportidea Sim To 3-2; Guglianico Baindi-ni-Robur Biandrè 3-0. *Classifica:* Aurora 13; Arti e Mestieri, Villata e Ovada 8.

D FEMMINILE — Appiumo a scena aperta per il Fortitudo Chivasso, che umilia anche i Moncalieri e si lancia verso i match-play verso la serie. Giornata nera, invece, per l'altra capolista Autodiect Casale che a Pinerolo subisce l'entusiasmo delle giovanissime della Klippan, praticamente perfette per tutta la durata del match.

Girone A: Delfini - Cl.Pi. No 3-0; Fortitudo-Moncalieri 3-0; Fulgor No-Splendor Cossato 0-2; Arona-Folgore S. Mauro 3-0; Maresso-Cirié 3-1; Meneghetti-Volpiano 2-1. *Classifica:* Fortitudo 18; Meneghetti, Moncalieri e Maresso 12.

Girone B: Latte Savora On-Novi Ricard 0-3; Klippan-Pinerolo 3-0; Fulgori To-3D Automotor 3-2; Artauto-Casali 3-1; Valdocco-Albese 3-0. *Classifica:* Autodiect e Fulgori 14; Klippan e Artauto 10.

T. C.

MERY
BOUTIQUE
VENDITA PROMOZIONALE di FINE SERIE
SCONTI dal 20% al 60%
Via [illegible] 69
Tel. 011 682.528 - 10125 TORINO
eff. cons. legge 95

IL MARCHIO CHE DISTINGUE
In VIA PO 55
• VIA DI NANNI 120
da VIOLETTA AVOGADRO
SALDI
SCONTI FINO AL 50%
BORSE - GUANTI - TUTTO PER IL [illegible]
VALIGIE L. 25.900 in più
OMBRELLI = 7.900 in più
[illegible] rettile = 39.900 in più
GUANTI fod. pelliccia = 6.900 in più
Autorizzazione Comune di Torino

Pellicce Chiesa
SALDI
Uniche vere occasioni a prezzi scontatissimi
Via [illegible]
Tel.6963525

oggi,domani
Se oggi hai un problema di occhiali, vieni domani stesso da Montanaro. Troverai il massimo dell'assistenza, il massimo della tecnologia e la scelta più vasta per servirti meglio. Lenti e montature delle marche più prestigiose e le ultime novità in fatto di contatto.
[illegible]
I migliori occhiali della tua vita
V. DEBRARDI 36
TEL. 46.65.66

Informitalia
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
CONTROLLI INDAGINI DELTA' - ESITO ASSICURATO
Corso Vitt. Emanuele, 1
511.024 - 538.082

CASA DEL SALOTTO
pradotto
In corso Cesare, 58 - TORINO
SVUOTA I LOCALI
vendita promozionale
40-50%
tutti i esposti
(coim. art. legge 60)

ALMENO 1.200.000 LIRE

PER LA TUA VECCHIA AUTO. E RIPARTI IN *A112.*

Per vederti in *A112*, i Concessionari Lancia chiudono gli occhi sul tuo usato da rottamare.

La tua auto vecchia, vecchissima, o addirittura pronta per il demolitore, purché regolarmente immatricolata, può fare ancora una cosa per te. Portala dal Concessionario Lancia. Te la valuterà minimo un milione duecentomila lire, se acquisti un'A112 nuova. E' l'occasione d'oro per passare finalmente alla guida dell'A112.

Il tuo usato "normale" sarà accolto molto bene.

Se hai un usato "così-così" e intendi ugualmente acquistare una A112 vieni dal Concessionario Lancia. Il tuo usato sarà comunque il benvenuto.

Fino al 31 gennaio
prezzo bloccato

Rateazioni Sava fino a 48 mesi.

Per approfittare di queste proposte, è meglio affrettarsi. Invece, non c'è fretta di pagare la tua fiammante A112. Se lo desideri, puoi scegliere la rateazione SAVA che preferisci, anche fino a 48 mesi (in presenza dei normali requisiti di solvibilità).

Ma ricorda, le proposte A112 sono valide fino al 31 gennaio.

Presso tutti i Concessionari Lancia.

ECONOMICI

In tema di offerte di impiego e lavoro, l'editore diffida che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

A. ASSEGNONAMI prestiamo tranquillamente a casalinghe, operai, impiegati commercianti artigiani qualunque importo. Lunghe dilazioni. Telefonate telefonica. Agenzia 11 sabato. Tel 011 638 389.

A. PRESTITI rateali, personali, anche 2° grado, aperture di credito. Operate 3/5 anni senza cambiali.
FINETAL
piazza Statuto 19 Tel 530 175 - 548 827 - Gerini immediatezza.

A. RAPIDAMENTE finanziamo commercianti, ditte, artigiani, dipendenti, pensionati con V. mutui, leasing. Tel 511 503.

A buon fine SERVICE di Amanzio e Zi qui Telefonaci al 538 704 - 539 447 in corso Re Umberto 12, Torino.

ATTENZIONE!! Prestamo/affidi rateali ai lavoratori artigiani, commercianti, pensionati medio importo. Via B. Tortona 33, tel 530 078.

ATTENZIONE!!! Prestiti veloci a tutta sua fiducia. Ampia possibilità di rateizzazioni. Aperto il sabato. Tel 011 650 3051.

CDH formula risparmio 5 Più GE la finanzia in 24 ore Telefonaci al n. 538 704 - 539 447 in corso Re Umberto 12, Torino.

FINANZIAMENTI rateali, mutui, leasing individuano il vostro problema in 24 ore
FINITALIA
via Pio VII angolo via Livorno (Lingotto) Tel 337 599.

FINANZIAMENTI
a tutti in 24 ore
COFIM
corso Re Umberto 22, tel 518.665 - 518.048 Torino.

FINANZIARIA TORINESE prestiti a commercianti, artigiani, dipendenti Via Taggia 2 angolo via Nizza Telefonare 011 - 633.433 - 887 304 ore ufficio.

IPIFIN
senza garanzie prestiti immediati a tutti. Corso Vittorio Emanuele 40 Tel. 518.221 - 517.005.

SCONTIAMO cambiali e tratte provenienti da vendita di attività commerciale o da lavoratori. Tel 361 283.

SPINA presta i soldi subito! Prestiti da L. 200 mila a 2 milioni senza garanzie solo in Piazza 140 Bis Tel. 011 740 6421.

S.FINDE convenientissimi prestiti in 24 ore. Telefonaci al 538 704 - 539 447 in corso Re Umberto 12, Torino.

15.000.000
finanziamo subito commercianti artigiani impiegati/operai dipendenti senza protesti. Tel. 518.221 - 517.005 Ipifin.

3 Aziende, negozi

A.A.A. PRIVATO rileverebbe attività commerciale industriale minimo 100 milioni. Solo serio discreto può segnalare anche a parziale o Immobili Tel. ufficio 510 537.

A.S. Pia vendiamo alimentari Acconsento sui beni L. 15 milioni di anticipo. Studio Gironi tel 511 238.

ADEGUATAMENTE cedo cedo negozio moda pronto tipo boutique avviato molto bene Edoardo Gironi Telefonare T 246 222.

AVVIATA cedesi edicola ottima posizione Scrivere Agenzia Martelli 852 2175.

AZIENDAL MARKET 850 2175 attività commerciale cedesi Scrivere Agenzia Martelli 850 2175.

AZIENDAL MARKET 850 2175 Una Azienda commerciale che richiede intelligenza e capacità.

BAR completamente ristrutturato vendesi cedo anticipando L. 70 milioni prezzo modico Tel 517 213 - 512 392.

CALZATURE pellicceria intessa 150 milioni affarissimo richiesta L. 45 milioni gli spazi Tel 511 236.

COSTITUENDO cambogallo in Toscana panoramico vicino mare per colonie bungalow vendita diretta 500 box vendo o cedo Telefonare 334 810.

CRAIM 445 434 cedo bar super ubicato causa trasferimento zona Madonna L. 600 milioni di incassi dimostrabili affare

CRAIM 445 434 cedo bar ubicato direzione nuova Acqua vendita 3 appartamenti arredati L. 80 milioni d'occasione

GERENZA tre cartolerie incasso L. 420 mila giornaliere cò assicurando Tel 517 213 517 558.

STUDIO di interni vicinanze XX zona S. Rita vende per cessata attività Richiesta valida Aprendi Nanni 653 2175.

TABACCHI contatti incasso annuo 275 milioni rilevamento cede 120 milioni Agenzia Frank 511 990.

TABACCHI rilevanti modernissima rivista 1.200.000 incasso annuo 500 milioni cede Frank 511 990 - 545 139.

TABACCHI proprietà cede signorile due vetrine incasso 950 milioni annui cede Frank 511 990 - 545 139.

VIA 5 Domini cedesi negozio abbigliamento ragazza in XX/XX prima possibile a prezzo d'affare. Tel 225 621.

5 Locali e negozi

domande

ACQUISTO locale laboratorio in Torino anche interno cortile di mq 300 circa pagamento in contanti Tel 841 484.

CASAMERCATO 011 55 68 compravendita di locali commerciali in tutta Torino. Valutazioni gratuite e consulenza legale. Immobili studiati per ogni esigenza commerciale.

offerte

A 5 1600 mq attività commerciali in nuovo complesso residenziale Corso Torino Nova da mq 900 a 15 mila cm. Bailo 011 503 432.

BARBERA Affitto semestrale mq 130 negozio servizi interni ideale affittare Tel ore ufficio 263 304.

CAPANNONE vari metrature commerciale Collegno mq 1000 con terreno mq 4000 ottima posizione Tel 581.769.

COMPAI vende ideale zona Salerno adatto ufficio/magazzino piano stabile 315 mq cielo semimobile mq 300 Rapporto interessante Tel 545.123.

CONSULLEDILE 533 322 vende via Pinerolo 23, muri reggere con certo ideale mq 90 L. 45 milioni, altro mq 100 adatto a laboratorio L. 50 milioni.

FRONTE corso Grosseto affittasi locali uso ufficio da 400 a 800 mq Banca Dati Immobiliari 500 205.

LIBERO box o magazzino corso Vittorio Emanuele 36 - Lux Cast Telefono 540 476.

LOCALE numero adiacente corso Vittorio mq 115 e laboratorio mq 150 1° piano vendesi o locasi in leasing. Tel
MAGAZZINI centralissimi mq 40 a mq sopraelevati Tel 55.611.

VENDESI negozio completamente collegato con laboratorio climatizzato di mq 140 completato pelle arredato Tel. 540.079.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, tecnici, fattorini

A.A.A.A. 4 L. 1 milione mensili cercasi giovani anche senza lavoro fatemi Via Magenta 3 Chiedo angelo via Lagrange.

A.A.A.A. AD amicizia giovani anche se poco impegno effettivo più guadagno, libero ogni momento. Via Bacco 64 B.

Impiegati

SOCIETA' importante ricerca soli soggetti/e-trici ottimi capaci vendita automunti (non più trentenni). Tel 533 745.

15 Autovetture

ACQUISTASI automobili piccole e grosse cilindrate e semivuoti pagamento contanti Corso Vittoria 33, tel 461 674.

AUTOTORTONA acquista vetture di ogni tipo media cilindrata massima valutazione Corso Tortona 9, tel 871 843.

18 Acquisto alloggi

ASSEGNONAMI vicino piazza in Torino 2 camere cucina servizi in stile decorato pochi subito. Tel. 481.114.

ACQUISTAMO alloggi aperti in fondo di piccola media metratura, in contanti, anche da ristrutturare. Tel 011 502 383.

ACQUISTO zona da grande alloggio libero in Torino di 3-4 camere servizi bene esposizione Tel 895 000.

APPARTAMENTI, vuoti, occupati, vie signorili, zona Crocetta, Cso Re Umberto, Cso Vittorio, Cso Duca degli Abruzzi, Cso Galileo Ferraris, Cso Matteotti, Cso Regina Margherita, Cso Francia, Cso Stati Uniti, Cso Lione, Cso Moncalieri, Cso Unione Sovietica, Cso Casale, Cso Chieri, Cso Rivoli, Cso Susa, Cso Grosseto, Cso Orbassano, Cso Rosselli, Cso Peschiera, Cso Racconigi, Cso Monte Cervino, Cso Monte Grappa, Cso Monte Lungo, Cso Monte Rosa, Cso Monte Bianco, Cso Monte Cucco, Cso Monte Ortigara, Cso Monte Nevoso, Cso Monte Pasubio, Cso Monte Piana, Cso Monte Rosa, Cso Monte Sabotino, Cso Monte Vodice, Cso Monte Zebio, Cso Monte Cengio

[illegible]

[illegible] Double Face

[illegible] chiama Double Face [illegible] nuova serie di appuntamenti con la musica alla Studio 2. L'intento è quello [illegible] collegare espressioni [illegible] ristiche degli Anni '60 e [illegible] prendo il [illegible] conduttore che lega l'attualissima produzione new wave [illegible] storiche [illegible] del passato, quelle della [illegible] generation dei primi anni [illegible] e [illegible] delirio psichedelico sul finire [illegible] stesso decennio.

[illegible] due giovanissimi ma esperti d.j. attivi nell'underground torinese Joe e Roberta si occuperanno dei due aspetti musicali. Joe proporrà le novità dark ed electro, senza [illegible] i brani usciti tra il '77 e l'82 nell'epoca d'oro del wave; [illegible] riporterà alla ribalta generi storici come [illegible] punk, psiley underground, beat e rythm [illegible] blues senza trascurare la rivalutazione che, di questi generi, fanno attualmente i gruppi inglesi, americani o italiani della neopsychedelia.

Double Face, nuove [illegible] in musica

Quando: ogni domenica (inizio alle [illegible] a partire dalla prossima, [illegible] gennaio.

Dove: allo Studio 2, [illegible] Nizza 23.

Ingresso: L. [illegible] compresa una consumazione.

Organizzazione: Vav (Visitazioni Sono Vivire).

PREMI

[illegible]

Ritorna, domenica prossima, la grande kermesse della premiazione dei vincitori del concorso «*Una poesia per la pace*» 1984. Alla cerimonia è prevista la partecipazione di un pubblico [illegible] numeroso, proveniente [illegible] solo [illegible] città e dintorni, ma anche da altre Regioni e con intere scolaresche.

Tutti i concorrenti po[illegible] ritirare gratuitamente il diploma di partecipazione e il catalogo delle poesie premiate. Nel [illegible] del pomeriggio, oltre ai poeti le cui [illegible] re saranno interpretate da attori della Cooperativa Teatro Zeta, si avvicenderanno sul palco la Compagnia Città di Torino diretta da Andrea Fiamini, il celebre [illegible] duja, con il spettacolo «Gianduja, Giacometto e [illegible] soa gent» a cui farà da contraltare il Gruppo Trinacria diretto [illegible] Francesca Castr[illegible] uno spettacolo di «*Canti e Danze Popolari di Sicilia*», inoltre, musica [illegible] i complessi del quartiere Aurora-Rossini e Vallette-Lucento. Presenterà Maria Grazia Chirone.

«*Nel* [illegible] *manifestazione* — sottolinea Ernesto Vidotto direttore [illegible] Centro Studi Anna Kuliscioff — *si porteranno all'attenzione del pubblico tre realtà-simbolo in cui la pace e i diritti* [illegible] *sono quotidianamente violati: Cile, Kurdistan, Afghanistan*».

Una [illegible] per la pace 1984: cerimonia [illegible] premiazione

Quando: domenica [illegible] gennaio alle ore 16.

Ingresso: libero.

Dove: Palazzo dello Sport al Parco Ruffini.

Organizzazione: Centro Studi Anna Kuliscioff [illegible] Voci Nuove.

[illegible]

[illegible]

La rivista musicale **Clipsi** (il cui primo [illegible] è stato recentemente presentato [illegible] Tuxedo) invita i gruppi [illegible] Torino [illegible] dintorni che vogliono [illegible] [illegible] a contattare la redazione.

La rivista dedica infatti in ogni numero due pagine ai gruppi locali; nel prossimo numero [illegible] parlerà [illegible] Synthetic Sun [illegible] Magritte... Inoltre, [illegible] sarà [illegible] resoconto della serata al Tuxedo, [illegible] reportage [illegible] Ricky Glanco in occasione del suo concerto per [illegible] cinquantenario di Elvis, un'intervista con Alfio Antico (Musicantova) e la presentazione [illegible] del film «Amadeus» [illegible] Forman. Per la rubrica [illegible] Moda e Tendenze, tavole [illegible] Eraldo Gualtalia.

Il prossimo numero esce [illegible] 23 gennaio. La redazione [illegible] [illegible] Rivoli, in [illegible] Partigiani d'Italia 14 (tel. 958.6400) con orario 15-18. P[illegible] presentare gruppi musicali, rivolgersi a Maurizio Campisi.

[illegible]

[illegible]

Una manifestazione di poesia sonoro-visiva si [illegible] svolta ieri a **Marginalia Belle forme d'Arte** con i poeti Luciano Caruso, Fabrizio Ferrari, Eugenio Miccini e con interventi di Arrigo [illegible] Torino. [illegible] stessa occasione [illegible] stata anche inaugurata [illegible] mostra di Poesia Visiva che rimane aperta fino al 23 gennaio [illegible] orario 17,30-19,30 in via Lagrange [illegible].

Prosegue fino al [illegible] febbraio [illegible] personale del giovane artista torinese Stefano Paravelli, una delle più singolari personalità apparse in questo periodo. E' nella sede dell'associazione Vav, in via Po 28; orario 17-19.

E' in [illegible] alla libreria Agarà (via Pastrengo 9/d) la mostra «Acqua e Terra» [illegible] fotografo alessandrino Vittorio Fossati che presenta, recuperando i modelli principali dell'iconografia del fiume (il [illegible] uso [illegible] solo descrittivo ma anche emotivo del colore) le [illegible] d'acqua [illegible] provinciali [illegible] Alessandria. Fino al 26 gennaio.

Continua il [illegible] di Rockshots. 100 *ritratti* in musica di [illegible] Harari per altrettanti personaggi della scena pop-rock internazionale. La mostra — che nei primi 14 giorni ha totalizzato più [illegible] 11.000 visitatori, [illegible] allestita fino al 26 gennaio [illegible] Portico dell'Annonaria (via Po 45) con orario 11-19. E da questa settimana sbuca [illegible] Harari si incontrano anche al Big Club, nelle vetrine di Odeon (via Po) e [illegible] Reporter Records (piazza Solferino).

[illegible]

[illegible]

Questo è l'anno internazionale [illegible] gioventù. Mentre si annuncia[illegible] mostre, rassegne e convegni [illegible] date ancora imprecisate, il Comune di Collegno giunge tempestivo con [illegible] proposta che apre l'85.

Assemblea Teatro, uno dei migliori e più dinamici gruppi torinesi, caratterizzato da una costante ricerca di simbiosi tra teatro, musica e arti visive è stata chiamata a tenere tre corsi rivolti [illegible] pubblico giovanile.

[illegible] tratta di proposte [illegible] particolare interesse: una, «Teatro e Musica», [illegible] suggestione del suono alla suggestione dell'immagine», esplora il terreno forse più fertile dell'attuale cultura; le [illegible] insegnano tecniche specifiche: «Dal Trucco al Trucco» [illegible] differenzia [illegible] analoghi corsi frequentemente proposti per la sua modernità e completezza, ed insegna il trucco di ogni giorno e quello nel teatro e nel cinema: «la fabbricazione e l'uso del trampolo» (dall'allenamento fisico all'equilibrio) ha il pregio [illegible] *fornire* un insegnamento tecnico su [illegible] strumento spettacolare di grande effetto.

MALCOSTUME ANNI [illegible]

A **La Caniça** (corso Quintino Sella 132) stasera suona il quintetto Eclipso Jazz Band: domani sera, una novità: Malcostume italiano degli Anni Venti cioè canzoni d'epoca presentate dal Solistica Ensemble, una formazione di otto vivaci elementi.

Al **Pantry Pub** (via Germanasca 37) stasera concerto di blues con il chitarrista Duck Baker. Domani sera ancora blues e country con la chitarra di Wayne Tooker e la voce di Ilaria.

Ancora country, stasera e domani sera, al **Circolo C[illegible]curale Amsterdam** (via Giulia [illegible] Barolo 11) con il [illegible] Reis & Costa. Il programma del circolo prosegue sabato con il vi[illegible] Kate Bush at New York e domenica con il film «Il ladrone»; seguito da «Mash», martedì. Mercoledì, [illegible] parte del «Rinnovati Esorcismi» di Fantateatro con l'intervento [illegible] Marco Luotto e Carlo Actis Dato.

Il concerto di Andrea Centazzo e Carlo Actis Dato, annunciato per martedì scorso e poi annullato, avrà luogo martedì prossimo 22 gennaio al **Charlie Chaplin pub** (via Passo Buole 153) e [illegible] successivo serata al **Lady Hamilton Pub** [illegible] Feletto.

[illegible] spettacoli [illegible] birreria inizia[illegible] alle ore 21,30 e l'ingresso è libero. Al Circolo Amsterdam [illegible] richiesta la tessera associativa; le proiezioni iniziano alle 22,30.

[illegible]

[illegible]

Domani sera, 17° appuntamento **Dea goes to Charleston**. Al mixer Roby Ramone [illegible] Radio Crp e Andrea Bragagnolo [illegible] Radio Torino Popolare. Nel [illegible] della serata [illegible] distribuiti in omaggio numerosi dischi degli US offerti da Metropol Music. Ingresso L. 4500 in via Cavalcanti 5

[illegible] (30 gennaio) al Tuxedo (via Belfiore 6).

MUSICA

[illegible]

Stasera **16° Night for Heroes**: in programma **Take your video and dance**. Oltre 200 (tra) di video-clip, esposti all'ingresso [illegible] locale potranno essere votati [illegible] pubblico.

Dopo [illegible] si ballerà con i [illegible] più votati.

Ingresso: L. [illegible] - [illegible] Soci Arci.

Domani sera, **Archimedia, Radioflash** e l'Associazione Italia Nicaragua di Torino hanno organizzato una serata in occasione dell'inizio della campagna di solidarietà 1985 [illegible] il Nicaragua con musica afrocubana, salsa, bevande nicaraguensi ed un cantante latinoamericano, Juan Manuel del Franco.

L'incasso della serata verrà utilizzato per le attività di [illegible] [illegible] il Nicaragua che sono in progetto [illegible] il 1985.

Ingresso: L. [illegible] - [illegible] Soci Arci.

Sabato 19, un appuntamento con i brani di Disco Dance più belli degli ultimi 10 anni, proposti dall'ottimo Claudio Manzoni.

Alle 24,00 sul palco uno spettacolo di mimo con il trio **La Chimera**.

Ingresso: L. 10.000 compresa consumazione.

Il tutto al **Big Club**.

ZANZARE PER RIDERE

L'unione artistica tra il perugino Donati e il danese Olesen, nata cinque anni fa alla scuola [illegible] mimo Lecoq ha portato frutti [illegible] stravaganti comicità che sono stati apprezzati nei più importanti festival europei e all'International Off Festival di New York. La compagnia [illegible] & Olesen arriva ora a Settimo, per la rassegna *Morire dal Ridere* con [illegible] lavoro intitolato *Zanzare*. Il soggetto — una vicenda surreale [illegible] [illegible] arrangiarsi. [illegible] il pretesto [illegible] una successione di [illegible] e clownerie, parodie e trovate che si avvolgono con il ritmo frenetico e l'effetto esilarante delle vecchie comiche.

Una parte [illegible] rilievo spetta alla musica — da Bach ai Manhattan Transfer a Rossini — che svolge un ruolo attivo: i protagonisti ottengono finalmente il successo cantando, travestiti da nani e con strumenti [illegible]ali in miniatura, il gruppo è chiamato Zanzare.

Morire [illegible] Ridere: rassegna di [illegible] sico Comico.

Prossimo spettacolo: Zanzare [illegible] Donati & Olesen.

Quando: venerdì 18, sabato 19, domenica 20 alle [illegible].

Dove: Salone della [illegible] del Popolo, via Matteotti, 5 a Settimo Torinese.

Ingresso: L. 6000 e L. [illegible] con tessera Istmo 1985 (L. 5000).

Organizzazione: Assessorato alla Cultura di Settimo in collaborazione con Istmo e con la consulenza artistica del Teatro Settimo.

[illegible] CORSI

Quando: da gennaio a marzo. Il corso [illegible] Teatro e Musica inizia lunedì 21 con incontri [illegible] e giovedì, ore 16-20.

Il [illegible] [illegible] Trampoli e quello di Trucco cominciano martedì 22 e si svolgono [illegible] martedì e il venerdì in orario, rispettivamente, 19-21 e 20-22.

Iscrizioni: sono aperte presso l'assessorato [illegible] Cultura del comune di Collegno (tel. 78 8[illegible]), [illegible] 20.

Quote: L. 30.000 per il corso Teatro [illegible] Musica e per quello [illegible] Trampoli (dieci incontri ciascuno); L. 15.000 [illegible] quello di Trucco (5 incontri).

Organizzazione: Assessorato alla Cultura del Comune di Collegno.

[illegible]

Torna a Torino, dove ha già suonato al Big Club, il giovane gruppo di Ora Out of Time, che è stato notato anche [illegible] rivista specializzata *Rockerilla* [illegible] inserito nella compilation, di prossima uscita, delle migliori formazioni italiane neopsichedeliche).

L'area della neo-psychedelia, che rivalita in chiave modernista [illegible] dei filoni musicali fiorenti in Inghilterra e Usa alla fine degli Anni [illegible], scoprendo tra l'altro le analogie tra quella musica e l'ultimissima ondata [illegible] wave, sta sviluppandosi piuttosto ampiamente in [illegible] e in Piemonte in particolare.

Gli Out of Time [illegible] Giovanni Cravero (voce), Giuseppe Napoli (basso), Giuseppe Camvero (batteria), Emilio Bavagnoli (chitarra), Giancarlo Trabucco (chitarra ritmica).

Quando: martedì [illegible] gennaio, ore 22,30.

Dove: al Metro, [illegible] Gioberti 33.

Ingresso: libero.

Organizzazione: Vav (Visitazioni Sono Vivire). **Laura Schrader**

Una delle rappresentazioni previste dalla Cooperativa del [illegible] Zeta a Torino

«Teatro come teatro» alla sala Massaia-Borghiere

LA STAGIONE ZETA

Pier Giorgio Gili, il presidente del Teatro Zeta, arriva alla conferenza-stampa senza [illegible] [illegible]ità aria lagnosa che ormai in città la gente di spettacolo ostenta abitualmente. Durante la presentazione [illegible] progetto *Teatro come teatro*, [illegible] dallo Zeta con la [illegible] degl'Intradossi di concerto con l'Aics, ci si accorge subito che [illegible] in ritardo rispetto ai tempi canonici della stagione teatrale.

Ma, precisa Gili che pure sostiene quotidianamente lotte di tipo burocratico per l'agibilità delle varie sedi prenotate, «*non siamo puntuali solo per* [illegible] *attuato* [illegible] *continuità un programma che* [illegible] *conosce soste salvo il trimestre estivo. Già dal* [illegible] *settembre infatti riproponiamo i nostri corsi biennali* [illegible] «*Educazione* [illegible] *teatro*» *con stages e laboratori; il 16 ottobre presentavamo la nostra produzione* Ontolgawa *e subito dopo, dal 15 novembre al 22 dicembre, la ripresa di* Una favola mai raccontata, *che ha superato le 300 repliche nella sola città di* [illegible]».

Con l'inizio dell'anno il Teatro Zeta apre una fase diversa. Avendo acq[illegible] la nuova sala del Massaia-Borghiere, si rivolgerà [illegible] babilmente a una fascia più ampia di pubblico, quello [illegible] che non gradisce essere oggetto di colonialismo culturale.

Se dunque i programmi saranno rispettati, [illegible] fine giugno il Teatro Zeta si vanterà d'una decina di mesi di attività suddivisi [illegible] [illegible] giornate di spettacoli, 40 di concerti e film, 40 di incontri e conferenze cui va aggiunto il lavoro della scuola.

Per Gili si tratta addirittura di una battaglia [illegible] i monopoli territoriali della cultura: «*Noi ci identifichiamo nell'ipotesi di "bacini culturali" prospettata da Elda Tessore proprio in un dibattito tenutosi nei nostri locali la scorsa stagione. Il che non è poco se si tiene conto del fatto che l'ente pubblico continua vergognosamente a ignorarci impedendoci di allargare i nostri orizzonti*».

Al di là delle polemiche, ecco in ogni modo [illegible] sunto delle principali alternative enunciate dal cartellone [illegible] nel quale spiccano cinque spettacoli di produzione [illegible] stesso Teatro Zeta. Con *Una favola mai raccontata* di Gili e con il collage di laudi sacre *Frate sole, la verità[illegible] insieme unite ragioniamo* ... — [illegible] due classiche riprese di più e più stagioni — potremo infatti assistere a *Pedrolino della* [illegible], *Ontolgawa* e [illegible] un [illegible] progetto musicologico.

Pedrolino della Luna, protagonista Giovanna Fiacella, è la storia di un ragazzo orfano e muto, [illegible] perenne ricerca della libertà e della fantasia; *Ontolgawa* costituisce la rielaborazione, a cura di Gabriella Pochini, dello spettacolo sulla cultura orientale presentato in anteprima nello scorso ottobre; [illegible] *Pierrot lunaire* di Schoenberg e *Façade* [illegible] Walton rappresenteranno attraverso la collaborazione con l'Ensemble [illegible] Music Azione [illegible] interessante sconfinamento oltre gli abituali limiti della p[illegible].

Tra le compagnie ospiti, i Minimi, i Cabarettieri e la Portaerei, spettacoli intervallati dalle [illegible] esercitazioni pubbliche degli allievi, da un ciclo di conferenze sul teatro non allineato, dalla proposta di un'arte clownesca e da un corso (per [illegible] francamente misterioso) [illegible] Tai — Chi — Kuan. Anche l'ortofonoepia, citata nei programmi didattici, non è proprio [illegible] ter[illegible] popolare tuttavia sembra trattarsi [illegible] dizione.

Benvenuta anch'essa dunque in [illegible] città minata dalla crisi e dalla sfiducia dove l'annuncio d'un cartellone teatrale rappresenta qualcosa [illegible] più dell'ordinaria amministrazione.

p. per.

Clavicembalo e violino quasi perfetti ieri sera all'Auditorium per l'Unione musicale

CONCERTO DI CANINO E ROSSI

Bruno Canino al clavicem[illegible] e [illegible] Rossi [illegible] vio[illegible] [illegible] sono presentati ieri sera [illegible] palco dell'Auditorium dove per l'*Unione Musi*[illegible] hanno eseguito un programma interamente dedicato a Bach.

Il concerto monografico ha preso in considerazione quattro delle Sonate per violino e cembalo, prospettando [illegible] degli aspetti più intimi della produzione di Bach.

Canino [illegible] a disposizione un bellissimo strumento, copia fedele [illegible] un cembalo del [illegible] secolo e do[illegible] di una sonorità dolce e risevata sulla quale spiccava in un nitido primo piano la [illegible] corposa del violino [illegible] [illegible]. Per afferrare bene le trame sonore disegnate dai due strumenti bisogna tendere l'orecchio e allora ci [illegible] avvede che quello del cembalo non è solo un lieve brusio ma una raffinata e complessa tessitura.

C'è un rapporto [illegible] chiaro[illegible] tra i due strumenti che una volta afferrato non cessa di [illegible] meraviglia. Si [illegible] che Bach prediligeva al più [illegible] clavicembalo da concerto una minuscola spinetta e qualcosa di quel gu[illegible] per le sonorità tenui e delicate resia sempre nella [illegible] musica cameristica.

Il nostro orecchio avvezzo alle sonorità opulente dell'orchestra sinfonica e del pode[illegible] strumenti moderni [illegible] [illegible] po' all'ingrosso e fa una certa fatica a rapportarsi a quelle trame così delicate ma anche così [illegible] ed articolate su [illegible] molteplicità di piani contrappuntistici.

L'ascoltatore moderno [illegible] incontra [illegible] fronte a questa musica difficoltà soltanto acustiche; anche [illegible] nostro spirito si è fatto più sommario e frettoloso e di fronte a quella musica scritta con infinita pazienza [illegible] meticolosità, [illegible] di percepirne solo il brillio esteriore e i giochi delle simmetrie ritmico-armoniche.

Bisognerebbe, per [illegible] starsi autenticamente alla musica di Bach, ritrovare una diversa nozione del tempo, una durata infinitamente più dilatata [illegible] quale la pazienza diventasse una virtù spontanea.

Non [illegible] [illegible] tale esperienza, anche valendola strenuamente, sia possibile (tirlo fuori fondo; in ogni caso vale la pena di tentarla e queste Sonate per violino e cembalo [illegible] la loro regolarità, con le loro sonorità caste, con il loro intrabile cesellare all'infinito gli stessi gesti e [illegible] il pacato distendersi della melodia nei movimenti lenti, costituiscono un propedeutico eccellente.

Nessun'altra musica ha mai [illegible] un concetto così sereno della perfezione; [illegible] una musica dalla bellezza tumultuosa che si consuma [illegible] attimi incandescenti, ma una mu[illegible] che poco a poco fa il vuoto intorno a sé.

Enzo Restagno

Robert [illegible] Niro ha appena terminato di girare il film «Brazil»

STASERA WOODSTOCK

Alle [illegible] [illegible] Rattre appuntamento per l'epopea in chiave rock: andrà in onda la prima parte di «Woodstock», il lungometraggio girato nel [illegible] in occasione dell'ormai storico, omonimo festival.

Woodstock è la testimonianza in immagini di quei tre giorni di «pace, amore e musica»: diretto da Michael Wadleigh è stato realizzato nell'agosto [illegible] [illegible] quando quasi [illegible] milione [illegible] giovani confluirono nelle terre della fattoria di Max Yasbur (un fattore che da allora ha trovato posto nell'agiografia dei [illegible] grazie ad un brano che gli fu dedicato dai «Mountain») nei pressi per l'appunto di Woodstock, una cittadina dello Stato di New York.

Qui a partire [illegible] 31 agosto, per tre giorni, sul palcoscenico [illegible] alternarono molti dei protagonisti della leggenda del rock ed altri che vi entrarono grazie a quel concerto: Joe Cocker, con la sua colfer[illegible]ta interpretazione di «Wid a little help from my friends», i Who, i Canned Heat, Joan Baez, Jimmy Hendrix, l'indimenticato esecutore di un distorto ed elettrico inno nazionale americano, i Santana, i Ten Years After, i Jefferson Airplain, Crosby Stella Nash e Young, Richie Avens e [illegible] celebre «Freedom» e tanti altri.

Woodstock [illegible] stata l'espressione finale del movimento ideologico nato sulla scia del «Flower power».

Dopo quei tre giorni il mondo del rock non è stato più così ingenuo: altri raduni mastodontici, come quelli dell'isola di Wight e di Altamont, naufragarono nella violenza e addirittura nel sangue.

Le immagini dei [illegible] mila [illegible] Woodstock sono un documento [illegible] che è la testimonianza di un'atmosfera da allora molto cercata ma mai più ritrovata.

Woodstock [illegible] è però solo il diario di tre giorni di pace, [illegible] e musica: dietro quei tre giorni c'erano i soldi della multinazionale Warner Bros [illegible] [illegible] quei festival ha ricavato miliardi grazie [illegible] successo [illegible] questa film e soprattutto dei [illegible] dischi (un triplo [illegible] e un doppio) realizzati in quell'occasione.

Certamente queste sembreranno le immagini di un mondo lontano tutto o quasi è cambiato nel rock. Alcuni di questi personaggi sono morti, altri trascinano stancamente il loro mito.

In fondo la distanza dagli anni di Woodstock è minima dalla cronaca di oggi: sul palcoscenico di ottanta metri del festival di Rio [illegible] questi giorni si stanno alternando «star» dello show business.

Ma ormai [illegible] parla solamente di [illegible] e di milioni. Per «quell'amore» e «quella pace» non c'è davvero più posto

Brinkmann sportwear
VENDITA PROMOZIONALE
C.so Dante 125 - Tel. 650.5621 - Torino

Dove andiamo stasera in città

GARY BERTINI
Stasera all'Auditorium

Teatro

Teatro Alfieri. Alle ore 20,30, «*Dolcissima*», di Vicfalcon Sardou, con Alberto Lionello, Enzo Buono, Pier Cenalmo, Carlo Reali, Maurizio Romoli, Maria Novella Mo-, Armando Ciancheltà. Regia di Ferrero. Posto unico, lire 18 mila.

Teatro Carignano. Alle ore 20, il Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia presenta «*Attraverso i villaggi*», di Peter Handke, con Regina Bianchi, Bregi, Giancarlo Dettori, Marisa Fabbri. Regia di Roberto Guicciardini. Prezzi: posto unico, lire 15 mila.

Mostra dei Ridere. Venerdì, sabato 19 e domenica 20 gennaio, alle ore 21, all'Istituto di Istruzione Tecnica presso il salone della Casa del Popolo, via Matteotti 8, quinto spettacolo della rassegna. Il duo Donati (perugino) e Ofelsen (danese) in «*Zenzero*», stravagante combinazione di comicità, demenzialità e musica. Previsti inoltre interventi a sorpresa e pubblicità teatrale a cura della «*Ramazzotti Sister's + 1*», del Teatro Parioli, del Velvet. (Comitato teatrale) e degli Autoparchi d'Italia. Biglietto d'ingresso, lire 6 mila; soci, lire 3 mila. Informazioni e prenotazioni: 801 1334 int. 222 oppure 801 1746.

Accade

Fotografia Fiat. In corso 102, prosegue fino al gennaio la mostra rante nazionale che comprende foto del mondo del lavoro, cultura, sport e tempo libero: lunedì/venerdì: 17-21; sabato/festivi: 16-19. Ingresso libero.

Lingotto. Prosegue fino al febbraio, la mostra «Un incontro con la Repubblica Democratica Tedesca (Arte-Scienza-Società). Orario: 9,30-22,30 (festivi e festivi).

Centro Culturale Franco-Italiano. In via Donati 5, prosegue la Storia della stampa francese (1947-1980) con proiezioni video su quello tema.

Festa Antinucleare. Alle ore 21,30, nella discoteca Tuxedo, via Saluzzo 9, il Coordinato per la Lotta Verde organizza una serata «*per un domani*» Previste: musica, performance, trucco; graditi i travestimenti «verdi». Inoltre, distribuzione di questionari a carattere ecologico. L'organizzazione tecnica è della Cooperativa Radio Torino Popolare. Ingresso, lire

Rock Shots. Prosegue al Portico dell'Annunziata in via Po 45 l'esposizione di ritratti in musica di Guido Harari già visitata da oltre 11 mila persone. La mostra si protrae fino al gennaio con il seguente orario: dalle ore 11 alle ore 19.

Arci Spadia 2. alle 21,30, in via Nizza 32 Festa universitaria. Ingresso consumazione gratuita per le ragazze.

Circoscrizione 13ª-Pozzo Strada. Alle ore 21, cinema-teatro Massaua, nell'ambito del Festival dell'Operetta, sarà eseguita «L'Operetta in Concerto». Brani scelti di Lombardo, Lehar, Offenbach, Piatti. Al piano il maestro Gallino. Biglietto d'ingresso, lire mila; ridotti, 1500 lire (per cittadini che usufruiscono della tessera per la libera gratuita sui Atm e per i minori di 14 anni).

Bip. Alle 21,30, in corso Brescia 28, *18ª Night for Heroes*». «Take Your Video and Dance»: oltre 200 brani di videoclip, aperti all'ingresso locale, pervaso volmi pubblico. Dopo si balla con i dieci più votati. Ingresso, lire 6 mila, soci Arci, lire 5 mila.

Circoscrizione 11ª-Barca Bertolla. Nell'ambito del programma «Domenica Neve», organizzato dalla Circoscrizione e dallo Ski Club Rigoni, domenica 20 gennaio è prevista una gita a Limone (Colle di Tenda).

Quota d'iscrizione, lire 7500. Le iscrizioni si raccolgono oggi, dalle ore 17 alle ore 19, presso la Circoscrizione, via della 206, Villa Amoretti, Parco Rignon (telefono 355.414).

Collegno/Assem-Teatro. In occasione dell'Anno Internazionale della Gioventù, dalla prossima settimana si svolgono tre corsi (*Teatro e Musica*, dal 21 gennaio e lunedì e giovedì dalle ore 18 alle ore 20; *La fabbricazione e l'uso* trampolo, gennaio il martedì e il venerdì dalle ore 19 alle ore 21; *Dal trucco al trucco*, dal 22 gennaio il martedì e il venerdì dalle ore 20 ore 22), a cura dell'Assemblea Teatro, rivolti pubblico giovanile. Le iscrizioni presso l'Assessorato alla Cultura Comune Collegno. 363 int. 22). L'iscrizione ai primi due corsi è di mila lire (durata incontri); l'iscrizione al terzo è di 15 mila lire (durata incontri).

Concerti

Auditorium Rai. Alle 20, in piazza C. e S. Rosselli (ex via Rossini), Concerto della Stagione Sinfonica Pubblica. Direttore, Gary Bertini; corO Filarmonica di Glasgow, coro voci bianche «*Magnificat*» diretto Padre Angelo Olla. In programma brani di Britten (*War Requiem op. 66 per soli, coro, voci bianche e orchestra*). poltrona numerata, lire 6 ingressi (in Galleria), lire 4 mila, ridotti (in Galleria), lire 3 mila (giovani fino a 20 anni, anziani oltre i anni).

Circolo Amsterdam. Alle ore 22, in via Giu di Barolo 11, per la spa country: esibizione del duo Pete & Costa. Per informazioni, telefono.

Capolinea n. in via della 42 bis, concerto jazz con Quartet. Ingresso libero, consumazione obbligatoria.

In poltrona davanti alla TV

DENEUVE E PRESLEY
Le imitazioni della Goggi «in Quiz»

Raiuno

Ore 14,30: Antologia di Quark, documenti. Tra servizi in programma oggi per la trasmissione che ripesca il meglio dei quattro anni di vita della rubrica divulgativa di Piero Angela.

Su tutte le furie è un cartone animato, realizzato a quattro mani da Angela e Bozzetto sull'incapacità di la propria ira. Si spiegherà cosa avviene all'interno dell'organismo quando ci si arrabbia molto. *Abbassa la tua per favore*, basta delle allarmanti possibili conseguenze che i rumori domestici possono avere sullo sviluppo psichico dei bambini, sviluppo rallentato dalla mancanza, minor facilità di apprendimento, ritardo nello sviluppo del linguaggio difficile rapporto con i genitori. L'abbassamento dell'udito altrettanto compromettente contenta ipertensione fisica con tutte le conseguenze si possano immaginare.

Conclude la serie *Il continente della scienza*, breve documentario sull'Antartide, continente grande quanto l'Europa e gli Stati Uniti messi desolato, inospitale, ma meta continua di voli e proprie migrazioni di scienziati (geologi, esperti in meteorologia, gli e chimici) ogni parte del studiano la zona e vi compiono esperimenti approfittando delle sue particolarissime caratteristiche.

Quark, sempre curata Piero Angela, tornerà in per il quinto anno consecutivo a partire dal prossimo marzo, alle 20,30.

16,50: *Italia sera*, attualità. Ospite della puntata odierna il tolocausto presentato da Enrica Bonaccorti e Piero Badaloni Christopher Hamill, inglese ventisettenne, ex parrucchiere, che in arte si chiamerà Limahl è interpreta il «The neverending story», tema conduttore film *La storia infinita*, attualmente ai vertici delle hit parade discografiche di tutto il mondo. Limahl canterà in diretta la sua canzone e dialogherà con Michael Ende, autore del libro dal quale è stato tratto il film e promotore di una dura polemica con il regista Wolfgang Petersen che avrebbe, a dire dello scrittore, stravolto il romanzo nella trasposizione cinematografica.

Sempre domani, come argomento periodico, si parlerà di rivalutazione, problema quanto mai discusso sul quale interverranno Giovanni De Gaetano, direttore del laboratorio di farmacologia «Mario Negri», dove si pratica la rivalutazione, e Bruno Fadi, oncologo dell'ospedale Farini, decisamente a questo tipo di sperimentazione.

20,30: gli In Quiz variata. L'ottava puntata della vedrà sarà introdotta da una bionda Catherine Deneuve, imitata con abilità dalla conduttrice del programma Loretta Goggi che nel corso della trasmissione oltre a presentare il quiz, canterà e ballerà truccata da Elvis Presley.

Ospite d'onore della serata sarà il cantante Limahl, che suddivertirà nel suo ultimo discografico promozionale giungendo, caso raro, sino nella storia della tv, a comparire nella stessa sera medesimo canale in due programmi diversi a mezz'ora l'uno dall'altro.

Per quanto riguarda la gara, vedremo scendere in lizza il campione Giuseppe Ferdico, vincitore finora di dodici milioni, e due nuovi sfidanti: Maria Pia Mus-Mazzocchi, palermitana di 38 anni, che ha nome di Gina Lollobrigida, e Giuseppe Maugeri di Roma, impiegato, che si presenta sul cimento americano dal 1945 al

Raidue

Ore 20,30: Conto aperto, film per la tv. Prosegue il ciclo di otto film televisivi tratti da altrettanti pubblicati in Francia Gallimard nella *Noire*. L'episodio di è diretto e interpretato Daniel Duval protagonista l'ex ispettore Clerici che ingaggerà una sfida contro il gangster Rigoldi, gangster che non lo lasciano vivere, e dal senso di colpa che Clerici cova per la morte dell'amico Stani.

Questo ha lasciato una bella vedova e una graziosa bambina che e Clerici contro i Rigoldi, inducendo l'ex gangster a fare commissario Beaulieu, promettendogli i Rigoldi in cambio della vendetta.

Le «Sane nerbe» televisive, che ha ottenuto in Francia un clamoroso successo, è stato realizzato fra il 1983 e il 1984, con la partecipazione alcuni episodi di diversi volti noti tra cui Dany Saval, Mylène Demongeot, Bernard Fresson, Capucine, Maurice Ronet e Luigi de Filippo. Quest'ultimo apparirà settimana prossima nell'unico degli otto telefilm girato in Italia: «*Nave a Capri*».

Ore 22,15: Tg2 sportsera, sport. Si parla ancora basket di coppa europea l'edizione di stasera della rubrica del Tg2 che in diretta da Madrid manderà in le immagini dell'incontro tra il Real Madrid e la del Granarolo.

Al termine della partita Nebiolo presenterà gli imminenti mondiali indoor di atletica leggera di Parigi. Si parlerà poi dei giovanissimi della e del palleggio artistico che si preparano questi giorni affrontare i campionati nazionali.

Raitre

Ore 14,35: TV3 regioni, attualità. Speciale inizio Presepi dedicato, si può ancora, occorrenza natalizia di celebrare la Natività la ricostruzione in miniatura di scenari più o fantasiosi dell'evento.

Le immagini mostrano presepi grandi e piccoli, famosi e casalinghi. Si parla dell'attualità e dei suoi significati. La trasmissione è diretta da Paolo Morandi.

Raiuno

13,30 **Telegiornale**
13,55 **Tg1 tre minuti di...**
14 — **Pronto Raffaella**, rubrica telefonica
14,05 **Antologia di Quark**, documenti. A di Piero Angela
— **Cronache Italiane**, attualità
15,30 **Il museo Pitrè**, documenti
16 — **Il gran West: Non giudicate**, telefilm
16,25 **L'opera selvaggia: All'inizio fu musica**, documentario
17 — **Tg1 flash**
17,05 **Sandybell**, cartoni animati
18,10 **Tuttilibri**, attualità
18,40 **Il flauto di Sherlock Holmes**, cartoni animati
18,50 **Italia** fatti, persone e personaggi presentati in diretta da Roma. Conducono Enrica Bonaccorti e Piero Badaloni
19,35 **Almanacco giorno dopo - Che tempo fa**
20 — **Telegiornale**
20,30 **Loretta Goggi in quiz**, varietà e giochi a premi con Loretta Goggi, Memo Remigi, Fabio Fazio
22 — **Telegiornale**
22,10 **Il mineatore**, sceneggiato. Di Sergio Citti, con Franco Citti, Roberto Benigni, Ninetto Davoli
23,05 **Concerto del Balletto Veneto**. Con la partecipazione di Salvatore Accardo e Uto Ughi
23,50 **Tg1 notte**

Salvatore Accardo alle 23,05

Raidue

13,30 **Capitol**, sceneggiato. Rory Calhoun, Carolyn Jones, Ed Nelson, Constance Towers, Richard Egan.
14,30 **Tg2 flash**
14,35 **Tandem**, attualità, giochi e curiosità. Con Memo Remigi, Carlo Sorrentino, Marco Danè e Fabrizio Frizzi. Regia di Salvatore Baldazzi
15 — **In chi sono io?**, gioco a premi

Pallacanestro alle 22,15

16 — **Esteban e la misteriosa città d'oro**, cartoni animati
16,25 **Pescare ancora indiscriminatamente?**, documenti
16,55 **Duo e simpatia**, sceneggiato giorno: **Dov'è Anna?**, con Mariano Rigillo, Scilla Gabel
17,30 **Tg2 flash**
17,35 **In diretta** studio Roma **Vediamoci sul due**, attualità. Con Rita Dalla Chiesa
18,20 **Tg2 sportsera**
18,30 **L'ispettore Derrick**, telefilm
19,45 **Tg2**
20,20 **Tg2 sport**
FILM 20,30 **Conto aperto**, film per la tv. Daniel Duval, con Daniel Duval, Jean-Pierre Malo, France Dougnac, Roland Bianchin, Francis Giollo — *François, uscito dal carcere dopo aver scontato condanna a sette anni vorrebbe ricominciare una vita tranquilla. Spinto dall'odio per i fratelli Rigaldi e dal senso di colpa per la morte dell'amico Stani, ha lasciato una vedova e un'orfana, di unirsi al commissario Beaulieu*
22 — **Tg2 stasera**
22,10 **Appuntamento al cinema**, I film vedremo grande schermo
22,15 **Tg2 sportsette**, appuntamento del giovedì con cronache, inchieste e dibattiti sugli avvenimenti sportivi della settimana. Nel corso del programma: **Pallacanestro: Madrid - Granarolo**, girone finale della Coppa dei campioni - termina: **Tg2 stanotte**

Raitre

16,50 **Chimica e agricoltura**, documenti
18,20 **Con' furo bogliente esce fuoco. Tecnologia nell'industria meccanica**. Documenti
18,50 **Alla corte di Dadaumpa**, antologia del varietà televisivo
19,15 **L'Orecchiocchio**, musicale. Con Stefania Mecchia
19 — **Tg3**
19,30 **Tv3 regioni**, documenti
20,05 **Com'è tuo figlio?** . documenti. Parliamo carattere, ottava parte
FILM 20,30 **No grazie, il caffè mi rende nervoso**, Ludovico Gasparini, Arena, Massimo Troisi, Maddalena Crippa. Italia comico — organizzatori del «*Primo festival Nuova Napoli*» sotto il mirino di *un maniaco omicida: Funicoli, Funicolì, ma stanto le molte minacce del pazzo si tramutino realtà, alla fine l'assassino è preso e il festival può decollare*
22,15 **Tg3**
22,50 **A tutta rock: Woodstock**, prima parte

Eurotv Canali 24, 45

13 — **Lupin III**, cartoni animati
13,30 **Candy Candy**, cartoni animati
14 — **Marcia Nuziale**, sceneggiato
14,30 **Linda**, sceneggiato
15 — **Dr. Slump e Arale**, cartoni animati
15,30 **Airport 84**, telefilm
L'Ape ia, cartoni animati - **Spider Woman**, cartoni animati - **Scooby Doo**, cartoni animati - **Pelele**, cartoni animati - **Zorro**, cartoni animati - **Hero High**, cartoni animati - **Black Star**, cartoni animati
19,25 **Illusione d'amore**, sceneggiato
19,50 **Marcia Nuziale**, sceneggiato
20,20 **Quell'antico amore**, sceneggiato
21,20 **La grande fotaria**, telefilm
22,20 **Catch**
23,20 **cinema**
FILM 23,25 **Attacco alla costa ferro**, Usa, guerra
1,15 **Ben Richards l'immortale**,
2,15 **Polvere di stelle**, telefilm

Italia 1
Canali 49, 70, 58, 23

13 — **Chips**, telefilm
14 — **Jay Television**, musicale
14,40 **La famiglia Bradford**, telefilm
16 — **Bim Bum**
17,40 **La donna bionica**, telefilm
18,40 **Charlie's Angels**, telefilm
19,50 **Il giro del mondo di Willy Fog**, cartoni animati
FILM 20,25 **The wanderers - I nuovi guerrieri**, di Philip Kaufman, con Ken Wahl, Karen Allen. Usa drammatico 1979 — *A New York la lunga guerra fra la banda dei Wanderers comandata da Richie e gli altri gruppi dei quartieri vicini viene risolta in un incontro-scontro*
22,30 **Automan**, telefilm
FILM 22,30 **diaboliche**, di Jack Arnold, con Arthur Franz, Joanna Moore, Judd Pratt. Usa fantascienza 1957 — *Un biologo compie rischiose ricerche giungendo un giorno ad avere la pessima idea di iniettarsi il sangue di un pesce. Da lì a poco si trasforma in mezzo anfibio e sparge il terrore nell'stereo. Urge eliminarlo col preventivo consenso della sua donna*
1 — **Med Squad**, telefilm

Canale 5
Canali 69, 43, 50, 61

13,20 **Sentieri**, sceneggiato
14,25 **General Hospital**, sceneggiato
16,20 **Una vivere**, sceneggiato
16,25 **Bionic Rogers**, telefilm
17,25 **Farzan**, telefilm
18,25 **Help!**, gioco musicale a premi presentato da Fabrizio Caminati e Marco Columbro
19 **I Jeffersons**, telefilm
19,30 **Zig Zag**, quiz
20,25 **Superflash**, gioco a premi presentato da Mike giorno
23,15 **Prima pagina**, intervista Giorgio Bocca
23,45 **Football americano**.

Mike Bongiorno alle 20,25

Retequattro
Canali 32, 25, 45

13,15 **Mary Tyler Moore**, telefilm
13,45 **Tre cuori in affitto**, telefilm
14,15 **Brillante**, telefilm
15,10 **Ciao: Cuore**, cartoni animati - **Piccole donne**, cartoni animati
16,30 **In casa Lawrence**, telefilm
17,30 **Febbre d'amore**, sceneggiato
18,30 **Samba d'amore**, sceneggiato
19,20 **M'ama non m'ama**, quiz. Con Marco Predolin, Ramona Dell'Abate
FILM 20,25 **La zingara**, di José Giovanni, Alain Delon, Annie Girardot, Paul Meurisse, Renato Salvatori. Francia drammatico 1975 — *Evaso con due compagni, lo zingaro Hugo viene braccato invano dalla polizia e compie varie rapine per vendicare i torti fatti al suo clan a cui regala sempre tutto il denaro rubato. Un commissario riesce a localizzare il suo ultimo rifugio quando vi capita dal tutto casualmente anche un ricercatissimo scassinatore*
22,30 **Caccia al tredici**, sport
23 — **Quincy**, telefilm
24 — **Viva Zapata!**, di Kazan, con Marlon Brando, Jean Peters, Anthony Quinn. Usa drammatico 1952 — *Nel Messico dominato dal dittatore Porfirio Diaz, Zapata e Pancho aiutano per riportare la democrazia nel Paese*

alla radio

UNO (FM 92.1)

13,28 [illegible] La musica giorno per giorno
15 — Radiouno per tutti [illegible] Lino Mal[illegible]
16 — Il Pagliono a cur[illegible] Giuseppe Nari
17,30 Radiouno jazz [illegible] a cura di Adriano Mazzoletti
18,10 Luigi Boccherini
18,30 [illegible] sera: Concerto di musica e poesia
19,27 Audiobox [illegible] Spazio [illegible] Pinotto Fava
20 — Si arrende a Bach. Radiodramma di Gastaldo Randone
22 — Signorina la tua voce. Sanremo, passioni, sentimenti. Colloqui con gli ascoltatori di Anna Del Bo Boffino

RAISTEREOUNO

15 — Tu [illegible]...
19,15 Superstereouno
22,15 Sanr[illegible]
23,05 Piano Bar

DUE (FM 95,6)

12,41 Tanto è un gioco. Ovvero [illegible] po' di pepe e pepe [illegible] mandar giù anche il resto con l'aria che tira. Testi di Gloricetti, Domina, Roderi, Siarace
15 — Dalle «Novelle per un [illegible]» di Luigi Pirandello. Il d[illegible] [illegible] medico 2ª parte Lettura integrale a più voci
15,42 Omnibus. Itinerario del pomeriggio senza meta, biglietto e rotaie.
18,32 Le [illegible] [illegible] a cura di Laura Padellaro
19,50 Una regione, uno scrittore
21 — Radiodue sera jazz a cura di Paolo Padula
21,30 [illegible] F di Roma Paolo Taggi conduce Radiodue 3131 notte. Programma di intrattenimento in diretta

RAISTEREODUE

15 — Studiodue. In diretta notizie, personaggi e musica ad alta qualità
16,05 I magnifici dieci. Dischi in cerca della Hit Parade
16,30 F. M. Musica. Notizie e dischi di suo[illegible] per i momenti della vostra [illegible]

TRE (FM 98,2)

12 — Pomeriggio musicale. Opere, concerti, notizie [illegible]
15,30 [illegible] [illegible] discorso a cura [illegible] Pasquale Santoli
17,30 Spazio Tre. [illegible]ca e attualità culturali presentate da Daria Gristeria
21 — Rassegna delle riviste
21,10 Festival [illegible] Salisburgo [illegible] i segnati. Opera [illegible] tre [illegible]. Testo e musica di Franz Schrecker

RAISTEREONOTTE

Musica e notizie per chi vive e lavora di notte

Montecarlo

17 — L'orecchiocchio, musicale
17,40 Genio di Hollywood, telefilm
18,40 Shopping, guida agli acquisti presentata da Paola Protasi - Talismenù, una ricetta al giorno e utilissimi consigli di cucina presentati da Wilma De Angelis - Oroscopo - Notizie flash - Bollettino meteorologico
19,30 La banda dei cinque, telefilm — *Fanny, figlia di uno scienziato inglese, assieme alla sorella maggiore e ai tre cuginetti ha formato una banda che affronta mille avventure*
20 — Addio Giuseppina, cartoni animati
FILM 20,30 Pazzo per le donne, di Boris Sagal, con Elvis Presley, Jackie Coogan. Usa commedia 1964 — *Rusty, gran conquistatore di donne e bravissimo cantante, vuole andare al mare con alcuni amici ma non ha i soldi per farlo. L[illegible] che alla fine emerge [illegible] quella [illegible] fare la guardia del corpo per una splendida miliardaria*
22,30 Viaggio nel ceppello sulle ventitrè, varietà - Al termine: Notizie flash - Oroscopo

Svizzera R1 tv

16,05 Agenzia Rockford, telefilm
17,45 La [illegible] dei ragazzi
18,15 I Minikins, telefilm
18,45 Telegiornale
19 — Il quotidiano: attualità, fatti e cronaca
19,35 [illegible] Regionale — Telegiornale
[illegible] 20,30 T. T. T. testi, temi, testimonianze. Ipotesi sopravvivenza. Gran Bretagna drammatico 1964
23,55 Telegiornale — Giovedì sport

Capodistria

16,45 Gioco di morte, sceneggiato
18,50 Il corpo in questione
17,15 [illegible]ool e il [illegible] selvaggio, telefilm
18 — Telegiornale — Sci — Cartoni animati
19 — Documentario
19,30 Telegiornale — Punto d'incontro
19,50 Panorama culturale
20,25 Non è per scherzo che ti ho amato, prosa
22,25 Videomix

Telecupole Canali 64, 57, 21

15 — I fratelli Piem Piem, cartoni [illegible]
16,40 La piccola Nell, cartoni animati
17,10 I fratelli Piem Piem, cartoni
17,45 Sfoglia [illegible] che sfoglio anch' io, attualità
19,30 [illegible]
19,55 Andrea Celeste, sceneggiato
[illegible] — Neve sport
21,30 Attualità [illegible]
22 — ...E le stelle stanno a guardare, conversazioni di varia spiritualità
23 — Notiziario
FILM 24 — Sedia elettrica, di Chester Erskine, con Humphrey [illegible]gart, Lynne Overmann. Usa drammatico 1934. — *Una donna che ha ucciso l'amante sorpresa con un'altra donna [illegible] è condannata a morte. L'omicidio è [illegible] preterintenzionale, ma il capo [illegible] giurati non si è commosso e ha spinto i colleghi a votare per la co[illegible]. Solo quando [illegible] figlia si trova in una situazione analoga ha dei ripensamenti [illegible] la condannata vedrà [illegible] la [illegible] pena*

G.R.P. (Ant. 3) Can. 66, 42, 20

14,30 Telenovela
15,30 — Peyton Place, telefilm
16,30 Ellery Queen, telefilm
17,35 Cartoni animati: Candy Candy
18,15 Telenovela
20,20 Il guazzabuglio, gioco a premi presentato da Teo Teocoli. Regia di Beppe Recchia
24 — Ellery Queen, telefilm
FILM 1 — [illegible] di D[illegible]
FILM 2,30 Strano incontro, di Robert Mulligan, [illegible] Nathalie Wood, Steve McQueen, Eddie Adams. Usa commedia 1964 — *Una giovane, concessasi a un musicista durante [illegible] festino, rimane incinta e, d'accordo [illegible] l' [illegible], decide di abortire. Ma al [illegible] di effettuare l'intervento cambiano idea e si sposano*
[illegible] 4 — La [illegible] degli amori particolari, di Yasuzo Masamura, con Ayako Wakao. Giappone drammatico 1964
[illegible] 5,30 Andromeda galassia perduta

Primantenna Canali 21, 37

15 — Pomeriggio con simpatia, giochi e quiz
17 — Momento magico, parapsicologia
18,30 Superclassifica show
19,30 Telesera
20 — Cartoni animati
FILM 20,20 L'avventuriero del due mondi, di Juan Antonio Bardem, [illegible] Francisco Rabal
22 — La sala della settimana
22,30 Suspense, telefilm
23 — [illegible] Rai, [illegible]

Tele Subalpina Canale 46

14,30 Telefono degli attori
16,30 La grandi tragedie
FILM 17 — Prigioniero del sogno, di Julien Duvivier, con M. Cleray, Francia drammatico
19 — Giovani e...
19,35 Il Regionale
20 — Teleroma sport
FILM 20,30 N. P. Il segreto, di Silvano Agosti, con Francisco Rabal, Irene Papas
22,30 Cultura e vita
23,05 Il regionale
23,30 Detective school, telefilm

Rete Canavese Can. 31, 56, 68

18,30 Jerome, telefilm
19,05 Giorno dopo giorno, almanacco
19,15 Canavese oggi
[illegible] 20,10 Guerra coniugale, [illegible] Joaquin Pedro de Andrade, con Lima Duarte, Jofre Soares, Carmen Silva. [illegible] commedia
FILM 24 — Che [illegible] ragazzi, [illegible] Gianfranco Baldanello, con Maria Pia Conti, Femi Benussi, Francesco Perial. Italia sexy 1976

Videouno Canali 53, 39, 26

FILM 16 — Il sicuro, con Tony Raccosta, Barbara Sarni
18 — Nel mondo [illegible] cartone: Braccio di Ferro, Superman
18,15 Il grigio è ancora verde, settimanale della terza età
19,20 Notiziario
19,45 Cinema [illegible]
20,20 Breaksport
21 — Polvere di stelle, telefilm
22,30 Notiziario
FILM 22,50 Uno [illegible] Spo, di Lucio Fulci, con Adriano Celentano, Claudia [illegible]

Videogruppo Can. 52, 54, 57

14 — Veronica il volto dell'amore, sce[illegible]
15 — La sala della settimana
15,30 I racconti della [illegible] normanna, sceneggiato
16,30 Usuf, cartoni animati
17 — Rocky Joe, telefilm
17,30 Il mio amico marziano, telefilm
18 — [illegible]
18,05 Shark, [illegible]lm
19 — Videonotizie
19,15 Primo piano, attualità
19,30 Fuorigioco, calci[illegible] e dintorni. Con Marco Bernardini e Darwin Pastorin
20 — A [illegible] sci
20,30 Veronica il volto dell'amore, sceneggiato
21,25 Premiata agenzia Whitney, telefilm
23,05 Auto show
23,15 Fuorigioco
23,35 Videonotizie
0,15 Bowling [illegible]ing
0,45 Una piccola città, telefilm

Rete A Canali 31, 62, 33

14 — Aspettando il domani, sceneggiato
15 — Cara Cara, sceneggiato
FILM 16,30 Lo straniero senza nome, [illegible] Clint Eastwood, con Clint Eastwood, Verna Bloom, Mariana Hill. Usa western 1974 — *Lo sceriffo di Lago [illegible] sta[illegible] massacrato da tre banditi che, finita la pena detentiva, stanno per uscire dal carcere. Impauriti [illegible] un possibile ritorno [illegible] costoro, i cittadini [illegible] Lago si affidano ad un misterioso pistolero [illegible] Dopo furibonde sparatorie questi abbandona la cittadina ridotta ad [illegible] mucchio di macerie rivelando la sua identità peraltro prevedibile*
18,30 Ben con magici di Lilly
19 — [illegible] Cara, sceneggiato
20,25 Aspettando il domani, sceneggiato
21,30 I giorni della nostra vita
22,30 Doctors, telefilm
23 — Al 98, telefilm
23,30 Superproposta

Retepiemonte Can. 41, 60, 37

16,30 Il prigioniero, telefilm
FILM 17,30 Il delitto del giudice
19,10 Provincia di Torino informazione
19,45 Il mio amico marziano, telefilm
[illegible] Sherlock Holmes, di Roy William Neill, [illegible] Basil Rathbone, Nigel Bruce, [illegible] Sondergaard. Usa giallo 1940
22 — Pianosalaalmo, varietà [illegible] Dino Sarti e Barbara Lanzani

Canale 68 Canali 68, 57

12,30 Videogiochiamo
FILM 13 — Il caso è fallosamente [illegible]
15 — Diario di Soldati
15,30 Videomusica
[illegible] — Dimensione X
FILM 18,30 La valle degli uomini rossi
19,30 Cartoni animati
19,15 Reporter
20 — [illegible] Show, varietà
FILM 20,30 Orfeo negro
22,05 Filo diretto, attualità
23 — Incontro con Mina, cartomanzia
FILM 23,30 Nelle pieghe [illegible] carne

Telecity Canali 63, 38, [illegible]

13 — Avventure [illegible] famiglia, telefilm
13,30 [illegible] Hallyson show, telefilm
14 — Victoria Hospital, sceneggiato
15,15 Bill Cosby show, telefilm
16 — Viva, per i ragazzi: [illegible] P. [illegible] R., cartoni animati — Microidi, cartoni animati — Dotakon, cartoni animati — Hola supergirl, cartoni animati — Star Trek, cartoni animati
18,30 June Allison Show, telefilm
19,15 Victoria Hospital, sceneggiato
19,45 Avventure in famiglia
20,15 Les adolescentes, telenovela
[illegible] 21,15 Il principe di Central Park, di Harvey Hart, [illegible] Gordon, Lisa Richards. Usa commedia 1977
FILM 23,20 Gli avvoltoi non [illegible] di Harry Watt, con Dinah Sheridan. Usa avventuroso. *Il sorvegliante di un parco africano combatte un gruppo di loschi speculatori e garantisce la conservazione di alcune razze di animali in via di estinzione* — Segue Non stop

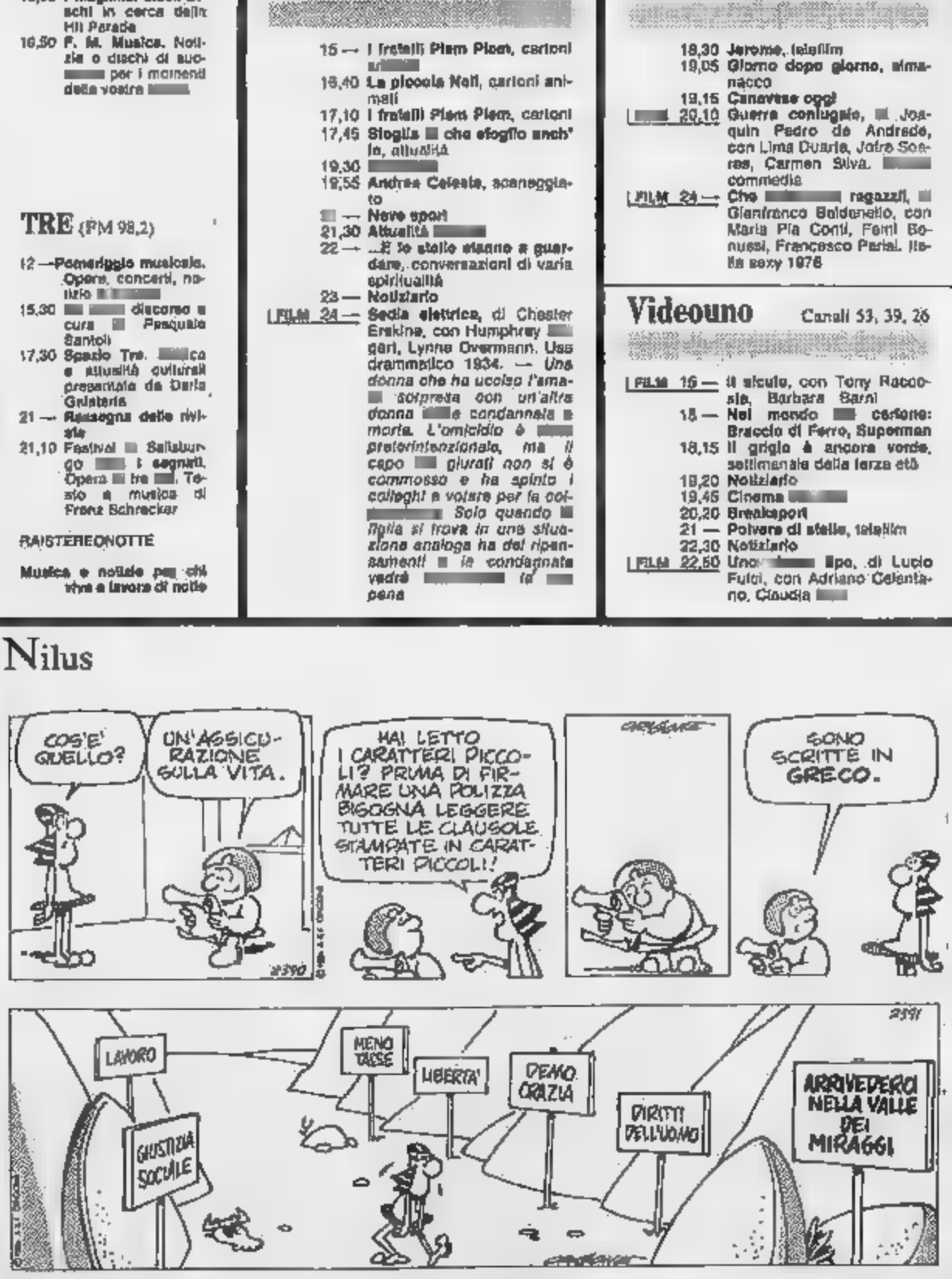
Retecapri Canali 22, 35, 23

14,30 La sala della settimana
FILM 15,20 Racconti romani, di Gianni Franciolini, con Franco Fabrizi, Antonio Cifariello, Maurizio Arena, Totò, Vittorio De Sica, Mario Riva. Italia commedia 1955 — *Imprese di alcuni amici che usciranno di carcere velocemente dandosi alla piccola truffa sotto [illegible] guida di una più furba [illegible] finisce per cavarsela ogni volta. [illegible] un racconto di Alberto Moravia opportunamente [illegible] diffuso*
18 — Johnny il fantascientifico, cartoni animati
18,30 A Sud del Tropici, telefilm
19 — La sala della settimana
19,30 Squadra speciale anticrimine, telefilm
20 — Gotrinton, cartoni animati
20,30 Shane, telefilm
FILM 21,30 Domenica il passato, di Richard Michaels, con John Ritter, Carrie Fischer
23,15 Squadra speciale anticrimine, telefilm
FILM 24 — Il caro estinto, di Tony Richardson, [illegible] Robert Morse, Jonathan Winters, Jessica Coburn, [illegible] Steiger, [illegible] Andrews

Quinta Rete Canale 47

FILM 13 — Luci nelle tenebre, [illegible] M. Mattioli, con Alida [illegible]li, Clara Calamai. Italia drammatico 1941
14,45 Disperatamente tua, telenovela
[illegible] Bigiool, telefilm
18 — Mazinga, cartoni animati
18,30 [illegible] Il ragazzo del West, cartoni animati
17 — L'Apemaga, cartoni animati
17,30 Pinocchio, cartoni animati
18 — Lucy, telefilm
18,30 Luisana mia, telefilm
19,30 [illegible], telefilm
[illegible] 20,30 L'amante perduta, [illegible] Jacqueline Darny, con Anouk Aimée, Gary Lockwood. Usa drammatico 1969
22,15 Boomerang
FILM 23,30 Il caldo e il nudo, di Guy Maria, [illegible] Bob Ashott, Anne Kerylena, Maria G. Pascal. Francia drammatico 1973 — *Storia sentimentale ambientata nel mondo dei cacciatori. Si parla del loro [illegible] spesso [illegible] e si cerca [illegible] catturare pubblico con inserti sexy e violenti*

Nilus



Oroscopo di domani

AstroOlga

ARIETE (21 marzo - 20 aprile)
In mattinata, improvvisazioni che risolvono e rendono euforici. [illegible] pomeriggio, guai nei rapporti con il prossimo, [illegible] fantasia e pericolosi errori di valutazione che possono mettere in pericolo molte circostanze apparentemente positive.

[illegible] (21 aprile - 21 maggio)
Agite nella seconda parte della giornata se volete ottenere degli aiuti importanti e dei successi concreti, anche dal punto di vista finanziario. Preferite invece l'immobilismo nelle prime ore, caratterizzate da mancanza di duttilità.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno)
Errori pratici in mattinata. Commetterete delle gaffe e, allo scopo di essere originali, direte [illegible] dovrete [illegible]. Potre[illegible]tare nel pomeriggio, ma soltanto se sarete in grado di ri[illegible] le frasi che avrete pronunciato, il che non è detto.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio)
Il pensiero della fortuna in amore renderà [illegible] il vostro risveglio, ma se continuerete a pensare all'aiuto bene, commetterete [illegible] pericolose dimenticanze sul [illegible] e vi inimicherete qualcuno. Non rischiate di perdere un successo che è già vostro.

[illegible] (23 luglio - 22 agosto)
Mattinata euforica. Ma [illegible] di un successo che non [illegible] piacere e che non vi pone alla [illegible]. Rinunciate agli applausi senza deprimervi e dimostrate [illegible] maggiore concretezza [illegible] vostri atteggiamenti.

VERGINE (23 agosto - 22 sett.)
Vi meglierete con la bocca amara, al pensiero del vostro amore in piena crisi. Sarete tesi per quasi tutta la mattinata, ma poi la preparazione che [illegible] dimostrato nel vostro lavoro riscuo[illegible] il plauso di persone che [illegible] e vi [illegible] euforici.

BILA[illegible]A (23 sett. - 22 ott.)
Venerdì mattina molto piacevole, con tratti originali che rallegrano le prime ore della giornata. Ma il bilancio di fine settimana non [illegible] positivo: forse avete perso una protezione, forse siete stati fatti dei pettegolezzi, certo vi manca la fantasia per rimediare.

SCORPIONE (23 ott. - 22 nov.)
Ancora passionalità che altera il successo come fosse una calamità. I sentimenti violenti affiancano la fortuna, non soltanto in amore, ma anche nei rapporti di lavoro e nelle frequentazioni sociali. Sembrerete vulcani ambulanti.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.)
Venerdì impegnativo con molte [illegible] [illegible] concludere o [illegible] altre da organizzare. Sarete brillanti nelle vostre decisioni e otterrete successo. Verso sera, sparirà il buon umore perché rimangano [illegible] problemi che riguardano la sfera intima.

CAPRICORNO (22 dic. - 20 genn.)
La fortuna cresce ancora con il trascorrere delle ore e il bilancio della settimana sarà più che attivo. Sentendovi pienamente soddisfatti [illegible] voi stessi diventerete più disponibili per gli altri, vi renderete simpatici e otterrete [illegible] personale.

ACQUARIO (21 genn. - 19 febbr.)
Non potete pretendere che qualcuno eviti di darvi dei consigli, visto che siete stati voi a sollecitare questo qualcuno nelle vostre storie. Se non volete sopportare i suggerimenti, tenetevi le cose dentro e non sfogatevi con il prossimo.

[illegible] (19 febbraio - 20 marzo)
Qualche reazione lunatica al mattino, di fronte ad una notizia che non vi piace. Nel pomeriggio, bilancio positivo di questo periodo e ulteriori passi avanti in una situazione che si sta stabilizzando. Sarete felicissimi in amore.

Temperatura a Torino ore 6 —2

Irregolarmente nuvoloso. TI: deboli, VI: BIBLIOTA': buona con riduzioni per banchi di nebbia. TEMPERATURA: senza variazioni. TENDENZA DEL TEMPO: variabile

Regioni ore 8

Aosta	—13
Alessandria	— 1
Asti	— 1
Cuneo	
Novara	
Vercelli	0
Genova	4
Imperia	
	np

STAMPA SERA
spettacoli

In Italia ore 7

Venezia	np
Milano	0
Bologna	np
Ancona	np
Roma	+ 6
Napoli	+ 8
Bari	+ 5
Reggio C.	+ 6
Palermo	+12
Cagliari	np

All'estero ieri

	+ 3	+10
Berlino	—13	— 7
Bruxelles	—12	— 9
Buenos Aires	+18	+31
Ginevra	— 2	— 5
Lisbona	+ 1	+ 9
Londra	— 5	— 2
Mosca	—10	— 6
New York	— 7	+ 2
Parigi	—13	— 6
Tokyo	— 1	+14

INTERVISTA - L'attore impegnato all'Alfieri con Sardou

DIVORZIO ALLA LIONELLO

«AMO RICASCARE IN QUESTO GENERE DI TEATRO»

Intervistiamo Alberto Lionello, protagonista sulle scene dell'Alfieri, qui in una foto di famiglia con la figlia

Un marpione. Un sanguigno. Un vanitoso che finge di inorridire ogni volta che lo sguardo cade sulla sua stessa immagine riflessa nello specchio: «Guardi che sono uno che ama specchiarmi, è per via della parrucca...».

Alberto Lionello è all'Alfieri per proporre, insieme alla compagnia, quel «Divorziamo!» di Victorien Sardou che, come lui ricorda «è la classica commedia per attori, la più recitata da tutti i grandi, a cominciare da Eleonora Duse».

Si diverte?

«Molto, è un genere di teatro nel quale ogni tanto amo ricascare e che offre il pretesto all'attore per sfogarsi oltre i limiti... Questa commedia l'ho scelta anche perché volevo cercare qualcosa di giusto per la mia partner, Erika Blanc».

E poi i autori francesi con per lui una sorta di «chiodo fisso»?

«Li amo molto, e tra l'altro conoscendo bene la lingua riesco ad andare a fondo della battuta. Il che non guasta mai. Io non adoro i classici, questo lo si sa, perché ogni volta che li prendo in mano mi accorgo che in un istante ciò che la gente si aspetta. Italia a Sardou preferisco Goldoni, e mi pare sia sbagliato. Può fare cultura anche Sardou, così come può fare cultura Lionello».

Quindi i cartelloni dei teatri pubblici non le piacciono molto...

«Io in un teatro stabile ci sto sei anni, e bene. È dei pochi che non hanno mai sputato nel piatto in cui hanno mangiato. Ma dire che certi cartelloni paiono un po' didattici e scolastici.

«Io, come attore, sono uno dei pochi che tirato fuori pur facendo anche Pirandello, che l'unico contemporaneo che ho consentito fare. Ma facendo cose nuove, ho attraversato anche periodi difficili. Poi quando ti lasci sempre alle spalle il tutto esaurito, allora fanno ponti d'oro».

Ma secondo lei chiede il pubblico?

«La richiesta di teatro enorme. Ma spesso il pubblico subisce cose che capisce, quindi richiamo che non torni più. Ecco, credo che il pubblico voglia capire ciò che vede. Tra i giovani vedo molto intellettualismo: anch'io ero così, ma andavo a vedere succedeva al Piccolo, dove c'era Strehler: ecco, lui sempre stato un grande artigiano, notoso forse ma mai incomprensibile. Invece capita che qualcuno accosti teatro andando a vedere uno spettacolo che poi si scopre dura quattro ore. Quattro ore, dopo lavorato tutto il giorno. E non può neanche fumare. Allora scappa, e non torna mai più».

Più spazio, quindi, al teatro «divertente», d'evasione?

«Più spazio a spettacoli popolari e godibili. Le pare sensato che noi si faccia ogni piazza con il tutto esaurito, che non ci siano le strutture adatte per consentire serate più lunghe? In fondo ci sono spettacoli che richiamano trenta persone, dico trenta persone. E li fanno con i soldi dello Stato. E' giusto dare spazio alle nuove compagnie, ma anche quelle vecchie, di sicuro successo...».

Come dire che in Italia ci sono troppe compagnie?

«Le compagnie non sono mai troppe, perché la selezione avviene più naturalmente. Però a volte televisione tenta parlare gente to, addetto ai lavori, non ho mai sentito nominare. ma sta bene tutto, ma tiene sempre presente che quella dell'attore è una professione: la più bella del mondo, ma bisogna imparare. Io il mio curriculum l'ho fatto tutto. Compresa Canzonissima».

Ma come si impara, oggi, la professione? Forse qualche tempo le vie percorrere erano più facilmente individuabili...

«Le nostre strade più facili; E infatti oggi quando dobbiamo nuovi attori diventano pari. E' il vero problema del teatro; nel 1967 il critico Nicola Chiaromonte scrisse che in Italia mancava un teatro che fosse anche scuola di recitazione, e una scuola di recitazione che fosse anche teatro. Oggi siamo allo stesso punto».

Oltre alle scuole per imparare, in Italia manca anche una tradizione di drammaturgia contemporanea. Lei farebbe un Svevo?

«Lo farei di corsa, perché sta bene fare tutto il poi in fatto testi italiani. Le dirò di più, da tempo ho sogno che forse non riuscirò realizzare: vorrei fare il mala Giuseppe Berto, che lo giudico il più straordinario romanzo italiano contemporaneo.

«E la continuazione del discorso iniziato con La coscienza di Zeno».

Perché la considera un'idea irrealizzabile?

«Perché quando la propongo spaventano tutti, e solo non la voglio fare: ho bisogno di un alter ego. Ci vorrebbe molto da lavorare per ridurlo in commedia, e inutile chi sa scrivere le commedie».

Svevo o Berto, «linguaggio della coscienza»: facile da trasferire in teatro, facile rendere *Il male oscuro* uno spettacolo popolare e godibile?

«Non facile, ma possibile. Con i mezzi di cui siamo in possesso oggi è proponibile tutto, basta che ti consentano di farlo, e nel caso di Berto non ci riesco. Potrei fare io la regia, ma è una fatica immensa, e poi da solo non mi va. Io sono un attore, voglio che siano gli altri a dirmi cosa devo fare».

Lei passa per uno dei caratteri impossibile...

«un caratteraccio quando sono costretto a dire cose che dovrebbero dirmi gli altri, quando devo un ruolo che non compete. Ma ho lavorato d'amore e d'accordo diversi registi».

Ha qualche ricordo legato a Torino?

«Molti, perché Torino è legata ai miei inizi. Ricordo certe camere ammobiliate cui vivevo, ricordo soprattutto che un tempo era una città piena night, donne e avventure. Oggi non è più così, è un miracolo se ti danno da mangiare dopo spettacolo».

E i torinesi, intesi pubblico, le piacciono?

«Dicono che siete un pubblico freddo, ma non è che un luogo comune. quelli che ogni città subisce. Quello di Torino è pubblico che ama lo spettacolo popolare, che non si dà arie. Una volta apprezzi che, proprio qui, aveva incontrato più Merola; è stata di quelle soddisfazioni... Va be', la parlo, parlo, ma poi sul giornale uscirà uno di quegli articolini a tre colonne...».

Stefania Miretti

al cinema e a teatro stasera

PRIME VISIONI

Lunedì L. 3000. Da martedì a domenica L. 5000 (con riduzione 50% agli e del 30% ad enti dopolavoristici, circoli, ecc.)

AMBROSIO
corso V. Emanuele 62 — Tel. 547.007

Non ci resta che piangere, di e con Massimo Troisi e Roberto Benigni (Italia-Color) — Due amici si trovano miracolosamente proiettati in un viaggio nel Rinascimento. Disavventure e bisbocci a profusione. Non vist.
15,20; 17,40; 20; 22,20 — Commedia ★/★★★★

ARLECCHINO
corso Bonnet-Ier 22 — Tel. 537.180

In , di Carlo Vanzina, con Jerry Calà, Christian Sica, Claudio Amendola, Annarella Interlenghi (Italia-Color) — Vicende americane di un gruppo di scatenati turisti italiani col pernacchio al seguito
16; 17,45; 19,15; 20,45; 22,30 — Commedia — Non recensito

CAPITOL
via San Dalmazzo 24 — Tel. 545.905

Arcobaleno selvaggio, di Anthony M. Dawson, con Lewis Collins, Lee Van Ermet, Ernest Borgnine. Murray Fromer (Usa-Color) — Un gruppo di uomini arditi e disperati impegnati in una missione segreta e senza speranza. Non vist.
16,35; 17,20; 19; 20,45; 22,35 — Avventuroso — Oggi la prima

CENTRALE D'ESSAI
via C. Alberto 27 — Tel. 540.116

Paris-Texas, di Wim Wenders, con Nastassja Kinsky, Harry Dean Stanton (Germ. Occ.-Col.) — Un uomo alla disperata ricerca della moglie. La ritrova, ma le incomprensioni restano. Palma d'Oro Festival di Cannes. Non vist.
16,40; 19,45; 22,30 — Drammatico ★★★★/★★★★

CHARLIE CHAPLIN 1
via Garibaldi 32/E — Tel. 548.244

Prénom Carmen, di Jean-Luc Godard, con Maruschka Detmer, Jacques Bonaffé (Francia-Col.) — L'opera sentimentale ai giorni nostri: José il poliziotto, Carmen ragazza ribelle. Il 14 (Lacoa d'oro Venezia 83)
16,35; 17,45; 19,25; 21,05; 22,45 — ★★/★★

CHARLIE CHAPLIN 2
via Garibaldi 32/E — Tel. 548.246

La signora in rosso, di Gene Wilder, con Gene Wilder, Judith Ivey (Usa-Color) — Ritrovamento di «Carl piccolissimi peccati» con le divertenti avventure sentimentali di quattro amici di San Francisco. Non vist.
15,50; 17,30; 19,10; 20,50; 22,30 — Commedia — ★★/★★★★

CRISTALLO
via Cotta 9 — Tel. 659.71.58

Bertoldo, Bertoldino e Cacasenno di Mario Monicelli, con U. Tognazzi, A. Sordi, M. Nichetti, Lello Arena (Italia-Color) — Avventure in un mondo di villani brutti e sudici, regna il pulcino. Non vist.
15,40; 18; 20,15; 22,30 — Commedia — ★★/★★★★

DORIA
via Cravagli — Tel. 542.622

Gremlins, di Joe Dante, con Phoebe Cates, Zach Galligan (Usa-Color) — Un curioso animaletto portato in regalo dal padre al giovane Billy, genera tanti altri piccoli mostriciattoli che diventano aggressivi e violenti. Non vist.
16,50; 18,15; 20,35; 22,35 — Fantastico — ★★★/★★★★

ELISEO GRANDE
piazza Sabotino — Tel. 447.3241

La storia infinita, di Wolfgang Petersen, con Noah Hathaway, Barret Oliver, Tami Stronach (Germania Occ.-Color) — Un bambino entra attraverso la lettura nel regno della fantasia popolato di mostri buoni. N. V.
16; 17,40; 19,20; 21; 22,40 — Fantastico — ★★★/★★★★

ELISEO BLU
piazza Sabotino — Tel. 447.3241

Non ci resta che piangere, di e con Massimo Troisi e Roberto Benigni (Italia-Color) — Due amici si trovano miracolosamente proiettati in un viaggio nel Rinascimento. Disavventure e bisbocci a profusione. Non vist.
16,20; 18,20; 20,20; 22,20 — Commedia — ★/★★★★★

ELISEO ROSSO
piazza Sabotino — Tel. 447.3241

Gremlins, di Joe Dante, con Phoebe Cates, Zach Galligan (Usa-Color) — Un animaletto portato in regalo dal padre al giovane Billy, genera tanti altri piccoli mostriciattoli che diventano aggressivi e violenti. Non vist.
14,35; 16,40; 18,30; 20,30; 22,30 — Fantastico — ★★★/★★★★

FIAMMA
corso Trapani 57 — Tel. 372.097

Tutti dentro, di Alberto Sordi, con Alberto Sordi, Joe Pesci, Dalila Lazzino (Italia-Color) — Raccontato con spirito satirico e divertenti vignette, le tragicomiche magistratura italiana. Non vist.
20,20; 22,30 — Commedia — ★★★/★★★★

GIOIELLO
via C. Colombo 31 — Tel. 500.780

nudo, Torino Cerri, con David Brandon, Tania Alva, Paolo Italia-Color) — Due giovanissimi alle prime esperienze scoprono insieme la gioia di vivere. L'amore, la passione, il piacere e il sesso. Vist. 14
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 — Commedia — Oggi la prima

GOLDEN
corso Beccaria 4 — Tel. 841.523

Terminator, di James , Arnold Schwarzenegger, Michael Biehn, Linda Hamilton (Usa-Color) — Sembra un ma in realtà è una macchina perfetta. La sua presenza è il futuro, la sua funzione la morte. Vist. Fantascienza
16,40; 18,30; 20,30; 22,30 — Oggi la prima

LILLIPUT
via XX Settembre 15 bis — Tel. 537.100

Gremlins, di Joe Dante, con Phoebe Cates, Zach Galligan (Usa-Color) — Un curioso animaletto portato in regalo dal padre al giovane Billy, genera tanti piccoli mostriciattoli che diventano aggressivi e violenti. Non vist.
14,35; 16,40; 18,30; 20,30; 22,30 — ★★★/★★★★

Galleria S. Federico — Tel. 541.383

I due carabinieri, di Carlo Verdone, con Carlo Verdone, Enrico Montesano, Massimo Boldi, Carla Cassola (Italia-Color) — Due fra i migliori comici italiani in una farsa militare dedicata al corpo di polizia
15,40; 18; 20,15; 22,30 — Comiche — ★★/★★★★

NAZIONALE
via Pacchia 7 — Tel. 518.250

La storia infinita, di Wolfgang Petersen, con Noah Hathaway, Barret Oliver, Tami Stronach (Germania Occ.-Color) — Un bambino entra attraverso la lettura nel regno della fantasia popolato di mostri buoni. N. V.
15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30 — Fantastico — ★★★/★★★★

OLIMPIA
via Arsenale 21 — Tel. 332.448

Il ragazzo di campagna, di Castellano e Pipolo, con Renato Pozzetto, Massimo Boldi (Italia-Color) — Tragicomiche avventure di un contadino quarantenne trasferitosi a Milano. Gliene capitano di tutti i colori. Non vist.

CRITICA	PUBBLICO
★★★★★ ECCEZIONALE	★★★★★
★★★★ SUCCESSO	★★★★
★★★ CORRENSI	★★★
★★ DISCORDI	★★
★ SCARSO	★

16,10; 17; 18,30; 20,40; 22,50 — ★/★★★★★

REPOSI
via XX Settembre — Tel. 531.400

Dune di David Lynch, con Silvana Mangano, Sting, José Ferrer, Francesca Annis (Usa-Color) — Da un romanzo di Frank Herbert, guerre fulminanti tra diversi imperi sul pianeta Arrakis, detto, appunto, «Dune».
15; 17,30; 20; 22,30 — Fantascienza — ★/★★★★★

Galleria Subalpina — Tel. 518.148

Cotton club, di Francis Ford Coppola, con Richard Gere (Usa-Color) — amori, i gangsters, i falconi, il jazz e la vita dei ruggenti Anni 20 americani, in un pittoresco e grandioso affresco. Non vist.
15,30; 19; 20,15; 22,30 — Drammatico — ★★★/★★★★

STUDIO RITZ
via Appiani 2 — Tel. 838.531

Le nuit de la Lune prima di Eric Rohmer, con Pascale Ogier, Christian Vadim (Francia-Color) — Una «coppia aperta» in la voglia di tradirsi con la scusa della libertà. Non vist.
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 — Commedia — ★★★/★★★

VITTORIA
via Roma 366 — Tel. 511.788

Mi Storia, con Christian De Sica, Gigi Proietti, Stefania Sandrelli, Enrico Montesano (Italia-Color) — Una donna procace e disinibita in uomini divertentissimi fra loro
Non vist.
16,05; 18,20; 20,25; 22,30 — Commedia — Oggi la prima

PROSEGUIMENTI

AMBRA TEATRO
via C. Saluzzo 77 — Tel. 297.197

Indiana Jones e il tempio maledetto, di Steven Spielberg, con Harrison Ford, Kate Capshaw, Amrish Puri (Usa-Color) — Torna in una nuova e spettacolare avventura Indy di «I predatori dell'Arca perduta»
Avventuroso
20; 22,30 — ★★/★★★★

FARO
via Po 30 — Tel. 832.214

Bachelor Party (Addio al celibato) di Neal Israel, con Tom Hanks (Usa-Color) — Cronaca divertente e paurosa di una grande festa giovanile. I giovani protagonisti si accingono a più non posso.
Non vist.
17,10; 19; 20,45; 22,30 — Commedia — ★★/★★★

FORTUNA
via Cigna 47

Oggi chiuso - Domani Boccia di petanca

MASSAUA
piazza Massaua 8 — Tel. 788.300 - Lire 3500

Concerto operistico organizzato dal Piazza Strada: Ore 21

ALTRE VISIONI

NUOVO
(via Verolengo 8, Leinì) 748.23.87)

Indiana Jones e il tempio maledetto, di Steven Spielberg, con Harrison Ford.
Avventuroso

SELENE D'ESSAI
(c. , telefono 874.171)

Così parlò Bellavista, di De Crescenzo. Non vist. Ore 22,30 ingresso L. 3000 ridotti 2000 Commedia

ASSOCIAZIONE NUOVE CLUB
(via Principe Amedeo 5/L, tel. 544.0477)

Nuovissima per la riapertura del Movie-Club. Venerdì 18 gennaio alle ore 24: Eliseo Rosso, Eliseo Blu ed Eliseo Grande (v. Monginevro 42, ang. piazza Sabotino) Eraserhead, la mania che cancella, di David Lynch; Eletric , di Steve Barron, film in anteprima, ingresso libero ai soci

CINEMA
(via Nizza 56, tel. 687.864)

Oggi chiuso - Domani Mary Poppins, di Walt Disney.

MONUMENTALE STEREO
(c. Cosenza 68, telefono 668 733)

Oggi chiuso - Domani Indiana Jones e il tempio maledetto

(v. P. Micca 11/7, tel. 812.136)

Chiuso - Sabato 5° Rassegna cinematografica «Il cinema, uno sparo nel quotidiano». Riunione domenica. Tessera valida per 10 film in vendita alla cassa del cinema a L. 10.000

LUCI ROSSE

ALESSANDRIA
(via Gaetano 19, tel. 511.293)

Pleasure sexy girls» (Giochi di piacere), con Serena e Margaret. Ore 14,05; 16,30; 18,55; 19,20; 19,45; 21,10; 22,35.

ARCO
(c. P. Ostiense 31, tel. 454.031)

Governante super...sorcolona e Vernichea trivia. Ap. 14,30; ult. 22,30.

CORECLUB
(v. Fr. Calandra 15, t. 831 663)

Dalle 14,30 alle 23 continuato Nuovi massaggi Novità Ingresso riservato ai soci.

HOLLYWOOD
(c. Regina Margherita 106, t. 551.904)

Porno sister service a Gay holiday Tutti i giorni lavori no stop dalle ore 10 alle 2 (ultimo ore 24). Ingresso 4000

(via P. Tommaso 2, tel. 654.334)

ma, con Anita Ford la Vetri. Ap. 14,30; ult. 22,30.

MAGIC
(largo G. 105, t. 247.974)

Caldi sospiri arabi. Ap. 15; ult. 22,30

METROPOL
(Via Principe Tommaso d. tel. 653.54.70)

Josephine 4, con Sandra Nova, Eleonore Mercel. Ap. 14,30; ult.

MILANO DOPPIA ROSSA
(via Milano 8, tel. 530.290)

Erotic additive e Hot ladies in town. Novità. No stop dalle ore 10, ult. 22,30.

PRINCIPE
(v. Pr. d'Acaja 45, t. 740.6551)

Il calore nella pelle e Sex erotic curiosities (2 hard core 2). Novità. Ingresso L. 4000. Ap. 15; ult. 22,30.

REGINA
(c. Reg. Margh. 103, t. 000.000)

Cristina e Serena esperte in lingue e Bordello delight. Ap. 14,30; ult. 22,30.

ROMA BLUE
(v. G. Donato 40, t. 487.765)

hebba, con Patricia Lamberti, Daniela Gally (new hard core). Ap. 15; ult. 22,30. Ingresso L.

SPEZIA
(via Foscolo 170, tel. 696.3617)

Perversioni erotiche Novità. Ap. 15; ult. 22,30. Ingresso L. 3000.

TORINO
(via Duchessa G. tel. 650.288)

Lezioni erotiche in calore, con Olivia Pascoli. Ap. ore 10; ultimo 22. No stop

VITTORIO VENETO
(piazza Vittorio Veneto 8, tel. 677.442)

La calda moglie e Insonnia impossibile. No stop dalle ore 14 alle ore 24.

TEATRI

TEATRO REGIO, ore 10,30 Inaugurazione scuole Ballet Théâtre Français de Nancy: «Les Biches», di Francis Poulenc; «Le spectre de la rose», di Carl Maria von Weber; «L'après-midi d'un faune», di Claude Debussy; «Petrouchka», di Igor Stravinski. Direttore Jean Doussard.

ALFIERI - T. STABILE: ore 20,30 F. Marconi in coll. con Lucia Ardenti presenta: Alberto Lionello in «Divorziamo!» di Victorien Sardou con Erika Blanc. Regia di Mario Ferrero. Spett. in abbon. Tel. 544.582 - 535.440

AUDITORIUM - I CONCERTI DI TORINO: Stagione Sinfonica Pubblica 1986 - 15° concerto. Questa sera ore 20. Direttore Gary Bertini, soprano Heather Harper, tenore John Garrison, baritono Stephen Roberts. Britten War Requiem op. 66 per soli, coro, coro di voci bianche e orchestra. The Scottish National Orchestra Chorus (Glasgow) diretto da Roger Bevan Williams. Coro di voci bianche «Magnificat» diretto da Padre Angelo Gila. Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione italiana. Poltrone numerate L. 9000, ingressi L. 4000, ridotti L. 3000

CABARET VOLTAIRE - TORRAT: riposo. **MARSCIANO - TEATRO STABILE**: ore 20,30, Teatro Subalpino Fratelli Valentini Gluliè presenta Arrivederci i villaggi di Peter Handke, con Regina Bianchi, Giulio Brogi, Giancarlo Dettori, Marina Fabbri, Anna Teresa Rossini, Gianpiero Bachelet. Regia di Roberto Guicciardini. Spett. in abbon. tel. 544.582. Limiti 4 giorni.

ISTANT (Istituto Teatro e Metropoli). 2° Rassegna internazionale di Teatro gestuale «Maria del Mare». Alle ore 17 Mabrasio, con Buttitt, Antonio Calderara, Panna Acida, Sandra Cavallo, Gian Sodo, Donati & Dessan, Alfredo di Tommaldi, Akapena. Teatro Piccolino. Per informazioni e prenotazioni, tel. 801.17.48.

LITINO Via Matteotti 5, Settimo Torinese venerdì, sabato e domenica ore 21 Compagnia Donati & Dessan Zankana. Per informazioni e prenotazioni, tel. 801.17.48

TEATRO CLUB (via Reglne 9, tel. 839.00.34) Compagnia Nuova Ribalta L'uomo, la bestia e la virtù di L. Pirandello. Giovedì, venerdì e sabato ore 21. Domenica ore 16. Ingresso numerato al soci.

AQUA - IL GRUPPO DELLA ROCCA: stagione '86-'87 al Teatro Juvara, dal 30 gennaio il Gruppo della Rocca

LA PERLA
del Valentino
ore 21 amici del fisco
a pescheria di mezzanotte

danze ARLECCHINO
Via San Secondo 37 - tel. 53.71.27
Ore 15,30 BALLO LISCIO
Ingresso libero
domani ore 21 ELEGANT

FARO
via S. Massimo 1, angolo via Po
Stasera ore 21
GRAN TOMBOLONE
orchestra ROMY

discoteca MAGIQUE CLUB
Via Lodi, 11 - Torinese
Domenica 20 gennaio
GIGI e ANDREA
Tel. 840.62.70 - 840.61.58

STAMPA SERA
7 giorni di cinema

Direttore responsabile
Michele Torre

Supplemento al n° 16
di Stampa Sera
del 17 gennaio 1985

7 giorni di cinema

A PAGINA 2

DARIO ARGENTO INVENTA GLI DETECTIVES

storia del re dell'horror: aiuto-regista di Sergio Leone ad inventore di un nuovo genere con «L'uccello dalle piume di cristallo»

3

QUANDO IL CINEMA METTE

Il musical americano ed i suoi successi iniziati nell'anno di grazia

A PAGINA 8

BING CROSBY

FRANK SINATRA

La storia dei cantanti che diventati di Hollywood

A PAGINA 8

CELENTANO DA SANREMO A CINECITTA'

E' l'unico cantante italiano che è stato capace di diventare anche una star cinematografica i record d'incasso

IL MAGO DI OZ

Da Judy Garland a Michael Jackson

parliamo di cinema

Diana Ross, Michael Jackson, Diana Ross e Nipsey Russell nell'ultima versione cinematografica del «Mago»

E' curioso che il musical — un genere di per sé svagato e dalla tecnica affascinante — risenta ciclicamente di alti e bassi. Ciò vale per la sua terra d'origine, cioè gli Stati Uniti e i anglosassoni, non che l'Italia avvii sempre risultati.

L'esempio tipico d'una tale altalena del gusto risale forse al 1940 quando si diede in teatro un musical di Richard Rodgers e Lorenz Hart (*Pal Joey* dal romanzo di John O' Hara). Non c'erano più i bamboleggiamenti piuttosto abitudini inglesi ma la franca storia d'un noto lestofante che riesce a farsi mantenere da ricca signora. Ebbene il Brooks dichiarò che i temi e le battute erano inadatte per una musical comedy.

Naturalmente quando l'anno dopo *Joey* ripreso per l'occasionale successo, fu il primo a sottolinearne l'originalità. solo tra la versione cinematografica d'un quarto di solo più tardi interpretata da Frank Sinatra, Rita Hayworth e Kim Novak sull'onda della celebre *My funny Valentine* apparteneva ormai alla mitologia e s'inserì sempre più nella corrente produzione hollywoodiana.

Così — per rimanere nell'attualità e nel cinema — la versione *Il mago di Oz* magic ha dovuto attendere sei anni prima conoscere il nelle prime visioni, all'Ariston di Roma e al Cristallo di Torino. Non solo ma la decisione è maturata solo perché del «cast» faceva parte il divo emergente Michael Jackson, noto anche per avere impersonato l'attonito ragazzino del più costoso videoclip della storia dello spettacolo, prodotto e dal regista dei *Blues Brothers* Landis.

A dire il vero Jackson non sostiene parte primissimo piano, in quanto la Spaventapasseri che con buffe e strampalate creature accompagna nel suo peregrinare la protagonista Dorothy. Dorothy esce da un libro spiritoso ed edificante di L. Frank Baum (*The Wonderful Wizard of Oz*) che già nel '39 gli sceneggiatori Langley, Ryerson e avevano ridotto con viva eleganza il cinema dalla meravigliosa Judy Garland.

Judy aveva allora 17 anni già ne dimostrava molti di meno e ne valeva molti di più, per la recitazione inquieta spontanea, la bella naturale, la duttilità nel duro lavoro sul «set». Non le fu difficile dare una sua personale versione di Dorothy, l'ingenuo che vive felice nella fattoria la zia, lo e il cagnolino. Poiché quest'ultimo un giorno spaventa il gatto dell'insopportabile vicina, ecco che lo scrittore ne autosequestro. Mentre la è in procinto di fuggire con la bestiola, scoppia un tornado e un'imposta la colpisce la testa.

Tutto comincia a girarle d'intorno e a salire nel vuoto finché Dorothy, dalla casa che naviga tra le nuvole, scorge la sua mucca volare e la vicina tramutata in strega cavalcare intrepida la classica scopa. Quando la casa atterra, siamo in un paese incantato. La ragazza la compagnia dello Spaventapasseri, dell'Omino di legno e del Leone paurosi compie imprese incredibili fino a strappare senza valore la strega cattiva promuovendo la riabilitazione della strega buona, Glinda.

Nani, streghe, fate ed animali l'accompagnano dal Mago di Oz, il quale le concede di saggi e nel tempo permettendole di risvegliarsi arricchita dall'insolita esperienza nel suo lettino della fattoria come sempre blandamente abitata e o elo. Colori e battute per tutto il film diretto Victor Fleming erano alcunamente irreali. Nel recente *Dizionario universale del* da Fernando Di Giammatteo *Il mago di Oz* viene riportato a una dimensione superiore alla norma musical, per farsi o addirittura «conte morale».

Judy Garland non cessa di stupire per solo dal cento minuti questa produzione Metro Goldwyn Mayer. musica di Herbert sosteneva alla perfezione, Judy dava il meglio di se stessa in una canzone-simbolo: *Over the rainbow*. In tanti abbiamo sognato sotto il suo arcobaleno.

Una quarantina d'anni dopo dunque Sidney Lumet ne dirige il rifacimento puntando sul nome di Ross, protagonista simpatica per quanto non in regola i minimi requisiti dell'anagrafe, e chiamata Michael J

speranza chiaramente realizzatasi Anni Ottanta. Diana Ross, contornata da Lena Horne che potrebbe esserlo e Jackson, che intona pezzi chiesa perché pessimistici, si difende può di giganteschi accenografia. Il meglio del nuovo spettacolo di Broadway dal libro del Baum (vale a dire le musiche di Charlie per il libretto di William Brown) a tratti si gono nell'atmosfera rivai.

Piuttosto interessante notare *I'm magic* sia interpretato colare secondo un procedimento che, anche questo ciclicamente, rientra nelle abitudini Hollywood. Non sarà una grande idea però incuriosisce e attira. Salvo a ricredersi poi su se stessa allorché scopre trattarsi d'un normale artificio spettacolare invece d'una speciale esigenza espressiva.

Procedendo allora a ritroso nel tempo, perché non ricordare e magari riprendere l'*Hallelujah* del '29 di King Vidor, che per la prima volta venne affidato a negri non professionisti? Questi personaggi — poveri, avidi, destinati sconfitta, capaci di ricattarsi dando uno spirito e danzando in una chiesa — poterono sembrare vittime di un'impostazione razzista. Ma l'esclusione del mondo bianco finiva con l'esaltare la floridezza e la fantasia della razza.

Da *Hallelujah!* a *I'm magic*.Il cammino procede tortuoso ma non sempre in favore dell' più vicina a noi nel tempo.

Piero Perona

COPPOLA ritorna, con RICHARD GERE
rivivrete gli anni folli e ruggenti un magistrale e grandioso affresco
IN ESCLUSIVA al ROMANO

OGGI al Grande
IDEAL

AI CENTRALE
2ª MESE

La sensualità la stupefacente bellezza di una grande attrice nel film più sconvolgente degli ultimi 10 anni che è già leggenda.

OGGI al
GIOIELLO

Una eccitante connessione tra il piacere, l'amore, il sesso e la gioia di vivere

L'ultimo film di Dario Argento

ED ORA: PHENOMENA!

Ecco gli insetti detectives - Dice il regista: «Amo la paura ed i sanguinosi fantasmi della fantasia...»

Dario Argento al lavoro sul set e (sotto) Asimov e Carlo Alighiero ne «Il gatto e il cane»

Guardando Dario Argento che è uscito: un mistico dell'anno Mille doveva apparire come lui. Magro, viso scavato, gli occhi ardenti, l'aspetto crucciato e serioso. Ecco, sembrerebbe proprio così se non fosse che ogni tanto quella sua faccia arcigna si trasforma, si anima, si accende. Ed è perché sorride. Un sorriso ironico, anzi più che ironico autoironico. Sta per uscire il suo ultimo film, sempre nella chiave che predilige, cioè quella del thrilling, tanto che già alle prime incursioni sugli schermi qualcuno parlò di Hitchcock italiano.

Si intitola «*Phenomena*», è costato miliardi (da lui trovati) è interpretato da Lennaro, Patrick Bauchan, Nicolodi, Jennifer Connelly, Pleasance e, tanto per seguire la moda dei cinepotini, ci ha messo figli d'arte a da se, perché c'è Argento, Fiorenza Tessari (figlia del regista Duccio) e Federica Mastroianni (ovviamente figlia di Marcello).

pare che i veri protagonisti tutto siano insetti, tanto che dice: «*Gli insetti saranno i detectives del futuro, loro che fanno capire certe condizioni un assassinio. due anni hanno fatto parte integrante vita. Ho imparato a allevarli studiandoli e amandoli [illegible] di mosche, cavallette, ragni, forbicine, lombrichi, farfalle, vedove nere. È tutto avvenuto in un collegio femminile di Zurigo che una volta fu la residenza Riccardo Wagner*».

— Va bene, della trama vera e propria ovviamente nemmeno a parlarne, ma perché il titolo «*Phenomena*»?

«*Semplicemente perché nel film trattati tanto i fenomeni fisici la pioggia o la neve, ma altri tempi inquietanti e misteriosi, come ad esempio la telepatia, o la paura, o certe della animale, tutta istintiva*».

— C'è nel modo di fare film un meccanismo che permette di entrare in sintonia con lo spettatore?

«*Io lascio andare all'istinto soprattutto fase di preparazione, poi al momento delle riprese raggiungo il massimo della concentrazione perché il ritmo che debbo dare film è tratto. Ma le sensazioni che dovranno provare gli spettatori le debbo provare anch'io. Ovviamente questo non basta, perché un film dell'orrore ha bisogno una particolare atmosfera una tecnica che non lasci niente al*».

— Ma perché lei fa film sulla paura?...

«*Ecco, a costo di ripetermi, voler fare un elogio al piacere della paura, anche se è spesso disprezzato, considerato medioore... Insomma la paura sarebbe sottocultura. Ecco allora io, che non sono d'accordo su questa considerazione, faccio il cinema dell'orrore perché amo il piacere della paura, mi cuccio fra i sanguinosi fantasmi della mia coscienza*».

— Insomma la gente si diverte a provare spavento?

«*Evidentemente io parlo della paura-spettacolo, l'emozione si prova per un fatto spaventoso sapendo che si tratta di finzione. può la sensazione' che sta precipitando un ma poi si di modamente seduto una poltrona. La mia è una paura-divertimento, una specie di sportivismo ad altre paure, quelle vere, quelle che possono capitare nel corso di una giornata. Improvvisamente, per esempio trovarsi nel bel mezzo di una sparatoria, o di un incidente stradale...*».

— Lei, personalmente, ha delle paure particolari?

«*Sì, io sono tremendamente pauroso, perché ho una mia particolare sensibilità. Il rumore di una porta che si apre nel silenzio mi procura vero terrore... Ma in me c'è, nello tempo, una forma di tentazione al pericolo, personale eccitazione alle situazioni pericolose, paurose, allora provo particolare sensazione di ebbrezza*».

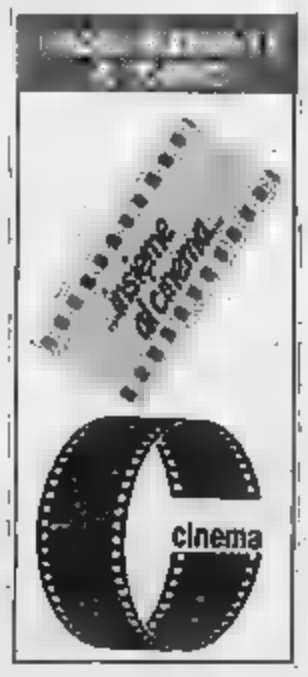
— Come vorrebbe che la stampa o la gente la definisse?

«*Non alcun desiderio che venga trovata per me una definizione particolare. Piuttosto vorrei che mi si chiamasse l'Hitchcock italiano... lo Spielberg (italiano... Vorrei solo che potesse dire: andate a vedere un film di Dario Argento? Allora allacciatevi cinture di sicurezza*».

Lamberto

UN TRIONFO
AI CINEMA

AMBROSIO
e
eliseo blu



La Garland ai tempi de «Il Mago di Oz»

QUANDO IL CINEMA SI METTE A CANTARE

Ormai ha 52 anni il musical americano

La presentazione in tv de *Il mago di Oz* con Judy Garland e sullo schermo di *I'm magic* con Diana Ross significa e proclama che il musical, uno dei generi più belli e più puri del cinema, non conoscerà mai tramonto. Ma che cosa scegliere dal panorama sgargiante che parte da *Il cantante di jazz* e si chiude con *Yentl*?

Ogni catalogazione rischia di divenire imprecisa e negli ricordo un moto di entusiasmo. Il musical americano, che rappresenta un vero e proprio genere, non ha più nulla delle arie sorelle chiamate teatro o [illegible], ma assume una sua fisionomia per il movimento della cinepresa, la particolarità delle coreografie, l'apporto degl'interpreti.

Il musical, persino in Italia dove ancora aleggia il sospetto che quando gli attori danzano e cantano non fanno più del doveroso verismo, è una gioia per il cuore. Di tanto in tanto una nuova storia del cinema o un nuovo compendio dei titoli propongono una sistemazione della materia. Eppure, di fronte a precisi riferimenti al «burlesque» o all'«opéra comique» oppure alla scoperta di *Una vedova allegra* filmata negli Anni Venti con il cinema muto, la gioia e la curiosità non si placano davvero. Tornano soprattutto in [illegible] le sequenze preferite, gli eroi più cari.

Forse il criterio più giusto per cogliere lo spirito del musical è quello di *That's entertainment*, il compendio che con il titolo di *C'era una volta Hollywood* ha rivelato a milioni di italiani, magari in precedenza perplessi o ignoranti, il [illegible] di uno spettacolo unico. Difficile sistemare la storia di questo genere e incoronarne gli artefici: meglio forse citare i [illegible] personalmente hanno significato di più e i [illegible] che cronologicamente [illegible] colpito di più.

Senza essere accusati di archeologismo, l'anno più bello per il musical è il '33. Escono in quell'anno *Gold diggers of '33 (La danza delle luci)* di Mervyn Le Roy, *42th Street (Quarantaduesima Strada)* di LLoyd Bacon e *Footlight Parade (Viva le donne)* ancora di Lloyd Bacon. Ma la personalità che unifica questi tre strenui campioni di esibizionismo e di esaltanza è Busby Berkeley, il coreografo che sembra nato con il cinema negli occhi.

Designer piuttosto che coreografo, egli *non si dimostrò mai inibito da convenzioni, tradizioni, questioni di gusto. La sua macchina da presa si spostava ovunque e in ogni mezzo: in alto, sotto piani trasparenti, sott'acqua: la macchina da presa creava la danza*, dice Lee Edward Stern nello studio sul musical pubblicato in italiano da Milano Libri Edizioni. *In Quarantaduesima Strada*, il classico esordio d'una principiante che sale in palcoscenico da sconosciuta e torna in camerino da stella, Berkeley costringe la cinepresa di Bacon a trascurare Dick Powell, per passare maliziosamente attraverso le gambe divaricate delle [illegible] del coro rivestite d'un bianco abbagliante che contrasta [illegible] l'ambiguità del loro professionale comportamento. Inoltre, nel quadro conclusivo Ruby Keeler danza sul [illegible] d'un tasì mentre [illegible] la cinepresa si fa protagonista indiscreta ed scopre con sintesi magnifica (strade sovraffollate, lustrascarpe al lavoro, una ragazza accolta) la paurosa bellezza di New York.

La danza delle luci era la nuova versione d'un vecchio successo di Broadway e di Hollywood. Si accenna come al solito alle prove d'un grosso spettacolo, delineando i rapporti fra tre ragazze che vogliono fare carriera sullo sfondo d'una società disfatta dall'arrivismo d'una classe sociale affondata con la Depressione. E' inarrivabile la dolcezza della sequenza *Shadow Waltz* con le ballerine che attraversano la scena reggendo o suonando violini bianchi illuminati al neon che, inquadrati dall'alto di una gru, compongono a loro volta l'immagine d'un gigantesco violino che suona per incanto nella notte oscura. *Gratie a Pettin' in the Park* torniamo sul versante malizioso con le ragazze che si cambiano tutti i vestiti dietro uno schermo semitrasparente e che un ragazzo vestito da bebè spia e commenta da una carrozzina (la tensione sessuale, fortissima, si dilusce in una franca risata). Infine uno dei momenti più originali della storia del musical: la marcia dei disertati che si recano agli uffici di collocamento con espressione torva mentre il montaggio ricorda l'epica di anni prima quando marciavano inquadrati verso la vittoria nella Grande Guerra (*Remember my forgotten men*).

Il grande Michael Jackson insieme con Brooke Shields a ricevere il Grammy Awards

In Viva le donne vediamo senza la minima volgarità Powell fare da spalla a McHugh sostituendo la primattrice assente e sovrabondi effusioni fuori luogo depurate per [illegible] ne degli effetti e l'inappuntabilità dei tempi da ogni frivolezza. Ma il numero più bello è senza dubbio *Shanghai Lil* dove James Cagney, rude e determinato, cerca la sua donna in un inferno orientale popolato di occhi a mandorla, fumate velenose, sadici sordidi. La ritrova, balla [illegible] e la perde perché, marinaio, deve ritornare sulla nave. Non dimenticheremo mai Ruby Keeler che, stretta a Cagney, cita il famoso abbraccio [illegible] speranze tra John Gilbert e Renée Adorée nel film muto di King Vidor *La grande parata*. Un minuto dopo siamo al di fuori della commozione: Ruby marcia con i marinai infagottata in una divisa e James strizza l'occhio complice alla platea.

Busby Berkeley è il coreografo, ma chi è l'interprete [illegible] per primo viene alla mente? E' Fred Astaire che non annullò [illegible] ma esaltò anni le [illegible] partners ballando persino con pupazzi, con ombre, con una sedia. *Carioca, Volete danzare con te, Seguendo la flotta, Cappello a cilindro, Spettacolo di varietà* sono stati tutti momenti di gioia per lo spettatore. Le partners di Fred Astaire perdevano al suo fianco ogni difetto e diventavano interpreti d'una malia sottile che lui solo conosceva e somministrava nei particolari. A fianco di Ginger Rogers ha creato [illegible] mito e il numero con lei, uomini in nero e ragazze in bianco sul tema di *The Continental* per *Cerco il mio amore* si godrebbe mille e mille volte.

Di Fred Astaire, che proprio in *C'era una volta Hollywood* contendeva a a pirouettare settantacinquenne con la grazia volubile d'un uccellino, il regista Rouben Mamoulian ha detto: *«Riesce a fare sembrare facile ciò che raggiunge con il massimo sforzo»*. Qualcosa gli deve Ginger e anche Cyd Charisse, Lucille Bremer, Olga San Juan, Judy Garland e addirittura il Gene Kelly di *Ziegfeld Follies*. Gene Kelly è l'uomo di *Un americano a Parigi* e *Cantando sotto la pioggia*, e allora Esther Williams (*Bellezze al bagno, Annibale e la vestale*) la regina del musical acquatico, Ann Miller (*Un giorno a New York, Ti ritrovo senza sapertelo*) l'insuperata maestra nel tip-tap, Judy Garland (*Il mago di Oz, E' nata una stella*) la più commovente delle attrazioni, Liza Minnelli figlia di Judy e del regista Vincente infine la più avvincente interprete dell'aggiornamento del musical melodrammatico (*Cabaret*).

E' vero. Se si ragionasse così, non si finirebbe mai di citare persone, titoli, periodi e di rallegrarsene con entusiasmo (il che non significa acritica partecipazione). Se continuiamo tuttavia a procedere con il criterio di *C'era una volta Hollywood*, non possiamo trascurare i registi come Lubitsch, Mamoulian, Minnelli, Kelly, Donen, Fosse e volendo, il Cukor di *E' nata una stella*, il Wise di *West Side Story*, il Russell di *The boy friend* che pure non sono specialisti.

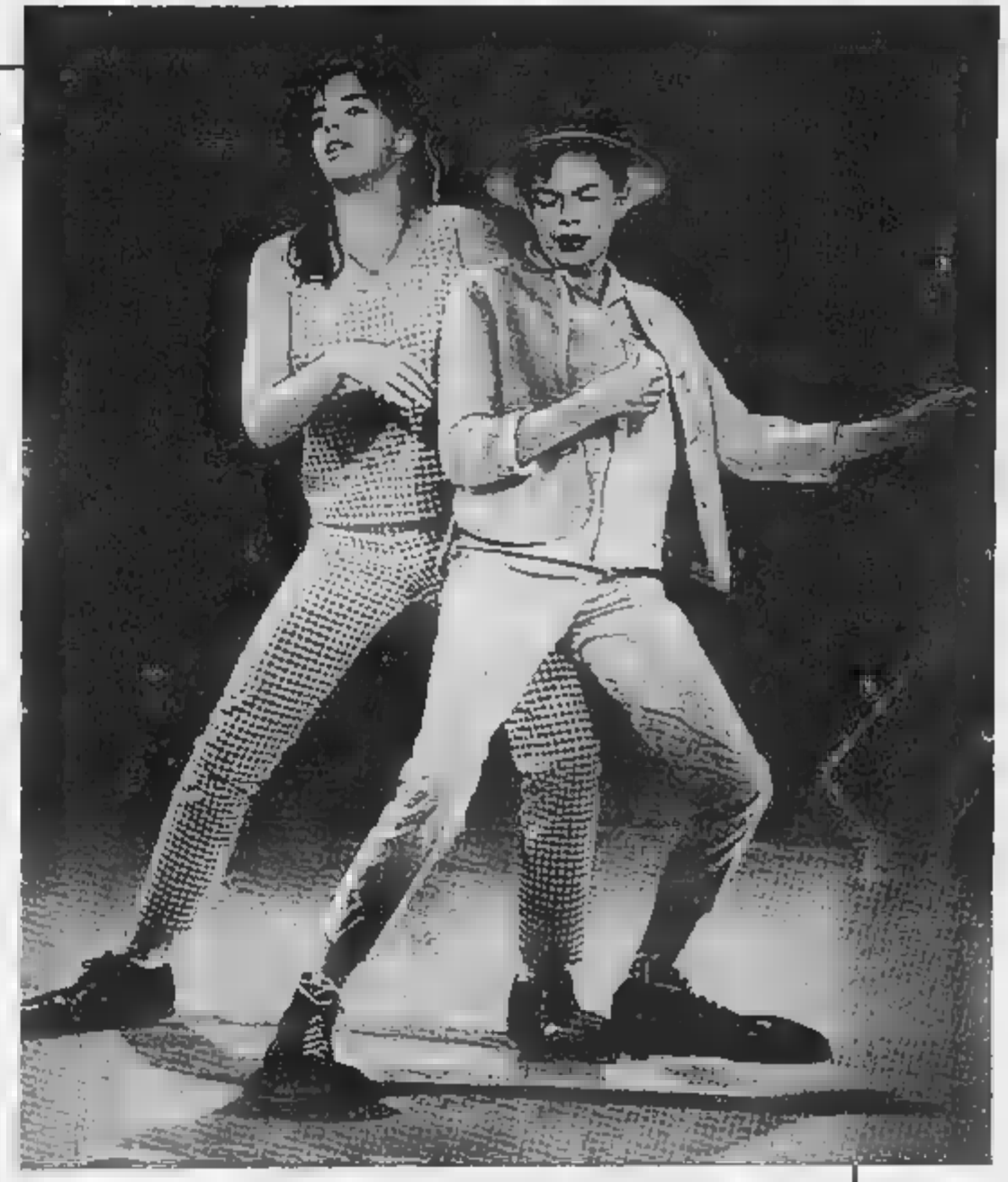
Ma allora ci dimentichiamo dell'espressione sfrontata di Mickey Rooney, della voce inimitabile di Frank Sinatra, della vocina per altri versi inimitabile di Jeannette McDonald, del talento teatrale e balzano della coppia Dan Dailey-Ethel Merman, della simpatia anche canora di Bing Crosby, dell'espressione sconcertante di Danny Kaye, della canagliesca bravura di Maurice Chevalier, dell'affannosa disinvoltura di Al Jolson, della bravura anticonformistica di Barbra Streisand, di Howard Keel e Jane Powell con i loro sette fratelli e le loro sette spose.

A volte basta un flash per illuminare una situazione e per definire un'epoca. Ecco i riflessi della buona educazione disneyana nel visetto acqua e sapone di Julie Andrews che intona *Supercalifragilistic* per i bambini e i genitori che faranno di *Mary Poppins* un piccolo classico, ecco ancora Audrey Hepburn che non si arresta di fronte alle bestialità della sua fioraia immaginata per il Pigmalione da G. B. Shaw e lo conquista sullo sfondo delle note di *My fair Lady*. Siamo nella società ordinata del primo Novecento ma, cedendo all'immaginazione, potremmo trasferirci con Cyd Charisse nel villaggio di *Brigadoon* che si risveglia alla vita una volta [illegible] cento anni o tra i cavalieri della Tavola Rotonda con Franco Nero e Vanessa Redgrave per *Camelot*.

Si corre il rischio di procedere a ritroso nella storia del musical e nella stessa storia del cinema. Eppure non si corre il rischio di sbagliare, con un genere che detesta le catalogazioni e che chiede solo di farci sognare.

Gene Kelly ha dimostrato in *Due marinai e una ragazza* che si può benissimo danzare con Jerry, cioè con il topo che nei disegni animati fa coppia con il gatto Tom. Si può ballare con un'ombra nata dall'amore per il cinema e dalla propensione per la fantasia.

Piero Perona



Judy Garland (con la figlia Liza Minnelli) in una foto dei primi anni del dopoguerra

CHARLIE CHAPLIN 1

IL FILM
PIU' PREMIATO
DI JEAN-LUC
GODARD

LEONE D'ORO
- MIGLIOR FILM
- MIGLIORE FOTOGRAFIA
- MIGLIORE COLONNA SONORA

Prénom Carmen
con MARUSCHKA DETMERS - JACQUES BONAFFE

In principio era il sesso. *(A. Moravia - L'ESPRESSO)*
Non riuscirà perlerri Prénom Carmen di Godard. *(Anna Maria Mori - LA REPUBBLICA)*
Considero Prénom Carmen uno dei più grandi film dell'ultimo decennio. *(C. Cambo - L'EUROPEO)*
Un alto esercizio di stile firmato e forzato Godard. *(M. Porro - CORRIERE DELLA [redacted])*

5ª SETTIMANA ALL'OLIMPIA
Ultima
«IL CONTADINO» POZZETTO
ed «IL CITTADINO» BOLDI
NEL CAOS DELLA METROPOLI

POZZETTO
IL RAGAZZO DI CAMPAGNA
con MASSIMO BOLDI
ACHILLE MANZOTTI
Fasso Film srl - Roma
regia di CASTELLANO & PIPOLO

cinema FIAMMA
...che almeno l'ingiustizia sia uguale per tutti
TUTTI DENTRO... TUTTI AL CINEMA...
PER VEDERE INSIEME IL FILM PIU' DIVERTENTE
E PIU' ATTUALE DELL'ANNO

DA BING CROSBY A FRANK SINATRA

(Quando il cantante diventa attore)

Gli americani hanno la buona abitudine di prendere tutto molto seriamente. Anche una professione frivola come quella del cantante «leggero», tassù nell'Arizona e dintorni, viene affrontata con impegno. Loro, gli americani, hanno infatti alle spalle una tradizione nel mondo dello spettacolo (dal burlesque fino allo strip-tease) che li autorizza a ritenersi i più seri del mondo nel fare cose (apparentemente) di poco conto. Il fatto è che, già nel saloon del vecchio West, le girls e i minstrel in scena per un pubblico di bevuti, erano — magari inconsciamente — sulla strada di Broadway e inventavano un repertorio che il tempo ha poi limato, portato alla perfezione. Alla fine dell'Ottocento, un attore di giro americano doveva essere anche cantante e ballerino.

La necessità di divertire un pubblico non raffinato ma comunque esigente e curioso di veder cose nuove e differenti, aguzzava l'ingegno di quei pionieri dello show che, sera dopo sera, apportavano varianti ai loro numeri, modificando un repertorio che a mano a mano si faceva sempre meno ingenuo ma più ardito, infine virtuosistico.

Questo l'antefatto. Con il volgere degli anni, con l'allontanarsi del varietà (il musical), poi del cinema muto e infine di quello con il sonoro, l'attore americano si vede offrire una gamma vastissima di incentivi per perfezionare il proprio professionismo. L'eclettismo insolito non è solamente un dono di natura ma può venire provocato da fatti esterni, come la concorrenza. Una concorrenza che negli Usa del primo Novecento era fitta e aggueritta. Arrivano gli emigranti dall'Europa e ognuno di essi porta con sé una cultura nata nelle strade e dove la musica e il mimo hanno un ruolo determinante. La musica dei negri e i loro balli faranno il resto.

Non c'è da stupirsi se la maggior parte degli attori americani se la sa cavare anche davanti a una canzone o a una romanza: è una antica consuetudine.

Il discorso vale anche fatto al contrario: eccellenti sullo schermo apparivano infatti quei divi fino a ieri applauditi per qualità esclusivamente vocali.

Da Al Jolson a Bing Crosby a Frank Sinatra a Judy Garland a Doris Day a Barbra Streisand, il cinema americano è costellato di stelle dalla doppia personalità, gli eredi di quei minstrel che girovago il grande paese ai tempi della frontiera.

Ora, con un po' di ritardo sull'anno di produzione (1978) arrivano sugli schermi anche i volti di una Diana Ross e di un Michael Jackson, impegnati nell'ultima versione del favoloso «Mago di Oz» (un remake che fa rimpiangere l'originale con Judy Garland). Può essere l'occasione per ritornare verso il passato e fare una breve carrellata sui più celebri personaggi della canzone, rapiti, abbacinati dalle mille luci di Hollywood.

Il primo fu Al Jolson. Veniva dal varietà ed era di origine russa (Pirtregrado 1883). A New York si era fatto un nome imponendosi la faccia di nero e facendo una riuscita imitazione dei minstrel di colore. Si era fatto un nesticre nel circo poi era passato al vaudeville e quindi si era imposto come cantante durante la prima Guerra mondiale. Il suo fu un successo duraturo. Morì (1950) miliardario e ancora celebre. Il suo nome è legato principalmente a «*The jazz singer*» (1927), film storico perché segna l'avvento del cinema sonoro. Nel '28 interpreta poi «*The foot singers*» nel quale cantava una sua «*hits*», «*Sonny Boy*», canzone che già a quell'epoca vendette un milione di dischi.

Jeannette MeDonald arrivava dall'operetta e girò il suo primo film nel 1929, «*The Love Parades*». La chiamarono subito «*l'usignolo*» e con «*La vedova allegra*», diretta dal mago Lubitsch (1934), divenne una star internazionale. Non fu un genio di recitazione (il Sadoul la cita appena) ma sapeva stare in scena e disponeva di buone corde vocali. Anticipò il tipo di donna dai buoni sentimenti che più tardi diventerà il ruolo di Doris Day. E' morta nel '65 a soli cinquantasette anni.

Un fenomeno a parte è quello di Bing Crosby, formidabile cantante con l'orchestra di Paul Whiteman negli Anni Venti, quindi solitario demolitore di cuori teneri durante tutta una carriera. Bing era un po' più giovane di Jolson (era del 1901) ma il suo stile vocale appare infinitamente più moderno di quello del suo celebre collega. Anzi, si può dire che mentre Jolson era in fondo un tale che recitava un po' enfaticamente delle canzoni non troppo belle, Bing Crosby inventò un modo di cantare la musica popolare con quella delizioso nonchalance che caratterizzerà tutta la canzonetta americana fino alle urla del rock.

Bing Crosby (morì nel '77) è stato un mito americano. Le sue canzoni hanno cullato tre generazioni e il suo «*Bianco Natale*» rimane ancora oggi la canzone più venduta del mondo. Durante la seconda guerra mondiale, il suo nome evocava per l'americano medio lo stesso fascino patriottico di quelli dei generali Eisenhower, MacArthur e Patton.

E' normale che tale personaggio finisse per fare del cinema. In principio si dedicò esclusivamente al genere musicale e ai filmetti comici (celebri quelli in coppia con il comico Bob Hope e la bellona di turno Dorothy Lamour), poi si scoperse doti di attore drammatico e nel '53 girò «*La ragazza di campagna*», dal dramma di Odets, accanto all'esordiente Grace Kelly. Aveva vinto l'Oscar nel '44 con «*La mia via*».

Dopo l'amico Bing, fu Frank Sinatra a sfondare a Hollywood con una carriera che ricalcava in parte quella del collega. Frank, che ha appena compiuto 69 anni incidendo un disco attualmente nelle Hit Parades, entra in scena con l'orchestra di Tommy Dorsey nei primi Anni Quaranta e per un decennio non c'è voce che regga al confronto con la sua.

L'America lo supranominerà «*The Voice*» e non vuole ascoltare altri. Il fenomeno del divismo (scene di follia collettiva, fanatismo degli ammiratori eccetera) si trasferisce, con Sinatra, da Hollywood a Broadway e per la prima volta accade che un cantante sia popolare forse più di un divo del cinema. La storia di Sinatra è nota: dopo qualche film musicale di successo, il divo entra in crisi e trascorre alcuni anni nell'ombra. Con «*Da qui all'eternità*» ricentra d'autorità nel grande giro e da quel giorno si impone tra i «*boss*» di Hollywood.

Di quegli stessi Anni Quaranta, una piccola ragazza graziosa, dal fisico impertinente e con il temperamento più forte della storia dello spettacolo, faceva coppia con Mickey Rooney nel girare alcuni filmetti dedicati al pubblico dei melomani. Si chiamava **Judy Garland** e a diciotto anni iniziava la sua scalata al successo. Il suo vero nome era Frances Gumm ed era figlia d'arte (suo padre organizzava spettacoli di varietà, la madre era attrice e cantante di vaudeville).

Incominciò a calcare la scena a cinque anni. Ballava e cantava: «*A sette anni mantenevo tutta la famiglia*», ha detto una volta la diva. Il nome Judy Garland glielo diede Louis B. Mayer, il re di Hollywood che le concesse un'audizione nel '35. Finalmente le diede la parte principale, nel '39, per il «*Mago di Oz*», premio Oscar.

E' stata la più intensa e intelligente voce femminile di Hollywood (e forse d'America). Ancora oggi alcune sue interpretazioni fanno testo e sono utili per stabilire un metro nella valutazione di chi spunta all'orizzonte (è accaduto nel caso di sua figlia Liza Minnelli, nel caso della Streisand e accadrà ancora, speriamo). E' morta nel '69 a Londra. Il suo film più famoso si intitola «*E' nata una stella*» (1954), premio Oscar, girato accanto a James Mason.

Accanto a una Garland, **Doris Day** faceva l'effetto di una patata bollita. Nevrotica, piena di problemi esistenziali la prima, paciocona e cordiale l'altra, sembravano le facce di una stessa medaglia: Hollywood. Anche Doris era arrivata al cinema dalla canzonetta.

Per dieci anni, dal '53 al '63 è stata ai primi posti nelle graduatorie delle «*stelle d'oro*» e cioè quelle meglio pagate d'America. Con un solo film, «*Il letto racconta*», ha guadagnato quanto una Ava Gardner o una Liz Taylor ottenevano in tre anni di lavoro. Oggi non ha una lira. Vive sola con dieci cani in una villa vuota: ha venduto tutto. Dopo il successo, una vita privata infelice ha distrutto l'ultimo «*stigendos*» made in Usa.

Il terrore d'invecchiare era il suo grande cruccio. Per girare il famoso «*Doris Day Show*» (trasmesso anche in Italia, con il relito ritardo) si sottopose a due interventi di lifting. Uscì definitivamente di scena nel '70. Lavorò pure sotto la direzione di Alfred Hitchcock.

L'ultima divina con la voce d'oro è **Barbra Streisand** che forse ora vuole strafare con il cinema e si prova infatti anche con la regia mentre sul fronte della musica non riesce più ad azzeccare la canzone giusta. Peccato perché quei «*Peoples*» e «*Come rovinarsi*» suonano bene ancora oggi nelle orecchie della gente.

Franco Mondini

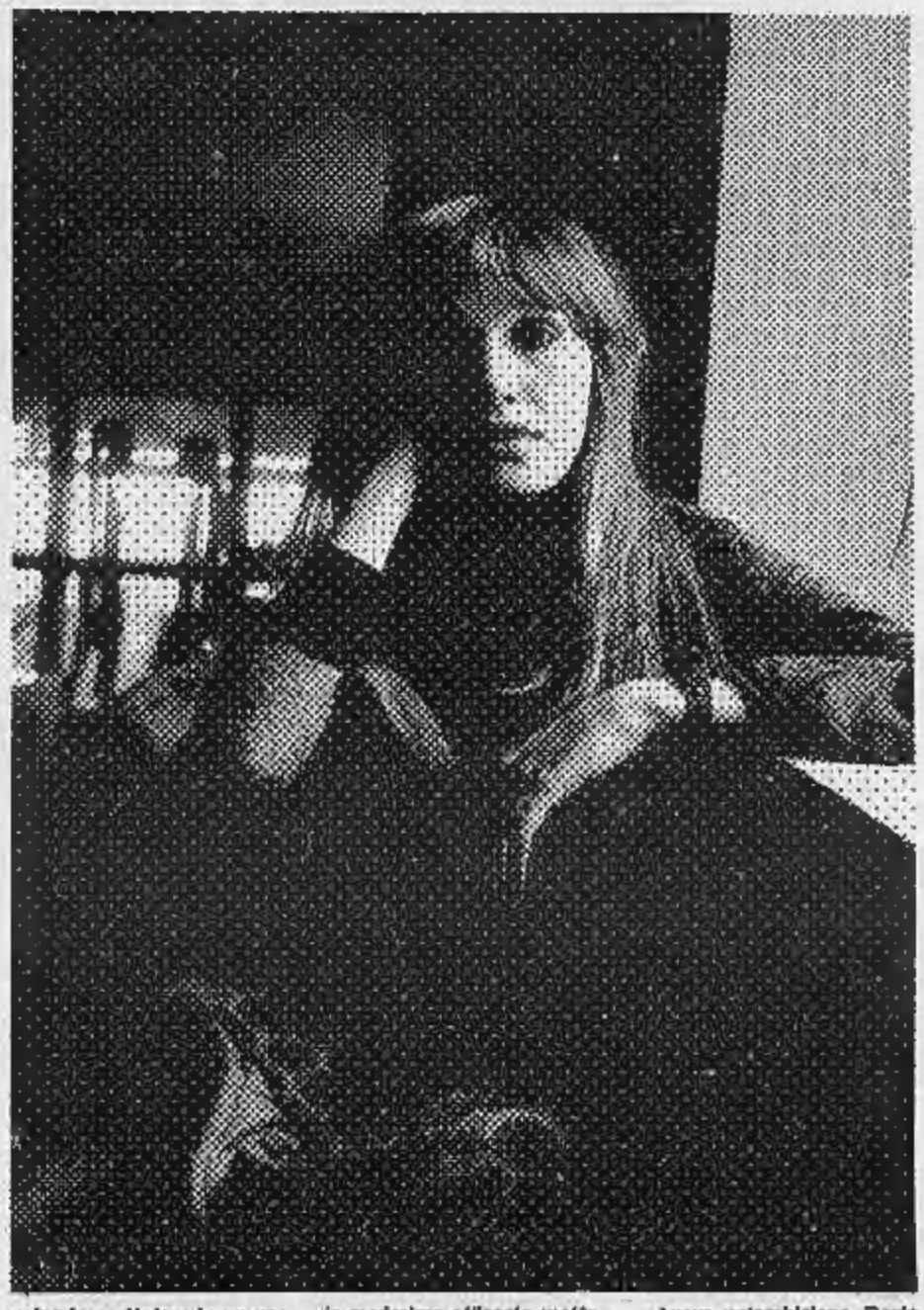
Doris Day in una scena del film musicale «Amami o lasciami»

Come si diventa re del «giallo»

L'ORRIDO ARGENTO

Da «L'uccello dalle piume di cristallo» a «Profondo rosso», a «Phenomena» - Costo: 6 miliardi

Dario Argento e Daria Nicolodi: compagna di vita per molti anni e protagonista dei suoi film



Tecnologia dell'orrido, un discreto mestiere di regista, una buona dose di stranezze ed efferatezze. Il frullatore di Dario Argento continua a frullare storie malvagie in salsa mista: feroci allucinazioni, schizzi di sangue, lampi di terrore. Ma il pubblico corre, gli incassi gonfiano, il produttore ridacchia. Scrivono pure i critici cinematografici che estremizzando la lezione del cinema commerciale italiano degli Anni Sessanta questo regista dalla sodo senza eccessiva dimestichezza con nozioni come la logica o la finezza. Quel che conta è il botteghino. E dal 1970, data di uscita del primo film, *L'uccello dalle piume di cristallo*, Dario Argento di strada ne ha fatta.

Romano di nascita, 41 anni, ha cominciato dal niente: impieghi saltuari nel mondo del cinema (padre produttore, il fratello esperto di pubblicità), correttore di bozze in un quotidiano, critico cinematografico, collaboratore di Sergio Leone nella sceneggiatura di *C'era una volta il West*, e poi di Patroni Griffi in *Metti una sera a cena*. Alla fine degli Anni Sessanta decide di mettersi in proprio. Si improvvisa regista e produttore, fa società col padre, va per via delle amicizie alla ricerca di attori, trova disponibile Tony Musante che aveva conosciuto sul set di *Metti una sera a cena*. Argento si mette dietro la macchina da presa, ma nessuno è disposto a scommettere un soldo bucato sul suo progetto. Quel ragazzo magro, frangetta e occhi astuti, deve essere impazzito, pensa più d'uno. «*Voglio puntare su una carta nuova* — dice Argento —, *un giallo diverso dai soliti: allucinante, tremendo, un thrilling che coinvolga lo spettatore in un vortice di terrore e lo tenga inchiodato alla poltrona dalla prima all'ultima scena*».

E' la carta giusta. *L'uccello dalle piume di cristallo* supera il miliardo d'incasso sul mercato nazionale e fa registrare un buon successo anche negli Stati Uniti. Nasce il filone del «*giallo all'italiana*». Dopo il «fenomeno Leone» che con il «western-spaghetti» e *Per un pugno di dollari* aveva conquistato gli Usa, subito si parla di un «fenomeno Argento».

Che cosa ha fatto il regista? Ha trapiantato in una comune città italiana con personaggi, ambienti e protagonisti che si incontrano nella vita di tutti i giorni, una storia di delitti misteriosi. Violenza da basifondi metropolitani, un giovane (americano naturalmente) che, venuto in Italia per lavoro, cerca di vederci chiaro. Le regole del gioco sono quelle classiche: terrore, enigmi, caccia e scoperta del criminale, ma stavolta c'è un ingrediente in più, che il regista sa calibrare con tanta abilità da affascinare le platee: la suspense. Di sequenza in sequenza la tensione sale, la drammaticità diventa terrore, il sangue zampilla dalle carni squarciate da rasoi e coltelli, e fra torture, sevizie e varie crudeltà lo spettatore dimentica di accendere la sigaretta e di succhiare la solita caramella.

«*Se il film non esce dai canoni del buon prodotto di consumo* — scrisse Gianni Rondolino — *esso va segnalato da un lato come capostipite di una lunga serie di opere analoghe, dall'altro come frutto di una operazione artistico-commerciale che Argento non riuscirà a ripetere con la medesima efficacia spettacolare, nonostante il maggior successo di pubblico che altri suoi film incontreranno*».

Il secondo film, *Il gatto a nove code* (1971), incassò nelle sole prime visioni delle sedici più importanti 750 milioni inserendosi ai primi posti del box-office. Il terzo film, *Quattro mosche di velluto grigio* arrivò ai 680 milioni. Si disse che con queste cifre Argento teneva a galla il cinema italiano in crisi, che avendo raggiunto il successo all'invidiabile età di 27 anni avrebbe potuto girare chissà quali capolavori in futuro.

Mai previsione si dimostrò più azzardata. Abbandonato per qualche anno il «giallo» per dedicarsi a un film a sfondo storico (*Le cinque giornate*, 1973), Argento tornò successivamente al suo genere preferito. Ma con qualche variante: più insistenza sull'aspetto macabro-morboso, sul gusto efferato a tinte maniacali. Con *Profondo rosso* (1975) e *Suspiria* (1977) il regista scelse la strada del *fanta-horror*. La trama di *Suspiria* è da incubo: morti crudeli di ragazzi rendono allucinante l'atmosfera di una scuola di ballo. Che cosa succede? Delitti misteriosi, visioni allucinanti, terrore. Il film è una miscela di sangue, dove la magia nera va a braccetto con la stregoneria e fra impiccagioni, rasolate, piogge di vermi biancastri, pipistrelli schifosi e morti che risuscitano, lo spettatore rischia il collasso. «*Per Suspiria mi sono ispirato alla favola di Biancaneve* — disse tranquillamente Argento —. *La mia è paura-spettacolo e musica per immagini. I miei film si avvicinano all'opera rock: non sono certo un nipotino di Agatha Christie*».

Aveva un'ambizione, Dario Argento: trasferire nel cinema gli incubi del mistero, raccontare le paure e le trasgressioni di quel subconscio imprevedibile che affascina gli uomini e ha trovato in letteratura interpreti del calibro di un Lovecraft o di un Borges. Un tema che si identifica in un filone letterario, il «Fantastico», che proprio nella nostra epoca, caratterizzata dalla crisi della ragione e da una sempre maggiore diffidenza per la Scienza, ha trovato nuova linfa vitale.

Sul «Fantastico» Lovecraft ha scritto: «*Il vero racconto fantastico ha qualcosa di più del delitto segreto, delle cose inanguinate o della sapone vestita di un lenzuolo che fa risuonare le catene secondo le regole. Deve essere presente una certa atmosfera di terrore inesplicabile e mostruoso verso forme esterne e ignote; e deve esservi una sospensione malefica e particolare, o una sconfitta, di quelle leggi fisse della Natura che sono la nostra unica salvaguardia contro gli assalti del caos e dei demoni dello spazio inesplorato*».

Terrore e mistero, incubo e sfida alle leggi della natura; imperscrutabilità dello spirito umano nonostante le vittorie della Scienza, ritorno di quell'irrazionale torbido e imprevedibile che non sa che farsene delle leggi della ragione. Che cosa c'è di tutto ciò nei film di Argento?

Da *Inferno* (1980) a *Tenebre* (1982) il regista continua il cammino sulla strada del terrore. Ma i risultati sono inferiori alle ambizioni. Lo spettacolo regna sovrano, ma la meta del «Fantastico» resta ancora lontana, molto, troppo lontana.

Mauro Anselmo

OGGI al VITTORIA
SUONATO IL PUGILE, SQUILLO L'IMPIEGATA, IMBRANATO IL LADRO, COME STA IL PRETORE?

FULVIO LUCISANO presenta
CHRISTIAN DE SICA
GIGI PROIETTI
e STEFANIA SANDRELLI
Mi FACCIA CAUSA
con la partecipazione di
ENRICO MONTESANO
nel ruolo di "ROCKY III"
regia di STENO
Una produzione ITALIAN INTERNATIONAL FILM
COLORE della TELECOLOR

IN ESCLUSIVA AL CRISTALLO
UN CAST ECCEZIONALE
PER IL PIU' GRANDE APPUNTAMENTO COMICO

LUIGI e AURELIO DE LAURENTIIS presentano
UGO TOGNAZZI
MAURIZIO NICHETTI
LELLO ARENA
ALBERTO SORDI
BERTOLDO
BERTOLDINO
CACASENNO
FRICOMELLA
BERTOLDO BERTOLDINO E CACASENNO
Regia di MARIO MONICELLI

OGGI al CAPITOL

GIANFRANCO COUTOLENC e GIAN presentano
LEWIS COLLINS - LEE VAN CLEEF
ERNEST BORGNINE
MIMSY FARMER
KLAUS KINSKI
Regia di ANTHONY M. DAWSON
ARCOBALENO SELVAGGIO
(Wild Rainbow)

ARLECCHINO IN ESCLUSIVA
Una scuola italiana alla conquista della magica America

MARIO e VITTORIO CECCHI GORI presentano
JERRY CALÀ
CHRISTIAN DE SICA
CLAUDIO AMENDOLA
ANTONELLA INTERLENGHI
Vacanze in America
con ENRICO FENOGLIO
Regia di CARLO VANZINA

PROSSIMAMENTE A TORINO
insieme al cinema
cinema

UNA ECCEZIONALE CONTEMPORANEA
AI CINEMA
★ DORIA
★ eliseo rosso
★ LILLIPUT
STEVEN SPIELBERG presenta
GREMLINS
CON ZACH GALLIGAN
PHOEBE CATES HOYT AXTON POLLY HOLLIDAY
FRANCES LEE McCAIN MUSICA DI JERRY GOLDSMITH
PRODUTTORI ESECUTIVI STEVEN SPIELBERG
FRANK MARSHALL KATHLEEN KENNEDY
SCRITTO DA CHRIS COLUMBUS
PRODOTTO DA MICHAEL FINNELL
DIRETTO DA JOE DANTE
Carini
Astuti
Curiosi
Intelligenti
Pericolosi

Al REPOSI nella magnificenza del DOLBY STEREO
IL PIU' GRANDE SPETTACOLO MAI REALIZZATO

DUNE
Prodotto da RAFFAELLA DE LAURENTIIS Diretto da DAVID LYNCH

IN ESCLUSIVA AL CHARLIE CHAPLIN 2

La Signora in Rosso
GENE WILDER CHARLES GRODIN JOSEPH BOLOGNA JUDITH IVEY
MICHAEL HUDDLESTON KELLY LE BROCK e GILDA RADNER
VICTOR DRAI "LA SIGNORA IN ROSSO" JOHN MORRIS
STEVIE WONDER STEVIE WONDER e DIONNE WARWICK FRED SCHULLER
JACK FROST SANDERS JEAN LOUP DABADIE e YVES ROBERT
GENE WILDER
O-LION PICTURES
La colonna sonora originale è incisa su dischi MOTOWN

SULLE ALI DELLA FANTASIA
IN UN TRIONFO DI AVVENTURE,
DI COLORI, DI MUSICA
NAZIONALE
grand'eliseo

AL CINEMA LUX

SUCCESSO allo STUDIO RITZ
IL PIU' BEL REGALO DEL 1985
«Un film delicato... gli interpreti si ricorderanno per lungo tempo»
IL TEMPO

Da Sanremo ai fasti di Cinecittà

LA STAR CELENTANO

E' l'unico cantante italiano che, passato al cinema, abbia avuto un gran successo e il record d'incassi

Da noi i cantanti che si trasformano in bravi attori quasi non ci sono. Erano molti sul palcoscenico di Sanremo, quando essere lì significava successo sicuro, erano anche diventati divi con tanto pubblico al seguito, ma quando si lanciarono nel cinema per poter gustare una nuova forma di gloria fecero un buco. Perché? Che i nostri non riescano a sublimare davanti alla macchina da presa i loro talenti interpretativi canori invece hanno saputo e sanno fare i colleghi d'oltreoceano o soltanto i cugini d'oltr'Alpe?

Qualcosa ci deve essere nella macchina pensante del cantante nostrano che gli impedisce di recitare con sobrietà, gusto, disinvoltura.

Ricordiamo Claudio Villa che si era buttato in lacrimevoli storie cinematografiche per un pubblico che soffriva insieme con lui del suo disperato «Binario»: un pubblico ben disposto dunque a capire le «lunghe parallele della vita», oppure il suo film era passato così quasi inosservato. Ricordiamo le apparizioni di Milva che aveva conquistato una grande platea con quel «Milord» a tutta bocca o con il mare nel «cascetto». Sotto la montagna di trucco pesante che imponeva Sanremo batteva di certo un cuore da grande interprete, ma non nel cinema. Perché? Misteri del set. Nessun regista cinematografico ha mai saputo valorizzarla. Le sue apparizioni la continuavano in ruoli di squallida donna tutta bocca. Eppure in Milva di talento ce n'è da vendere se è vero che oggi è diventata raffinata interprete di se stessa nei teatri di mezzo mondo.

Anche il Mimmo nazionale, il Mister Volare non è mai riuscito a sfondare nel cinema. Eppure anche in lui di grande energia interpretativa ce n'era tantissima. Non è che non si sia mai trovato ad interpretare un qualche personaggio cinematografico ma di qui a parlare di successo ce ne corre. Come mai?

Ecco fa eccezione Adriano Celentano. Sebbene la critica lo abbia sempre snobbato, lo abbia definito addirittura «nullo» come efficacia d'attore, i suoi lavori si sono imposti sul mercato battendo ogni record d'incassi. Vediamo: che cosa ci sarà mai in lui di diverso dagli altri cantanti che invece non sono riusciti neppure a conquistare il successo di cassetta?

E' Celentano stesso che cerca di spiegare: «*Chi mi accusa di essere arrivista, di inseguire il successo ad ogni costo, non ha capito nulla né di me né del modo di arrivare al successo. Il successo è qualcosa di misterioso che può toccare tutti indistintamente: basta saperlo cogliere nell'attimo giusto e dare l'impressione di non volerlo afferrare, altrimenti quello ti gira le spalle e se ne va*». Naturalmente chi conosce bene Celentano dice che è sincero quando parla così. Il fatto sicuro è che i film di Adriano contano miliardi: 16, 19, 22, altre da capogiro che ogni grande interprete invidia.

Da dove viene allora questa specie di magia di Celentano che affascina il pubblico?

Da re del rock made in Italy a «uomo d'oro» del cinema. Sono passati più di 25 anni dal suo primo esordio su un palcoscenico e Celentano continua ad essere un leader dello spettacolo. Un illustre collega ha cercato di spiegarsi la cosa in qualche modo.

Disse infatti Enzo Biagi: «*Il suo successo? E' molto semplice. E' lui che è bravissimo e possiede quelle qualità che tutti o quasi tutti vorrebbero avere: la stravaganza, l'ottimismo, l'attaccamento ai piccoli sentimenti medi dell'italiano medio. Qualcuno storcerà la rima del "chi non lavora non fa all'amore", lo accusa di essere un po' reazionario: ma questo qualcuno non capisce che anche l'amore deve rimare con qualcosa, se no che razza d'amore è? E poi bisogna tener presente che Celentano fa sfoggio di una grandissima personalità anche quando finge di andar controcorrente. E' tutto questo è sinonimo di successo*».

Anche Umberto Simonetta aveva tentato di trovare la chiave del successo di Celentano. «*Che sia bravo è proprio brutto: e chiederci se sia capace di cantare o no, è un po' come chiederci se Brigitte Bardot, ai suoi tempi d'oro, fosse una grande attrice oppure no. Una parte del successo nasce proprio da qui. Ma l'altra parte, forse la più rilevante, nasce da un processo di identificazione a dir poco clamorosa. Celentano è il povero pugliese che fa fortuna nella metropoli; Celentano è il simbolo sessuale un po' pacchiano e un po' cafone; Celentano è il buon ragazzo spiccicato che adora il desco familiare, la mamma e la sposa in fiore, anche se di quando in quando si concede qualche scappatella. E poi Celentano è il Sinatra italiano, un po' padrino e un po' capo clan*».

Dunque Celentano nel panorama canoro è l'unico che abbia trovato un riscontro di gloria nel cinema. Anche se qualcun altro potrebbe adombrarsi per questa affermazione.

E' vero, c'è anche il Monarca buono Mario Merola che ha mietuto successi con film strappalacrime. Ma pensiamoci bene: c'è da tenerne conto? Lui dice di sì.

«*La sceneggiata ha una ragione di esistere perché parla semplicemente di bene e di male, di bontà portata fino all'eccesso e di malvagità perversa che non arretra neppure di fronte all'omicidio. Questi ingredienti portati sul grande schermo attirano sempre come viene attratto il pubblico a teatro quando 'o malamente è ucciso (a fin di bene) da mia*.

Come smentirlo? Le argomentazioni potrebbero essere tante ma in definitiva è l'incasso che conta, almeno per i produttori.

E gli altri? C'è Gianni Morandi che pare abbia abbandonato definitivamente quell'aria sbarazzina di quando andava a «prendere il latte» per diventare musicista preparato, attento interprete e anche attore tv. I suoi vecchi film fanno ormai parte delle storie caramellose che solo qualche piccola sprovveduta tv locale ci propina.

Ci sono Al Bano e Romina Power che dopo aver vinto a Sanremo hanno maturato dentro tanta voglia di cinema.

Vogliono infatti realizzare il sogno di «girare un soggetto tutto nostro» e alla domanda se abbiano un qualche modello in fatto di cinema, la bella Romina risponde: «*Woody Allen*» e il ruspante Al Bano ricorda: «*Totò, Franchi e Ingrassia*». Ma poi se si sonda il più dentro il futuro di ognuno si scoprono altri sogni.

Dice Romina: «*Vorrei andare con un'amica su un'isola deserta*»; ride Al Bano: «*Darmi alla musica colta per meglio evidenziare le mie doti vocali*». Vuol dire che in fondo, il cinema come desiderio non sta proprio al primo posto.

Insomma a guardar bene resta davvero solo Celentano che realizza in pieno i suoi sogni, e di tutti i tipi, non soltanto quelli nel cinema. Sarà perché ha protezioni dall'alto. Canta: «*Dopo la morte lo so che andrò da Lui e Lui mi protegge. Ognuno di noi, anche se si sente forte, ha bisogno di sapere che c'è uno che lo protegge e proprio perciò si sente forte. Io sono forte perché c'è Lui*».

Capito il suo successo anche nel cinema?

Nevio Boni

Adriano Celentano in «Serafino» e (sotto) insieme con Anthony Quinn in «Mani di velluto»

BINGO 2 250 MILIONI DI PREMI

STAMPA SERA

edizione BORSE

L. 600
ANNO 117 - NUMERO 18

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.661 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Giovedì 17 Gennaio 1985

TORINO / *L'assessore che è uscito dal pci ed ha aperto la crisi della Giunta*

RUSSO SCRIVE A NOVELLI

«MI DIMETTO ANCHE DA CONSIGLIERE»

«Per evitare strumentalizzazioni non mi presenterò alle elezioni di maggio»

L'ex assessore Domenico Russo: lascia anche il Consiglio

TORINO — L'ex-assessore per la casa ed ex-pci Domenico Russo si dimette anche dal consiglio comunale e da presidente del Consorzio intercomunale (Cit). Lo ha annunciato stamane informando di aver scritto una lettera al sindaco Novelli per motivare la sua decisione. E' l'ultimo colpo di scena di questo tormentantissimo finale di tornata amministrativa, e avviene mentre i partiti laici e socialisti stanno cercando di comporre una giunta istituzionale per evitare il commissariamento del Comune.

Domenico Russo, 51 anni, due figli, uscito nei giorni scorsi dal pci dove si era iscritto nel '74, abbandona, dunque, anche la sala rossa. Era stato eletto consigliere comunale nell'80, con 1483 preferenze. La sua rottura con il partito era meditata da mesi, in seguito a divergenze di vedute con i dirigenti di via Chiesa della Salute sul modo di condurre internamente ed esternamente il partito, in particolare era il programma urbanistico a evidenziare la critica di Russo rispetto al pci. L'ex-assessore ai primi di gennaio aveva ripreso a lavorare alle poste di via Arsenale, dove è telegrafista, abbandonando il «tempo pieno» che il partito richiede ai suoi assessori. Poi l'uscita dal partito e le dimissioni da maturare, una scelta condivisa e attuata anche dal consigliere delegato per la casa Prospero Cerabona (iscritto al pci da 30 anni).

In seguito alle dichiarazioni rilasciate dal segretario provinciale pci Fassino sul fatto che «per esplicita conferma di due compagni (Russo e Cerabona) le modalità con cui hanno lasciato il pci sono state concordate e gestite insieme con qualche personaggio del pci», Domenico Russo, stamane, ha scritto al sindaco:

«Devo ancora stupore di come sulla mia scelta ideale sia da parte del pci, con la sua posizione assunta nell'ultimo consiglio comunale, che ora dal pci, attraverso il suo segretario provinciale Fassino, si tenta di strumentalizzare. Emarginato di essere stato manovrato da chicchessia. Confermo che la mia è una scelta ideale e personale. Per evitare ulteriori strumentalizzazioni da tutti e chiarire definitivamente che non sarò presente alla prossima competizione elettorale lascio anche il consiglio comunale e la presidenza del Cit, presentando oggi le dimissioni al sindaco». Al suo posto Antonio Giuliano, 34 anni, operaio Fiat.

Prospero Cerabona, ferroviere, presidente dell'associazione immigrati «Levi» e della fondazione Amendola, per cui è anche direttore della rivista trimestrale Rinnovamento, invece, resterà sui banchi del consiglio comunale come indipendente (*«Voterò come il capogruppo pci Carpanini»*, continua a dichiarare). Peraltro, smentisce anche lui la dichiarazione di Fassino.

«Ho visto il segretario pci — afferma Cerabona — *domenica scorsa. Ho spiegato che il mio allontanamento era la scelta in seguito a divergenze che si trascinavano da tempo, da quando i dirigenti del partito non volevano riconoscere la fondazione Amendola e la sua pubblicazione Rinnovamento. Lui mi ha detto che attraverso un sindacalista socialista, mercoledì 9 gennaio, aveva appreso che il segretario del pci aveva la mia lettera di dimissioni. L'ho detto lui. Io la lettera l'ho consegnata esclusivamente alla segreteria dell'assessorato per la casa, di cui ero consigliere delegato. Non so altro. A Fassino non ho mai parlato di manovre esterne. Questa storia deve finire, intendo restare consigliere comunale, all'interno della sinistra».*

Cerabona è consigliere comunale dal '70, fu eletto con 1100 preferenze.

Luciano Borghesan

QUELLO CHE HANNO DETTO DI LUI...

Gesto coraggioso, gesto inqualificabile. Sulle dimissioni dell'assessore comunista Domenico Russo ecco che cosa si è detto in questi giorni:

Novelli (pci): *«Com'è possibile accorgersi di qualcosa* (le dimissioni di Russo ndr.) *se un assessore la sera prima lavora con te fino a tardi nel piano-casa non dice nulla e magarin tasca ha già la lettera di dimissioni? Certo nei mesi scorsi mi era accorto delle discussioni sull'urbanistica, dei contrasti. Ma la maggior parte delle volte, le proposte di Russo erano state accolte. Se poi dietro si nascondeva altro, io non potevo certo indovinarlo.* («La Stampa»).

Santoni, consigliere comunale (pli): *«Le dimissioni di Russo e Cerabona portano finalmente all'esterno le contraddizioni esistenti nel pci e nella maggioranza. Perciò chiediamo le dimissioni* (della giunta ndr.). *Ci sembra però che il pci invece di tentare una seria analisi di quanto è successo, lo liquidi come un fatto di natura personale o strumentale. Non è così.* («Stampa Sera»).

Carpanini, capogruppo pci: *«Stiamo assistendo a uno squallido episodio di strumentalizzazione per affossare la giunta Novelli, con spirito di vendetta e disprezzo per la città, proprio mentre si stanno per avviare importanti opere, le forze destabilizzanti aprono la crisi».* («La Stampa»).

Bodrato, vice-segretario dc: *«Il malessere già emerso in altre occasioni è scoppiato. La denuncia dell'assessore Russo e del consigliere Cerabona conferma la validità di tante nostre critiche al pci torinese, segni la crisi di una strategia politica e la fine della proposta di alternativa che fu enunciata all'inizio degli anni Settanta».* («Stampa Sera»)

Riccotti Levo segretario del psdi: *«L'uscita dei due* (Russo e Cerabona ndr.) *rappresenta la sconfitta politica del pci, in seno al quale ha preso il sopravvento la parte più oscurantista del partito che per nove anni ha fallito le grandi tematiche torinesi».* («Avanti»).

Giuseppe Dondona consigliere pli: *«Si assiste a uno stillicidio di personaggi rilevanti della cultura comunista come Vertone, Ferrara, e ora Russo e Cerabona. Questo dimostra che anche sotto l'aspetto dell'immagine la crisi del pci è tale da far cadere la sua autorità e il suo diritto a rimanere partito egemone nella città».* («Il Popolo»).

Aldo Ravaioli, consigliere pri: *«Ci troviamo di fronte a una crisi politica che non può essere mascherata sotto l'alibi di dissensi personali. E' una crisi che parte dal fallimento del modello di sviluppo che il pci credeva di poter applicare in una città come Torino».* («Il Popolo»).

PCI VOTEREBBE PER UNA GIUNTA LAICA?

Conferenza-stampa del segretario provinciale Fassino stamane - Le condizioni per un sì

Mentre i partiti laici e socialisti, stamane, a Palazzo Civico, erano riuniti per cercare un'intesa su un governo istituzionale anti-crisi, il segretario provinciale pci Piero Fassino ha tenuto una conferenza per precisare che i comunisti sono disponibili a valutare eventuali proposte provenienti da psi-psdi-pri-pli.

«Nonostante la rottura, non provocata da noi — ha detto Fassino —, *auspichiamo che si ricerchi ancora una soluzione positiva a sinistra. C'era un'intesa programmatica che non è mai venuta meno e che anche recentemente era stata convalidata con ordini del giorno sottoscritti da pci, psi e psdi».*

Prospero Cerabona: rimane consigliere comunale

La ripresa delle trattative, però, per il pci deve avere due basi: la continuità del programma quadriennale in questi anni dalle giunte di sinistra e schieramenti che non prefigurino ribaltamenti di alleanze. *«Non avvalliamo proposte che prevedano l'esclusione del pci dalla direzione della città»* ha aggiunto il segretario. Ha chiesto alle altre forze di chiarire i contenuti: *«Il bilancio del Comune e delle aziende municipalizzate non è un documento neutro; non bisogna nascondersi dietro vuote formule per fare nuove alleanze».* Infine, Fassino ha confermato la convinzione che l'uscita di Russo e Cerabona sia il risultato di una manovra condotta da alcuni personaggi del psi.

La dc, intanto, ha sollecitato una riunione con psi, psdi, pri e pli.

PIEMONTE NEBBIA MILANO GELO VALANGHE IN TRENTINO

Dopo la neve dei giorni scorsi ora è in agguato la nebbia. Secondo le previsioni interesserà ben presto tutta la pianura padana. Ad Asti nella mattinata la scarsa visibilità aveva provocato una serie di tamponamenti, ora è interessata anche la zona torinese. Intanto il maltempo sta di nuovo flagellando il Sud, con piogge abbondanti, violente mareggiate, straripamenti dei fiumi, che hanno anche provocato delle vittime.

MILANO — Non nevica più, ma torna il freddo. Le strade presentano strati di ghiaccio a causa del gelo. Per l'opera di spalatura sono stati impiegati reparti dell'esercito per liberare le strade. Ferme per due giorni alcune grosse aziende (Alfa di Arese, Italtel, Plasmon); molte le scuole chiuse. A Milano si sono avuti numerosi crolli di tetti; è stato interessato anche il tetto del velodromo Vigorelli, parte del quale è crollato, e il resto è pericolante. Ieri erano i mercati per l'impossibilità di far arrivare la merce. Da mezzogiorno sono parzialmente riaperti gli aeroporti di Linate e Malpensa.

TRENTO — E' ripreso a nevicare su Trentino e Alto Adige. La temperatura si è alzata e aussiste quasi ovunque il pericolo di valanghe.

● SEGUE A PAGINA 6.

Lo chiede il Pg della Cassazione

ANDRA' A ROMA L'INCHIESTA SULL'IRI

ROMA — L'inchiesta sui «fondi neri» dell'Iri per centinaia di miliardi di lire deve essere condotta esclusivamente dai giudici della capitale.

E' questo il parere che ha espresso oggi il sostituto procuratore generale della Corte di Cassazione, Nicola Ferri, parlando in merito al conflitto di competenza tra la magistratura romana e quella milanese.

Se la prima sezione penale della suprema corte dovesse scogliere le tesi del procuratore generale, tutti gli atti dell'inchiesta Iri, tuttora nelle mani del giudice milanese Gherardo Colombo, dovrebbero passare al consigliere istruttore di Roma Ernesto Cudillo.

La decisione dei giudici della Corte di Cassazione è attesa entro fine mese. Non sarebbe comunque la prima volta che gli atti di una importante inchiesta vengono assegnati ai giudici della capitale.

Già in passato infatti è avvenuto che la Cassazione abbia trasferito alla magistratura romana le inchieste riguardanti lo scandalo dei monopoli (proveniente da Genova), e lo scandalo della loggia P2 di Licio Gelli (proveniente da Milano e Brescia).

PROTESTE IN FARMACIA CONTRO LA CASSAZIONE «NON POSSIAMO VENDERE SOLO MEDICINALI»

TORINO — Rivoluzione in farmacia? La notizia di una sentenza della Corte di Cassazione, che stabilisce come nelle farmacie si possano vendere soltanto prodotti connessi in modo specifico con la salute delle persone, ha destato non poche perplessità fra i torinesi, farmacisti o non. *«Ma bisogna leggerla, quella sentenza, e noi non l'abbiamo ancora vista* — ha commentato questa mattina il presidente dell'Ordine farmacisti, Gaetano Doglia —. *Per il momento non si capisce se si riferisca soltanto ai prodotti destinati ai bambini oppure no».*

Sembra che la sentenza in questione, infatti, riguardi un ricorso del ministero dell'Industria e Commercio contro la decisione di un pretore fiorentino: il pretore aveva annullato una contravvenzione ad una farmacista che, nel suo negozio, vendeva saponette, bilance, tuttine e altri articoli per l'infanzia che, secondo l'Usl di Firenze, non erano compresi nell'autorizzazione comunale. Quegli articoli, invece, sostenuto il pretore, rientrano nella dizione *«generi per l'allevamento dei bambini»* compresa nell'autorizzazione, quindi le farmacie possono trattarli. Ora, la prima sezione civile della suprema Corte ha sentenziato che *«solo il bene primario della salute delle persone può giustificare la speciale disciplina che regola l'impianto e l'esercizio delle farmacie».*

Molti dei prodotti cosmetici, allora? E i giochini, i deodoranti, i saponi, i dentifrici? *«Bisogna vedere la sentenza* — lo dice anche la dottoressa Teresa Gallo, titolare dell'antica farmacia di piazza Vittorio 10 —. *Se fosse così nel serio, sarebbe un disastro per la nostra sopravvivenza. Sui medicinali, il nostro guadagno netto è del 13 per cento, non c'è bisogno di altri commenti. E poi basta pensare quanti prodotti rimarrebbero in giacenza e quanti ordini bisognerebbe annullare. Oltre al fatto che la clientela ormai è avviata in un certo modo e se che da noi non trova soltanto pillole e sciroppi».*

Ma il dottor Antonio Dalforno, titolare della farmacia della Gran Madre, è ottimista e per nulla preoccupato dalla sentenza della Cassazione: *«Tutti i prodotti in vendita in farmacia sono registrati al ministero e portano la dicitura "Registrazione ministero della Sanità": questo significa che possiamo venderli soltanto noi, quindi siamo cautelati, ed è anche una garanzia per il consumatore. A nessuno dei colleghi verrebbe mai in mente di mettersi a vendere, che so, biciclette o termometri per ambiente. Ma i prodotti per bambini di alcune case, le più famose, li si trova soltanto da noi, e portano quella scritta. Quindi non credo proprio che sorgano dei problemi in questo senso».*

Un po' di disorientamento e qualche protesta si sono registrate questa mattina fra la gente: *«Roba da matti* — si lamentava la signora Maria Zelioli, 70 anni —. *Di punto in bianco cose che si sono sempre fatte non vanno più bene. L'Italia è diventata un gigantesco ufficio complicazione affari semplici».*

e. fer.

Il sole è finalmente riapparso su gran parte del Piemonte e in Liguria

E' ANCORA EMERGENZA CONTRO IL MALTEMPO MA DAPPERTUTTO HA SMESSO DI NEVICARE

(Segue dalla 1ª pagina)

Molti gli incidenti però fortunatamente senza feriti. Si tratta soprattutto di autoveicoli finiti fuori strada. Un insolito investimento, purtroppo mortale, è avvenuto a Rassa Casalano in Val Sesia dove un bambino di poco più di 5 anni, Andrea Granruaz, è stato investito da una motoslitta condotta da Giordano Clement di 16 anni. Sono sempre chiusi al transito tutti i passi dolomitici. Temporanee interruzioni, per la caduta di frane e valanghe e per la materiale impossibilità di sgomberare le ingenti masse nevose, si registrano su tutte le altre vie di comunicazione, sia statali che provinciali, mentre aumentano le vallate rimaste completamente isolate. In tutta la provincia è stata decisa la chiusura delle scuole. Anche la linea ferroviaria della Valsugana, che collega il Trentino al Veneto, è rimasta bloccata mentre frequenti black-out si hanno sulle linee telefoniche ed elettriche.

ASTI — Non nevica da ieri pomeriggio, ma da stamane una nebbia fittissima grava su tutto l'Astigiano: le strade sono pericolose a causa della patina di ghiaccio. Infatti sono già stati segnalati diversi tamponamenti, che hanno coinvolto almeno una ventina di autovetture: il più grosso è accaduto sulla Asti-Casale, che ha interessato otto macchine. Non si lamentano, per ora, gravi conseguenze alle persone. Ancora disagevole la situazione in città.

AOSTA — Dopo le nevicate dei giorni scorsi è tornato il sereno in Valle d'Aosta dove la temperatura si è fatta più rigida, senza però raggiungere il clima polare dell'altra settimana. Neve farinosa sui campi di sci dove sono al lavoro i battipista.

CUNEO — Si attenua nel Cuneese l'ondata di maltempo: dopo dieci giorni di neve polare, nel capoluogo per la prima volta il termometro non è sceso sotto lo zero; ancora freddo nelle vallate ma attenuato rispetto ai primati siberiani della scorsa settimana. Forse il peggio del maltempo è passato anche perché oggi il cielo è parzialmente sereno e il sole dovrebbe accelerare il ritorno alla normalità. Le ultime nevicate oltre a offrire un manto ideale ai centri di sport invernali che sabato potranno tutti funzionare sono state benefiche soprattutto per le campagne e secondo gli esperti hanno messo fine all'epidemia di afta epizootica bovina. Da una settimana non si registrano infatti nuovi focolai. Ora bisognerà stare attenti al pericolo di valanghe.

ALESSANDRIA — Il cielo è parzialmente sereno, non fa freddo, e la tregua permette di operare per tornare alla normalità, dopo che ieri era stato necessario l'impiego di militari di leva per spalare la neve. Le strade provinciali sono quasi tutte pulite, come gran parte di quelle cittadine. A Voghera e nell'Oltrepò invece è cessato di nevicare ieri sera ma la situazione per quanto riguarda la viabilità permane critica. Su tutte le strade la circolazione automobilistica è possibile solo con le catene. Il Comune di Voghera ha assunto 60 spalatori per liberare dalla neve le strade del centro e della periferia. Nell'operazione antineve sono impiegati anche 30 mezzi meccanici e oggi è arrivato di rinforzo agli spalatori un reparto di soldati del genio.

VERCELLI — La situazione appare ora sotto controllo, dopo che ieri è stato sfiorato l'emergenza. Molte le scuole che hanno interrotto le lezioni. Al canile situazione drammatica per duecento cani: sono senza cibo. Nel Ciglianese vasta battuta di cacciatori per catturare lepri e ripararli e salvarli dal freddo: saranno lasciati liberi in primavera. La neve caduta abbondante nel Vercellese occidentale e la strada viscida, hanno fatto una vittima ieri nel primo pomeriggio. Ha perso la vita un giovane, sulla soglia dei 18 anni, si chiamava Sergio Cherchi, operaio. Suo padre Giorgio, 44 anni, operaio presso la ditta Sinteroma con sede a Sandigliano Biellese, è rimasto ferito. La macchina, una 127 Diesel su cui padre e figlio viaggiavano, è finita per motivi in corso di accertamento contro un autocarro, sembra, ferma.

GENOVA — Prima giornata con temperatura sopra lo zero in tutta la Liguria. Quasi dappertutto splende il sole, che permette le operazioni per il ripristino alla normalità. Il sistema autostradale è quasi regolare. L'emergenza è praticamente terminata. Qualche preoccupazione permane per l'entroterra, specialmente nelle vallate dello Spezzino, dove solo ora arrivano i soccorsi ai paesi bloccati.

CATANZARO — Dalla scorsa notte una violenta mareggiata si è abbattuta sul quartiere Lido di Catanzaro. Secondo quanto hanno riferito i carabinieri le onde hanno già provocato l'affondamento di decine di imbarcazioni ormeggiate nel porto e divelto l'inferriata del lungomare. L'acqua minaccia d'invadere alcune abitazioni.

PALERMO — Le condizioni del tempo sulla Sicilia non accennano ad attenuarsi. Da ieri piove pressochè ininterrottamente quasi ovunque e con particolare intensità sulla zona orientale dell'isola.

SIRACUSA — Quattro pescatori risultano dispersi in mare al largo delle coste siracusane. Il loro motopeschereccio, a causa del mare agitato, si è capovolto ed è affondato a poche centinaia di metri dalla imboccatura del porto di Portopalo. Secondo notizie raccolte presso il comando della capitaneria di porto distaccato, «Locamare» di Mola di Bari, dove erriulta registrato il peschereccio, il marittimo riuscito a raggiungere la costa è Domenico Ruggiero, di 40 anni, di Mola di Bari. Sono invece dispersi suo fratello, Antonio, di 38 anni (che sarebbe il capobarca) Demetrio Brunetti, di circa 40 anni; un marittimo del quale per ora si conosce solo il nome di battesimo, Giovanni ed un quarto dal quale si sa solo che è di nazionalità tunisina.

ACRIDENTO — Un bambino di 9 anni, Roberto Paci, nato ad Agrigento, ma residente con i familiari a Cianciana, un centro agricolo della provincia, è annegato nel fiume Platani, in piena per le abbondanti piogge cadute. Il bambino si trovava assieme al nonno, Giuseppe Paci, 68 anni, e al fratello maggiore, Giuseppe, 20 anni, nelle campagne di Sant'Angelo Muxaro per accudire ad un gregge. Nonostante il fiume fosse in piena e le acque scorressero vorticose, i tre decidevano di attraversarlo. Roberto, senza attendere istruzioni dei congiunti, si è immerso per primo. E' stato immediatamente travolto e trascinato via dalla corrente. Inutili i tentativi di soccorrerlo da parte del nonno e del fratello.

Immagini del maltempo che attanaglia l'Italia. In Lombardia continua il caos nei trasporti pubblici, mentre, anche con i carrelli elevatori, si tenta di liberare le vie del centro dalla neve

CREDITO GRATUITO
FINO A 12 MESI
le più belle creazioni della pelliccieria
SALDI
MODELLI DEI MIGLIORI STILISTI
CUSTODIA E ASSISTENZA COMPLETA
CERTIFICATO DI GARANZIA
CORDIALITÀ & CORTESIA

PELLICCERIA
MARIE CLAIRE
CORSO TRAPANI 116 / TORINO / TEL. 335.85.25

PREISCRIZIONI ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE
Incontri gratuiti d'orientamento per:
diplomandi Scuola media inferiore
allievi del 2° anno dell'I.T.I. per la scelta del triennio
Istituti Tecnici Industriali parificati
per l'Informatica e l'Elettronica Ind. a Ind. Informatico
«SANT'OTTAVIO»
Via Sant'Ottavio 42 - Via Artisti 9 - Tel. 830.870 - 879.280
«L. GALVANI»
Via Piana 10 - Tel. 885.200 - 885.146
Prenotazioni telefoniche presso Segreteria ore 9-12 e 15,30-18 escluso sabato.
Ai giovani preiscritti, presso l'Istituto Sant'Ottavio, alla sez. perito in informatica, corso gratuito pomeridiano, d'introduzione all'informatica con esercitazioni pratiche su personal computer, della durata di due mesi.

NOVITA' PER TUTTI I DIESEL
Impiegato con regolarità,
Diesel Mix conserva puliti gli iniettori,
migliora la combustione limitando la fumosità,
facilita le partenze anche nel gelo.
E' la buona abitudine che tiene in ordine
il cuore del diesel.

Diesel Mix nel serbatoio disintossica il motore dalle impurità del gasolio.
Flacone da 10 dosi.
Lo trovi nei migliori negozi di autoricambi, autoaccessori, nelle officine e presso i distributori Gulf

Sir Wilson
SETTIMANA INGLESE
Piazza Carlo Felice 8 angolo via Roma
Tel. 512.482

CHI DONA AMA

ISCRIVITI ALLA
«LIDAS»
DONATORI SANGUE PIEMONTE

A causa della neve

CHIUSE LE SCUOLE A NOVARA

NOVARA — Scuole chiuse in tutta la provincia di Novara. E' stato deciso questa mattina in prefettura nel corso di una riunione cui hanno preso parte i responsabili del Provveditorato agli Studi. In effetti la grande nevicata (non se ne ricordava una così abbondante e continua dal lontano 1929) aveva reso quasi impossibile raggiungere le scuole, non solo nei centri di montagna, ma anche nel capoluogo. Alcuni sindaci (Arona, Dormelletto, Origgasco e Castelletto Ticino), già ieri avevano deciso di chiudere tutte le scuole con ordinanze municipali. A San Maurizio d'Opaglio e a Ocsano i comuni hanno sospeso per tre giorni il servizio di trasporto degli alunni.

Anche numerosi presidi e direttori didattici, anticipando la decisione ufficiale del provveditorato, avevano deciso di sospendere le lezioni per l'insostenibile emergenza. Era successo a Verbania, Lesa, Baceno, Borgomanero, Orodo, Trecate, Cameri, Belinzago, Galliate, Stresa, Gattico, Invorio, Gozzano, Borgoticino e Biandrate. Anche alcuni istituti di Novara città, tra i quali l'agrario, hanno deciso di interrompere le lezioni per lo scarso numero di allievi. Al «classico» sono stati gli studenti a prendere la decisione.

Anche questa mattina, come già avvenuto da due giorni, duecento militari della divisione corazzata Centauro lavorano assieme agli spalatori ingaggiati dal comune. Solo nella tarda serata di ieri, però, erano riusciti a liberare qualche «camminamento» per i pedoni e questo perchè la nevicata, che non aveva concesso tregua cingendo d'assedio la città per tre giorni e tre notti, si era interrotta.

Centinaia gli interventi dei carabinieri e dei vigili del fuoco per crolli di tettoie dovuti al carico di neve e per guai di vario genere. I collegamenti con parecchi centri della Bassa Novarese, ormai praticamente isolati, sono stati garantiti dai carabinieri. Stamattina i disagi già notevoli provocati dalla molta neve (quasi un metro) caduta in città sino a ieri, sono stati aggravati dal problema degli autobus che non hanno potuto garantire il servizio. Il caos nei collegamenti stradali ha costretto molti pendolari a lunghe camminate.

Marcello Sanso